

ACQUEDOTTO LUCANO S.p.A.

Sede in Via Pasquale Grippo – 85100 POTENZA (PZ)

Capitale sociale euro 21.573.764,00 i.v.

Nota Integrativa al Bilancio al 31/12/2020

Premessa

La Società opera nel settore dei servizi gestendo tutte le attività inerenti il Servizio Idrico Integrato (ciclo integrato dell'acqua, fognatura e depurazione delle acque reflue urbane), così come originariamente previsto dalla Legge 36/94 (cd Legge Galli) come ripresa dal D.Lgs 152/2006 (cd Decreto Ambientale) e in ossequio alle disposizioni della Legge Regionale 63/96 nonché della disciplina dei servizi pubblici locali di cui al D.Lgs 267/2000 e successive modificazioni e integrazioni (cd Testo Unico sull'Ordinamento degli Enti Locali), esclusivamente nell'unico ambito territoriale (ATO) di Basilicata, in forza di una concessione trentennale a partire dall'anno 2003. A partire dalla fine del 2012, la gestione del SII è soggetta alla regolamentazione della Autorità per la Regolazione per Energia Reti ed Ambiente – ARERA (già Autorità per Energia Elettrica il Gas e il Servizio Idrico – AEEGSI) che ha profondamente modificato, nell'ambito della normativa di settore, la regolamentazione applicabile. Maggiori informazioni sull'evoluzione della regolamentazione di settore e, in particolare, sulla metodologia tariffaria, sono fornite nella Relazione sulla Gestione e nel prosieguo della presente Nota Integrativa.

Si informa, in premessa, che il presente bilancio viene sottoposto all'approvazione dei Soci nei 180 giorni successivi alla chiusura dell'esercizio, in applicazione di quanto previsto dallo Statuto Sociale e per effetto della proroga dei termini di convocazione dell'Assemblea concessa con l'art. 106 del D.L. 17 marzo 2020 n. 18 (c.d. "Decreto Cura Italia), così come modificato dall'art. 3, comma 6, del D.L. 31.12.2020 n. 183 ("Decreto Milleproroghe") convertito in Legge n. 21/2021.

Fatti di rilievo avvenuti nel corso dell'esercizio

I fatti di rilievo dell'esercizio 2020, le informazioni sull'evoluzione della regolamentazione di settore e, in particolare, sulla metodologia tariffaria, sono fornite nella Relazione sulla Gestione e, laddove ritenuto utile, nelle note di commento della presente Nota Integrativa.

In questa sede ci si limita a sintetizzare quegli accadimenti che hanno maggiormente influenzato gli importi delle voci iscritte nel presente bilancio:

- a) nell'esercizio 2020, a seguito di quanto disposto dalla L.R. n. 1 dell'11/01/2017 e dalla L.R. n. 19 del 24/07/2017 che hanno previsto, rispettivamente, il trasferimento ad Acquedotto Lucano S.p.A. della gestione degli acquedotti rurali e degli impianti di depurazione gestiti dai disciolti Consorzi di Bonifica e delle reti e degli impianti funzionali all'uso civile della risorsa idrica ubicate nelle aree industriali della provincia di Matera e Potenza, è avvenuto il definitivo passaggio alla Società, anch'esso previsto dai citati provvedimenti, del personale addetto alla gestione e manutenzione degli impianti trasferiti e in organico sia presso i disciolti Consorzi di Bonifica che presso il Consorzio per lo Sviluppo Industriale della Provincia di Potenza.

I citati provvedimenti normativi regionali:

- da un lato, hanno determinato la necessità, a seguito delle variazioni del perimetro gestito, di ottenere il riconoscimento, anche prospettico, del mutato profilo dei costi di gestione, in particolare dei costi operativi endogeni o non aggiornabili (costi del personale, manutenzioni, ecc.) in base al metodo tariffario vigente;
- dall'altro, con il superamento delle precedenti sub-gestioni, responsabili in parte della stagnazione dei crediti del gestore del SII, evidenziano la volontà di aggredire la criticità della riscossione dei crediti e del connesso fenomeno della morosità, perlomeno in veste prospettica, in quanto con l'integrazione del servizio e l'eliminazione della intermediazione dei Consorzi si è evitata la crescita ulteriore di crediti di difficile esigibilità.

A tale riguardo, per quanto concerne i crediti pregressi vantati verso enti sottoposti al comune controllo della Regione Basilicata e, in particolare verso i Consorzi di Bonifica, va rilevato il mancato intervento finanziario della Regione Basilicata che, nel bilancio di previsione pluriennale 2020-2022 non ha provveduto, quale condizione necessaria prevista nell'accordo sottoscritto nel 2018 con il Consorzio Alta Val d'Agri, per il riconoscimento da parte dello stesso dei debiti verso la Società, allo stanziamento delle somme necessarie a garantire il soddisfacimento dei debiti residui del Consorzio; la Società, preso atto di tale evento, ha affidato ad un legale di propria fiducia il mandato di procedere con le azioni esecutive necessarie al recupero delle somme dovute.

Atteso l'esito incerto delle procedure esecutive già avviate alla data di redazione della presente Nota Integrativa (iscrizione, in data 04/06/2021, del ricorso per decreto ingiuntivo contro il Consorzio Alta Val d'Agri per l'importo di oltre Euro 16 milioni e notifica del decreto ingiuntivo emesso in data 23/11/2020 dal Tribunale di Potenza nei confronti del Consorzio Vulture Alto Bradano per l'importo di circa Euro 10 milioni), la Società ha ritenuto opportuno procedere ad un'ulteriore rilevante svalutazione dei suddetti crediti, il che ha reso improrogabile la risoluzione della problematica del riconoscimento tariffario degli impatti in bilancio dei costi per le svalutazioni dell'attivo circolante connesse al fenomeno della morosità;

- b) l'esercizio 2020 è stato caratterizzato, sotto il profilo strettamente tariffario, dall'entrata in vigore, per il terzo periodo regolatorio 2020-2023, del nuovo Metodo Tariffario (MTI-3) di cui alla Delibera 580/2019/R/idr, che, nel confermare l'impianto complessivo del Metodo Tariffario precedente, ha introdotto alcune misure tese a promuovere l'efficienza gestionale alla luce dei livelli di costo complessivo sostenuto e dei livelli di efficienza raggiunti dagli operatori.

L'emanazione della nuova metodologia tariffaria ha costituito l'occasione, a valle del processo avviato nell'esercizio precedente, di accurata disamina dell'iter di pianificazione tariffaria del secondo periodo regolatorio concluso alla fine del l'esercizio precedente (2016-2019), per evitare la riproposizione nella tariffa del quadriennio 2020-2023 delle importanti incongruenze riscontrate in termini di rilevante sottostima della componente dei costi operativi (Opex) da riconoscere in tariffa; pertanto, la proposta tariffaria avanzata dal gestore all'Ente di Governo d'Ambito per il terzo periodo regolatorio prevede, *in primis*, il riallineamento della suddetta componente tariffaria dei costi operativi al mutato quadro gestionale di Acquedotto Lucano S.p.A. in coerenza con l'effettiva "variazione sistematica" del perimetro gestito conseguente sia al rientro del segmento di adduzione nella piena titolarità del SII a partire dall'anno 2015 sia al subentro nelle gestioni ex Consorzi di Bonifica.

Inoltre, nel rispetto del deliberato assunto dall'Assemblea dei Soci nella seduta del 14.01.2020, la stessa proposta tariffaria ha comportato, ai sensi del Titolo III della vigente convenzione di gestione sottoscritta tra il gestore e l'EGRIB, che prevede in via prioritaria l'utilizzo della leva tariffaria quale risorsa primaria per ristabilire l'equilibrio economico-finanziario nel rispetto del principio del full cost recovery, la congiunta presentazione di un'apposita *istanza di riequilibrio* volta a recuperare una situazione vulnerabile dal punto di vista economico e patrimoniale e parzialmente deteriorata sotto il profilo finanziario.

In particolare, le leve regolatorie utilizzate per fronteggiare e risolvere le criticità economico-finanziarie rilevate, conseguenza anche degli indirizzi regolatori assunti nel precedente periodo tariffario, fanno riferimento a quanto segue:

- il recupero, sotto forma di conguagli valorizzati nella componente sistemica dovuta ad eventi eccezionali, delle componenti tariffarie sottovalutate negli anni 2016-2019, relativamente all'estensione del perimetro di attività non riconosciuto (rientro della gestione dei grandi adduttori e subentro nella gestione degli acquedotti rurali e degli impianti di depurazione gestiti dai disciolti Consorzi di Bonifica). Al riguardo, attesa la previsione secondo la quale il riconoscimento di partite pregresse nel VRG degli anni successivi possa avvenire anche attraverso un meccanismo di gradualità, si precisa che, nel biennio 2020-2021, la proposta tariffaria prevede il riassorbimento di una quota minima delle suddette partite pregresse, pari a circa Euro 7,5 milioni (di cui Euro 3,4 milioni nel 2020 ed Euro 4,1 milioni nel 2021), e che, al contempo, una quota del suddetto riassorbimento, pari a circa Euro 3,8 milioni (di cui Euro 3,4 milioni nel 2020 ed Euro 400 mila nel 2021) è prevista sotto forma di recupero

di conguagli già approvati nel VRG dell'anno 2019 la cui allocazione temporale nei futuri esercizi, fermo restando invariato il VRG 2019 approvato, era già stata accordata dall'EGRIB in data 05.06.2020 con nota dirigenziale n. 1294/SII;

- il recupero del deterioramento finanziario di una parte dei crediti, soprattutto di quelli vantati nei confronti di Enti pubblici o para-pubblici; a tale riguardo si precisa che la proposta tariffaria inviata all'EGRIB prevede il riconoscimento di costi aggiuntivi connessi alla morosità quantificati annualmente nella misura dell'11% atteso che l'entità effettiva degli stessi è nettamente superiore a quella normalmente riconosciuta in tariffa pari al 7,1%

L'Assemblea dell'EGRIB, tenutasi in data 08 giugno 2021, ha approvato la proposta tariffaria come sopra prospettata, unitamente all'istanza di riequilibrio per il riconoscimento di maggiori oneri per i mancati incassi e al moltiplicatore tariffario per il periodo regolatorio 2020-2023 che, per l'anno 2020, si attesta all'1,0845 della tariffa approvata per l'anno 2019 e l'autorizzazione alla trasmissione di tutta la documentazione a corredo all'ARERA per la successiva approvazione definitiva.

La stessa approvazione da parte dell'EGRIB è avvenuta in tempo utile per consentire la quantificazione dei ricavi di competenza dell'esercizio 2020 sulla base della nuova tariffa;

- c) l'anno 2020 è entrato in vigore l'obbligo di redazione dei Conti Annuali Separati, da rendere pubblici contestualmente ai documenti e agli allegati di bilancio e da predisporre secondo le modalità prescritte dalla Direttiva MEF del 09 settembre 2019 adottata ai sensi dell'art. 15, comma 2, del D.Lgs. 19.08.2016, n. 175 (TUSP), la quale contiene le regole sulla separazione contabile che le società, di cui all'art. 6, comma 1, del medesimo D.Lgs. (società a controllo pubblico non quotate che svolgono attività protette da diritti speciali o esclusivi insieme con altre attività svolte in regime di economia di mercato) sono tenute ad applicare in deroga all'obbligo di separazione societaria, di cui all'art. 8, comma 2-bis, della Legge 10.10.1990, n. 287. Le finalità del suddetto impianto normativo vengono individuate nella necessità sia di evitare discriminazioni e trasferimenti incrociati di risorse tra le attività protette da diritti speciali o esclusivi e attività svolte in regime di economia di mercato sia di rendere più trasparenti i dati e le informazioni per la determinazione delle tariffe all'utenza dei servizi pubblici.

Al riguardo, si ricorda che già da anni Acquedotto Lucano S.p.A. è soggetto agli adempimenti definiti da AEEGSI (attuale ARERA) che, con delibera n. 137/2016/R/COM, ha introdotto anche per il settore idrico integrato di obblighi di rendicontazione secondo Conti Annuali separati (CAS) sulla base delle disposizioni del TUIC. Tali CAS, relativi a ciascun esercizio, sono predisposti sulla base delle disposizioni di cui al Manuale di contabilità regolatoria ed inviati annualmente all'ARERA attraverso piattaforma digitale, unitamente alla relazione della società di revisione legale. Su tali basi, coerentemente con le indicazioni formulate dalla federazione Utilitalia, si

ritiene che, sul presupposto che le suddette disposizioni risultano funzionali alle finalità di cui all'art. 6., comma 1, del TUSP ed alla Direttiva MEF del 09 settembre 2019, tale adempimento possa assolvere alla normativa sulla separazione contabile del TUSP;

- d) infine, di seguito si fornisce la necessaria informativa sui principali effetti che l'emergenza epidemiologica Covid-19 ha comportato sulla rappresentazione della situazione patrimoniale, finanziaria e sul risultato economico della Società e delle correlate misure adottate dalla stessa per il relativo contrasto.

Innanzitutto, è doveroso precisare che, essendo il Servizio Idrico Integrato un servizio pubblico essenziale ai sensi e per gli effetti di cui agli artt. 1 e 2 della Legge n. 146/1990, richiamati anche dall'art. 1, comma 2, lettera K del D.L. n. 6/2020, la Società, pur nel rispetto dei dettati normativi in tema di salute e di sicurezza dei lavoratori e degli utenti, ha continuato ad espletare tutte le attività preordinate a garantire la continuità e la sicurezza dei servizi.

Su tali basi, si segnala l'assenza di incertezze significative; la pandemia non ha inciso negativamente sui ricavi della Società e anche l'andamento degli incassi, pur in presenza delle disposizioni emanate dall'ARERA che hanno disposto la temporanea non applicazione, nei mesi di marzo, aprile e maggio, delle procedure di sospensione delle forniture per morosità dell'utente finale, ha raggiunto risultati nel complesso soddisfacenti nel confronto con l'esercizio precedente, grazie alle significative azioni poste in essere dalla Società a presidio dell'equilibrio finanziario, tra le quali l'intensificazione delle attività di recupero, giudiziale e stragiudiziale, del credito scaduto, le attività di contrasto all'evasione della fatturazione dell'acqua e la prosecuzione dell'attività, già iniziata sul finire dell'esercizio precedente, volta all'addebito del deposito cauzionale alla generalità degli utenti e all'adeguamento del relativo importo alle prescrizioni ARERA.

In merito alla gestione dei flussi finanziari in uscita, la Società ha ottenuto, per le rate dei mutui in essere in scadenza nella seconda metà dell'anno 2020, una proroga della durata di sei mesi, ha perfezionato e stipulato importanti piani di rientro nei confronti dei maggiori fornitori, tesi ad evitare il rischio della pretesa legale dell'intero scaduto (circa Euro 18 milioni dilazionati mediamente a 12 mesi), contenendo al minimo l'applicazione degli interessi, ha intensificato il perfezionamento delle operazioni di compensazione di reciproche partite creditorie e debitorie attraverso un'intesa attività di sensibilizzazione delle Amministrazioni Comunali.

La Società, invece, non rientrando nei parametri richiesti dalle diverse disposizioni governative emanate, non ha usufruito di nessuna agevolazione connessa all'emergenza epidemiologica, né in termini di sostegni/ristori né di proroghe di adempimenti/versamenti fiscali/contributivi, fatte alcune limitate eccezioni, quali la cancellazione della I rata di acconto Irapp 2020, la richiesta del credito d'imposta per la sanificazione degli ambienti di lavoro e l'acquisto dei dispositivi per la protezione individuale e il ricorso a forme di integrazione salariale per i

lavoratori impegnati in servizi di natura non indifferibile laddove la prestazione lavorativa non potesse svolgersi proficuamente in modalità agile.

Criteri di formazione

Il bilancio, redatto in conformità alle disposizioni normative contenute negli artt. 2423 e seguenti del Codice Civile, come interpretate dai principi contabili nazionali redatti dall'Organismo Italiano di Contabilità (i 'principi contabili OIC'), si compone dei seguenti documenti: Stato Patrimoniale, Conto Economico, Rendiconto Finanziario e Nota Integrativa.

Il presente bilancio è stato predisposto tenendo conto delle modifiche normative introdotte dal D.Lgs. 139/2015 (che ha recepito quanto previsto dalla Direttiva Comunitaria 2013/34) applicabili a partire dall'esercizio 2016 e del conseguente aggiornamento dei principi contabili OIC. Nel corso del 2020 l'OIC non ha provveduto ad aggiornamenti dei principi contabili, ma ha approvato, nel 2020 e nei primi mesi del 2021, quattro documenti interpretativi, applicabili in sede di redazione del bilancio 2020, dal n. 6 al n. 9, in tema, rispettivamente, di disposizioni temporanee sui principi di redazione del bilancio, di aspetti contabili della rivalutazione, di continuità aziendale e di sospensione degli ammortamenti, resisi necessari a seguito dei vari provvedimenti legislativi emanati in materia di bilancio nel periodo di vigenza dell'emergenza epidemiologica.

Lo Stato Patrimoniale e il Conto Economico sono esposti secondo gli schemi previsti dagli artt. 2424 e 2425 del Codice Civile; non è stata utilizzata la possibilità di procedere a raggruppamenti di voci o suddivisioni delle voci, come consentito dall'art. 2423 ter, 2° e 3°, del Codice Civile. Il Rendiconto Finanziario presenta le variazioni, positive o negative, delle disponibilità liquide avvenute nell'esercizio ed è stato redatto utilizzando il metodo indiretto previsto dal principio contabile OIC 10.

Per ogni voce dello Stato Patrimoniale, del Conto Economico e del Rendiconto Finanziario sono indicati i corrispondenti valori al 31/12/2019. Qualora le voci non siano comparabili, quelle relative all'esercizio precedente sono adattate fornendo nella Nota Integrativa, per le circostanze rilevanti, i relativi commenti.

Lo Stato Patrimoniale, il Conto Economico, il Rendiconto Finanziario e la Nota Integrativa riportano valori espressi in unità di Euro, senza cifre decimali.

Per quanto riguarda la natura dell'attività della Società e i rapporti con le imprese controllate, controllanti, sottoposte a comune controllo ed altre parti correlate si rinvia a quanto indicato nella Relazione sulla Gestione, predisposta dall'Amministratore Unico a corredo del presente bilancio.

Come per il bilancio relativo all'esercizio precedente, anche nel presente bilancio, i fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio nonché la proposta di destinazione del risultato d'esercizio sono esposti in appositi paragrafi della presente Nota Integrativa. Inoltre, a seguito dell'abolizione dei conti d'ordine dallo schema di Stato Patrimoniale, l'importo complessivo degli impegni, delle garanzie e delle passività potenziali è commentato in apposito paragrafo della presente Nota Integrativa.

La presente Nota integrativa contiene tutte le informazioni di dettaglio richieste dagli artt. 2427 e 2427-bis del Codice Civile ed accoglie i criteri di valutazione e le variazioni nella consistenza e composizione delle voci di Stato Patrimoniale nonché specifiche informazioni su alcune voci di bilancio, secondo quanto previsto dalle ulteriori norme del Codice Civile in materia di bilancio e dai principi contabili più sopra enunciati, nonché tutte le altre informazioni complementari ritenute necessarie al fine di rendere una rappresentazione chiara, veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società e del risultato economico dell'esercizio, anche se non richieste da specifiche disposizioni di legge.

Si informa, inoltre, che nella Nota Integrativa, in adempimento dell'obbligo di pubblicità e trasparenza introdotto dall'art. 1, comma 125, della legge n. 124/2017 ("*Legge annuale per il mercato e la concorrenza*"), così come modificato dall'art. 35 del DL n. 34/2019 (c.d. "*Decreto Crescita*"), sono fornite, in una specifica sezione del paragrafo "Altre Informazioni", le informazioni relative a contributi/sovvenzioni/vantaggi economici non aventi carattere generale e privi di natura corrispettiva/retributiva/risarcitoria a vario titolo ricevuti dalle Pubbliche Amministrazioni ed enti assimilati.

Al riguardo, si precisa che le suddette informazioni, sia nella presente Nota Integrativa che in quelle relative agli esercizi precedenti, sono comunque state fornite a commento delle voci di bilancio interessate, sia di natura patrimoniale, quale crediti per contributi (con riferimento alla movimentazione per cassa) che di natura economica, quali Altri ricavi e proventi – contributi in conto esercizio e in conto capitale (con riferimento alla maturazione per competenza).

Infine, si precisa che non risultano iscritti nel presente bilancio crediti, debiti, costi e ricavi derivanti da operazioni con obbligo di retrocessione a termine per l'acquirente.

Riclassifiche valori esercizio precedente

I dati dell'esercizio precedente hanno subito, coerentemente con le modalità di esposizione seguite nel 2020 e al fine di favorirne la comparazione con l'esercizio corrente, le seguenti riclassifiche:

Voce del bilancio	Descrizione voce	Importo risultante dal bilancio al 31.12.2019	Riclassifiche	Importo risultante dal bilancio ai fini comparativi
B	Costi della produzione:			
6)	per materie prime, sussidiarie e di consumo	2.316.067	(157.130)	2.158.937
8)	per godimento beni di terzi	2.501.701	157.130	2.658.831

Principi generali di redazione del bilancio

Ai sensi dell'art. 2423 bis del Codice Civile, la valutazione delle voci di bilancio è stata fatta ispirandosi a criteri generali di prudenza e competenza, nella prospettiva della continuazione dell'attività; la rilevazione e la presentazione delle voci è stata effettuata tenendo conto della sostanza dell'operazione o del contratto, ove compatibile con le disposizioni del Codice Civile e dei principi contabili OIC e le informazioni supplementari contenute nella Nota Integrativa sono state fornite tenuto conto della rilevanza delle singole voci di bilancio nel contesto della situazione patrimoniale, economica e finanziaria della società.

Pur in presenza di talune incertezze connesse, essenzialmente, alle difficoltà finanziarie indotte da ritardi negli incassi da utenti del SII e da altri Enti, inevitabilmente riflesse sulla posizione finanziaria e sull'esposizione nei confronti di fornitori, il **postulato della continuità aziendale**, alla base dell'applicazione dei criteri di valutazione di seguito indicati, è stato ritenuto adeguato dall'organo amministrativo. Ciò, alla luce delle considerazioni più ampiamente richiamate sia nella Relazione sulla Gestione sia nel commento di alcune voci patrimoniali ed economiche della presente Nota Integrativa.

L'applicazione del **principio di prudenza** ha comportato la valutazione individuale degli elementi componenti le singole poste o voci delle attività o passività, per evitare compensi tra perdite che dovevano essere riconosciute e profitti da non riconoscere in quanto non realizzati. In particolare, sono stati indicati esclusivamente gli utili realizzati entro la data di chiusura dell'esercizio mentre si è tenuto conto dei rischi e delle perdite di competenza dell'esercizio, anche se conosciuti dopo la chiusura dello stesso.

In ottemperanza al **principio di competenza**, l'effetto delle operazioni e degli altri eventi è stato rilevato contabilmente ed attribuito all'esercizio al quale tali operazioni ed eventi si riferiscono indipendentemente dalla data in cui sono stati realizzati i relativi incassi e pagamenti.

L'applicazione del postulato della **rappresentazione sostanziale** ha richiesto una preliminare analisi dei diritti, obblighi e trasferimento di rischi e benefici ricavabili dalle condizioni contrattuali relative alle transazioni poste in essere allo scopo di procedere alla corretta iscrizione/cancellazione di elementi patrimoniali ed economici.

In applicazione del **principio di rilevanza** non sono stati rispettati gli obblighi in tema di rilevazione, valutazione, presentazione e informativa quando la loro osservanza ha effetti irrilevanti al fine di dare una rappresentazione veritiera e corretta del bilancio. In particolare, i criteri individuati per dare attuazione al principio di rilevanza sono legati sia a condizioni di carattere qualitativo (significatività e peculiarità dell'informazione), sia a condizioni di carattere quantitativo commisurate ai volumi ed alla consistenza del valore della produzione e del Patrimonio Netto della Società.

I criteri di valutazione utilizzati nella formazione del bilancio al 31/12/2020 non sono stati modificati rispetto a quelli utilizzati nell'esercizio precedente (**postulato della costanza dei criteri di valutazione**) ai fini della **comparabilità dei bilanci** della Società **nel tempo**.

Nel corso dell'esercizio non si sono verificati casi eccezionali che abbiano reso necessario il ricorso alla deroga ai criteri di valutazione, di cui all'art. 2423, comma 5, del Codice Civile, in quanto incompatibili con la rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società e del risultato economico. Non sono state altresì effettuate nell'esercizio rivalutazioni di attività ai sensi di leggi speciali in materia.

Nel successivo commento ai criteri di valutazione adottati per le voci di bilancio saranno indicate le modalità con cui la Società ha applicato i criteri e i modelli contabili previsti dall'OIC in attuazione del principio della rilevanza.

La redazione del bilancio richiede l'effettuazione di stime che hanno effetto sui valori delle attività e passività e sulla relativa informativa di bilancio. I risultati che si consuntiveranno potranno differire da tali stime. Le stime sono riviste periodicamente e gli effetti dei cambiamenti di stima, ove non derivanti da stime errate, sono rilevati nel conto economico dell'esercizio in cui si verificano i cambiamenti, se gli stessi hanno effetti solo su tale esercizio, e anche negli esercizi successivi se i cambiamenti influenzano sia l'esercizio corrente sia quelli successivi.

Criteri di valutazione

I criteri di valutazione utilizzati nella formazione del bilancio al 31/12/2020, non modificati rispetto a quelli utilizzati nell'esercizio precedente, sono i seguenti:

Immobilizzazioni

Immateriali

Le immobilizzazioni immateriali sono iscritte al valore di acquisto o di produzione ridotto del valore delle quote di ammortamento calcolate sistematicamente in funzione della stimata utilità futura e delle eventuali svalutazioni. Nel costo di acquisto si computano anche i costi accessori. Il costo di produzione comprende tutti i costi direttamente imputabili e gli altri costi, per la quota ragionevolmente imputabile, relativi al periodo di produzione e fino al momento dal quale l'immobilizzazione può essere utilizzata.

Il valore di iscrizione in base al costo non eccede quello effettivamente recuperabile.

Gli oneri pluriennali (costi d'impianto e ampliamento, costi di sviluppo) sono iscritti quando è dimostrata la loro utilità futura, esiste una correlazione oggettiva con i relativi benefici futuri di cui godrà la Società ed è stimabile con ragionevole certezza la loro recuperabilità.

I beni immateriali sono iscritti nell'attivo del bilancio solo se individualmente identificabili, se la Società acquisisce il potere di godere dei benefici economici futuri derivanti dallo stesso bene e può limitare l'accesso da parte di terzi a tali benefici e se il loro costo è stimabile con sufficiente attendibilità.

Le migliorie e le spese incrementative su beni di terzi sono iscritte tra le altre immobilizzazioni immateriali qualora non siano separabili dai beni stessi, altrimenti sono iscritte tra le specifiche voci delle immobilizzazioni materiali.

Le immobilizzazioni immateriali sono ammortizzate sistematicamente, con il metodo a quote costanti, secondo quanto più analiticamente riportato di seguito.

I "*costi d'impianto e di ampliamento*" sono iscritti nell'attivo dello Stato Patrimoniale, previo consenso del Collegio Sindacale, ed ammortizzati in un periodo non superiore a cinque esercizi.

Fino a che l'ammortamento non è completato, verranno distribuiti eventuali dividendi solo nel caso in cui ci siano riserve disponibili sufficienti a coprire l'intero ammontare dei costi in questione.

I "*costi per diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno*" sono stati ammortizzati in tre anni, nel rispetto della loro breve residua possibilità di utilizzazione.

Gli ammortamenti sono stati calcolati a decorrere dal momento in cui l'immobilizzazione è disponibile per l'utilizzo o, comunque, ha cominciato a produrre benefici economici per l'impresa.

Le spese per acquisizione di finanziamenti, incluse nella voce "*Altre immobilizzazioni immateriali*", sostenute negli esercizi precedenti al 2016, sono ammortizzate in funzione della durata del relativo contratto di finanziamento in base a quote calcolate secondo modalità finanziarie che tengono conto del relativo piano di ammortamento finanziario del prestito contratto.

I costi relativi a migliorie su beni di terzi, inclusi nella voce "*Altre immobilizzazioni immateriali*", sono costituiti da costi pluriennali rappresentativi di interventi di manutenzione straordinaria, con oneri riconosciuti in tariffa, operati dal gestore su immobilizzazioni condotte in locazione e/o in concessione. Tali immobilizzazioni sono esposte sulla base del costo sostenuto mentre eventuali contributi ricevuti sono iscritti, quali ricavi pluriennali, tra i risconti passivi ed utilizzati con accredito al conto economico (nella voce A.5 Altri ricavi e proventi) in proporzione agli ammortamenti delle immobilizzazioni cui si riferiscono.

Tali costi pluriennali sono ammortizzati in funzione del minore tra il periodo di stimata vite utile e quello di durata del contratto se riferite a beni in locazione e sulla base di aliquote di ammortamento in linea con quelle economico-tecniche dei beni materiali della stessa categoria se riferite a beni utilizzati in regime di concessione (senza operare alcuna ri-parametrizzazione alla eventuale minore durata residua della concessione). Quest'ultimo criterio di ammortamento è coerente con le previsioni della Convenzione per la gestione del Servizio Idrico Integrato, adeguata alle previsioni dei nuovi metodi tariffari (art. 33 dell'Allegato A della Delibera AEEGSI

643/2013/R/idr per il MTI e art. 31 dell'allegato A della Delibera AEEGSI 664/2015/R/idr per il MTI-2 e, da ultimo, art. 29 dell'Allegato della delibera ARERA 580/2019/R/idr per il MTI-3); tali previsioni, peraltro, riconoscono al soggetto gestore, al termine della concessione, il diritto di incassare, dal gestore subentrante, un indennizzo (denominato "Valore residuo del gestore del SII"), fissato ad un importo pari al valore regolatorio (VR) dei cespiti del gestore, comprensivo del valore delle immobilizzazioni in corso. Tenuto conto della prolungata durata del periodo residuo di concessione, nonché delle incertezze connesse alla sua puntuale determinazione, lo stesso non è stato prudenzialmente considerato ai fini del piano di ammortamento.

Si sottolinea, altresì, che per alcune categorie di cespiti, quali "Condutture", "Serbatoi" e "Gruppi di misura", le regole tariffarie prevedono aliquote di ammortamento, alla base della determinazione del VR delle immobilizzazioni, inferiori rispetto a quelle utilizzate, in applicazione dei Principi Contabili Italiani, ai fini della determinazione del VNC (Valore Netto Contabile), circostanza quest'ultima che comporta un VR generalmente superiore allo stesso VNC.

Si chiarisce che, nell'ambito della macro-classe delle immobilizzazioni immateriali, così come in quella delle immobilizzazioni immateriali, non sono compresi i costi sostenuti per la costruzione di allacciamenti alla rete idrica fognaria che sono contabilizzati quali costi di esercizio mentre i relativi proventi ottenuti dagli utenti trovano collocazione tra i ricavi di conto economico nella loro interezza alla data in cui le prestazioni sono ultimate; tale precisazione si rende necessaria perché ai fini regolatori, a partire dal 2012 (art. 12.2 dell'Allegato A alla Delibera 585/2012), i costi sostenuti per gli allacci sono considerati come investimenti del gestore e i contributi versati dagli utenti che hanno richiesto il servizio di allacciamento come contributi a fondo perduto (da ultimo art 9.6 dell'Allegato A alla Delibera 580/2019) e come componente negativa del valore residuo degli impianti (da ultimo art. 29 dell'Allegato A alla Delibera 580/2019). Tale diversa modalità di trattamento contabile è riconducibile alla considerazione che, in base all'attuale regolamento del gestore, gli importi richiesti agli utenti richiedenti il servizio, per quanto versati una tantum, non sono determinati forfettariamente ma sono quantificati sulla base della contabilità dei lavori eseguiti e coprono anche parte delle spese indirette connesse all'attività di allaccio. Peraltro, gli effetti economici e patrimoniali di un differente trattamento contabile non sarebbero rilevanti sulla base delle stime disponibili.

Le "*immobilizzazioni immateriali in corso ed acconti*" accolgono i costi sostenuti per l'acquisizione o la produzione interna di immobilizzazioni immateriali, principalmente miglie su beni di terzi non entrate in funzionamento. Tale voce include, inoltre, i versamenti a fornitori per anticipi riguardanti l'acquisizione di immobilizzazioni immateriali. I valori iscritti in questa voce sono esposti al costo storico e non sono ammortizzati fino a quando non sia stata acquisita la titolarità del diritto o non sia stata completata l'opera. In quel momento, tali valori sono riclassificati nelle rispettive voci di competenza delle immobilizzazioni immateriali.

Non risultano iscritte nel presente bilancio immobilizzazioni immateriali di durata indeterminata e non è stata eseguita alcuna capitalizzazione di oneri finanziari sul costo delle stesse.

Materiali

La voce include beni di proprietà acquistati o costruiti con fondi della Società mentre i costi sostenuti, in qualità di stazione appaltante/soggetto attuatore, per la realizzazione di beni o opere in uso alla Società, ma interamente finanziati da Enti terzi risultano iscritti, in attesa della relativa rendicontazione, tra le rimanenze dell'attivo circolante.

Le immobilizzazioni sono iscritte al costo di acquisto o di produzione, rettificato dei corrispondenti fondi di ammortamento e delle eventuali svalutazioni.

Il costo di acquisto comprende anche gli oneri accessori ed è ridotto degli sconti commerciali e degli sconti cassa di ammontare rilevante. Il costo di produzione comprende i costi diretti interni ed esterni sostenuti per la realizzazione dell'immobilizzazione.

Su nessuno dei cespiti iscritti è stata mai effettuata rivalutazione né monetaria né economica.

L'ammortamento decorre dal momento in cui l'immobilizzazione è disponibile e pronta per l'uso e le relative quote sono stati determinate con un'aliquota che tiene conto dell'effettivo utilizzo, della destinazione nonché della durata economico-tecnica dei cespiti, sulla base del criterio della residua possibilità di utilizzazione. Di seguito, si rappresentano le aliquote utilizzate per il calcolo degli ammortamenti che non si discostano da quelle applicate per l'esercizio precedente:

- Immobili: 3,5%
- Costruzioni leggere: 10 %
- Condutture: 5 %
- Impianti di depurazione e di potabilizzazione: 8 %
- Impianti di sollevamento: 12 %
- Opere idrauliche fisse: 2,5%
- Serbatoi: 4%;
- Impianti fotovoltaici: 4%
- Impianti generici di video segnalazione interna: 25 %
- Attrezzature varie ed apparecchi di controllo: 10 %
- Macchine elettroniche: 20 %
- Mobili ed arredi: 12 %

Per l'ammortamento del valore degli immobili la Società ha scorporato dal valore complessivo degli stessi la quota parte riferita al valore del terreno che non è stata sottoposta al processo di ammortamento.

In applicazione del principio della rilevanza di cui all'art 2423, comma 4, del Codice Civile e di quanto previsto dal principio contabile di riferimento, nell'esercizio in cui il cespite viene acquisito le aliquote sono ridotte al 50% in quanto si ritiene che ciò rappresenti una ragionevole approssimazione della distribuzione temporale degli acquisti nel corso dell'esercizio.

Le immobilizzazioni materiali obsolete e in generale quelle che non sono più utilizzate o utilizzabili nel ciclo produttivo in modo permanente non sono oggetto di ammortamento e sono valutate al minore tra il valore netto contabile e il valore recuperabile.

I costi di manutenzione e riparazione ordinaria, aventi la finalità di mantenere in efficienza i cespiti onde garantire la loro vita utile prevista e la produttività originaria, sono addebitati integralmente al conto economico. I costi di manutenzione aventi natura incrementativa, che comportano un aumento significativo di produttività e/o un prolungamento della vita utile dei cespiti, sono attribuiti ai cespiti di proprietà cui si riferiscono ed ammortizzati in relazione alle residue possibilità di utilizzo degli stessi. Qualora riferiti a beni in concessione, gli stessi costi sono iscritti tra le immobilizzazioni immateriali quali migliorie su beni di terzi, come precedentemente indicato.

I costi sostenuti per l'acquisizione di beni aventi comunque una loro autonomia funzionale ed installati su cespiti di proprietà di terzi sono ammortizzati utilizzando le aliquote dei cespiti cui si riferiscono.

Perdite durevoli di valore delle immobilizzazioni immateriali e materiali

Ad ogni data di riferimento del bilancio si valuta se esiste un indicatore che un'immobilizzazione possa aver subito una perdita durevole di valore. Se tale indicatore dovesse sussistere, indipendentemente dall'ammortamento già contabilizzato, si procede alla stima dell'eventuale valore recuperabile, inteso come il maggior tra il valore d'uso e il suo fair value, al netto dei costi di vendita, e alla conseguente svalutazione dell'immobilizzazione qualora il valore recuperabile stimato risulti inferiore al valore netto contabile.

Se in esercizi successivi vengono meno i presupposti della svalutazione viene ripristinato il valore originario rettificato degli ammortamenti che sarebbero stati effettuati in assenza di svalutazione.

Relativamente ai beni afferenti la gestione del SII, come già riportato per le immobilizzazioni immateriali, il calcolo del Valore Recuperabile è disciplinato dalla normativa tariffaria e, lo ricordiamo, è almeno pari al valore regolatorio dei cespiti riconosciuti ai fini tariffari, al netto dei relativi fondi di ammortamento calcolati secondo le aliquote regolatorie, a cui si sommano le immobilizzazioni in corso e da cui si decurta il valore regolatorio dei contributi a fondo perduto in conto capitale, finalizzati alla copertura degli investimenti del SII, valorizzati anch'essi ai fini

tariffari al netto dei fondi di ammortamento calcolati secondo le stesse aliquote di ammortamento regolatorio.

Detti contributi a fondo perduto includono sia i contributi ricevuti dai vari enti finanziatori sia, a partire dal 2014, la quota della componente tariffaria FoNI (Fondo Nuovi Investimenti) riconosciuta al gestore nel Vincolo dei Ricavi Garantiti ed effettivamente spesa dallo stesso gestore per la realizzazione di nuovi investimenti (FoNI spesa).

Sebbene la Società, come sarà più ampiamente illustrato nel paragrafo relativo ai criteri di riconoscimento dei ricavi, contabilizzi la componente tariffaria FoNI come ricavo di competenza e non come contributo a fondo perduto, tale circostanza, non determina una differenza negativa tra valore netto contabile dei cespiti e valore residuo del gestore, in base alla congiunta considerazione dei seguenti elementi:

- utilizzo di aliquote regolatorie per gli ammortamenti meno elevate di quelle adottate ai fini contabili;
- esiguità dell'ammontare della componente FoNI finora riconosciuta al gestore rispetto all'entità degli investimenti in essere ancora in corso di ammortamento;
- esaurimento del processo di ammortamento di numerosi cespiti del gestore prima della scadenza della concessione.

La Società, quindi, ritiene che non ci siano indicatori che possano condurre a ritenere che il valore netto contabile delle immobilizzazioni immateriali e materiali evidenzia una potenziale perdita durevole di valore rispetto al valore recuperabile come sopra definito.

Finanziarie

Le partecipazioni vengono iscritte nelle immobilizzazioni finanziarie quando sono destinate a permanere durevolmente nel patrimonio dell'impresa per effetto della volontà della direzione aziendale e sono valutate con il metodo del costo. Il valore di iscrizione in bilancio è determinato inizialmente sulla base del prezzo di acquisto o di sottoscrizione, inclusi gli oneri accessori direttamente imputabili, ed è, successivamente, rettificato delle eventuali perdite durevoli di valore, nel caso in cui la partecipata abbia sostenuto perdite e non siano prevedibili nell'immediato futuro utili di entità tale da assorbire le perdite sostenute; il valore originario viene ripristinato negli esercizi successivi se vengono meno i motivi della svalutazione effettuata. Le partecipazioni, come detto, sono inizialmente iscritte al costo di acquisto o di costituzione, comprensivo dei costi accessori. I costi accessori sono costituiti da costi direttamente imputabili all'operazione, quali, ad esempio, i costi di intermediazione bancaria e finanziaria, le commissioni, le spese e le imposte.

I crediti sono classificati sulla base della relativa natura e, pertanto, indipendentemente dalla scadenza, i crediti di origine finanziaria sono iscritti tra le immobilizzazioni finanziarie mentre

quelli di origine commerciale sono iscritti nell'attivo circolante. Il criterio di valutazione dei crediti è esposto nel prosieguo.

Rimanenze magazzino

Le *"rimanenze di materie prime e materiali di consumo"* sono iscritte al minore tra costo di acquisto e il corrispondente valore di realizzo desumibile dall'andamento del mercato. Il costo di acquisto comprende le spese accessorie di diretta imputazione.

I *"lavori in corso su ordinazione"* si riferiscono, prevalentemente, alle opere finanziate da terzi di cui all'Accordo di Programma Quadro del 30.12.2002 e da altri fondi (Emergenza Idrica, Legge Obiettivo, etc.) per le quali la Società, in qualità di soggetto attuatore/stazione appaltante, cura la fase di progettazione e/o direzione lavori, provvede ad affidare l'esecuzione delle opere, previo esperimento di gare ad evidenza pubblica, ad eseguire la contabilizzazione dei costi connessi alla realizzazione delle opere, alla liquidazione delle competenze spettanti agli appaltatori nonché la rendicontazione del costo delle opere stesse agli Enti finanziatori. Tale voce, denominata *"lavori finanziati da terzi"*, corrisponde ai costi sostenuti per i lavori certificati sulla base di stati avanzamento emessi entro la fine dell'esercizio ed è esposta al netto degli acconti ricevuti dagli Enti Finanziatori, generalmente corrispondenti all'avanzamento dei lavori stessi. Le somme già erogate dagli Enti Finanziatori, a titolo di anticipazioni e/o a fronte di lavori non ancora eseguiti, sono esposte nel passivo tra gli acconti ricevuti o, tenuto conto della natura dell'Ente finanziatore, tra i debiti verso controllanti o i debiti verso enti sottoposti a comune controllo. Su tali basi, la suddetta voce ha una rappresentazione prevalentemente su base patrimoniale; le eccedenze di costo rispetto ai finanziamenti ricevuti, al termine dei lavori, sono classificati tra le immobilizzazioni immateriali (quali migliorie su beni di terzi), alla stregua delle spese direttamente sostenute dalla Società e patrimonializzate in quanto non coperte da finanziamento.

Per quanto riguarda, invece, la componente *"lavori svolti per conto terzi"*, riferiti generalmente a commesse di durata infrannuale per allacci ed altre opere commissionate di minore rilevanza, la stessa è valutata utilizzando il criterio della commessa completata, quindi al minore tra il costo sostenuto e il valore di realizzo desumibile dall'andamento di mercato. Il riconoscimento dei ricavi e dell'eventuale margine di commessa avviene, pertanto, interamente al completamento della stessa, ossia alla data in cui avviene il trasferimento dei rischi e benefici connessi al bene realizzato o i servizi sono resi.

Crediti

I crediti originati da ricavi per operazioni di vendita di beni o prestazioni di servizi sono rilevati nell'attivo circolante in base al principio della competenza quando si verificano le condizioni di

riconoscimento dei relativi ricavi riportate nel relativo paragrafo di commento. I crediti che si originano per ragioni differenti dallo scambio di beni e servizi sono iscritti solo se sussiste "titolo" al credito, ossia rappresentano un'effettiva obbligazione di terzi verso la Società; se di natura finanziaria, come già detto, sono classificati tra le immobilizzazioni finanziarie, con separata indicazione della quota esigibile entro l'esercizio successivo.

I crediti sono rilevati secondo il criterio del costo ammortizzato, tenuto conto del fattore temporale e del valore del presumibile realizzo e sono esposti nello Stato Patrimoniale al netto del relativo fondo di svalutazione ritenuto adeguato a coprire le perdite per inesigibilità ragionevolmente prevedibili.

In base al criterio del costo ammortizzato, se il tasso d'interesse dell'operazione non è significativamente differente dal tasso di mercato, il credito viene inizialmente iscritto ad un valore pari al valore nominale al netto di eventuali premi, sconti e abbuoni previsti contrattualmente mentre sconti e abbuoni di natura finanziaria, che non hanno concorso alla determinazione del valore di iscrizione in quanto non prevedibili al momento di rilevazione iniziale del credito, sono rilevati al momento dell'incasso come oneri di natura finanziaria.

Gli eventuali costi di transazione sono inclusi nel calcolo del costo ammortizzato utilizzando il criterio dell'interesse effettivo e alla chiusura di ogni esercizio il valore dei crediti valutati al costo ammortizzato è pari al valore attuale dei flussi finanziari futuri, sottratte anche le svalutazioni al valore di presumibile realizzo, scontati al tasso di interesse effettivo.

In presenza di crediti commerciali con scadenza oltre i 12 mesi, con tassi d'interesse desumibili dalle condizioni contrattuali significativamente inferiori ai tassi di mercato, il valore d'iscrizione iniziale del credito e dei corrispondenti ricavi viene determinato attualizzando i flussi finanziari futuri al tasso d'interesse di mercato. La differenza tra il valore d'iscrizione iniziale e il valore a termine deve essere rilevata a conto economico come provento finanziario lungo tutta la durata del credito utilizzando il tasso d'interesse effettivo.

Il criterio del costo ammortizzato non è applicato quando i suoi effetti sono ritenuti irrilevanti dalla Società, generalmente quando i costi di transazione sono di scarso rilievo e quando la scadenza dei crediti è entro i dodici mesi; analogamente, la Società non procede all'attualizzazione dei crediti, presumendo non rilevanti gli effetti derivanti dalla sua applicazione, in presenza di tassi d'interessi effettivi non significativamente diversi dai tassi di mercato e, in ogni caso, in presenza di crediti con scadenza a breve termine.

Inoltre, ai sensi dell'art. 12, comma 2, del D.Lgs. 139/2015, la Società ha usufruito della facoltà di non applicare il criterio del costo ammortizzato e l'attualizzazione a tutti i crediti sorti anteriormente al 1° gennaio 2016. In tali situazioni, i crediti sono inizialmente iscritti al valore nominale al netto dei premi, abbuoni e sconti previsti contrattualmente e sono successivamente valutati sempre al valore nominale più gli interessi calcolati al tasso di interesse nominale, dedotti gli incassi ricevuti per capitale e interessi e al netto delle svalutazioni stimate e delle perdite su

crediti contabilizzate per adeguare il credito al valore di presumibile realizzo. Come indicato nella nota di commento, la stima del valore di presumibile realizzo dei crediti, tenuto conto dell'elevato numero di utenti, è operata sulla base di procedure aziendali e criteri che tengono conto sia dei trend storici e di settore (cd. riserva generica) sia di valutazioni specifiche per quelle posizioni individuate e di maggior valore numerario (cd. riserva specifica). Le rettifiche di valore così operate sono coerenti con i principi contabili di riferimento, indipendentemente dal profilo fiscale applicabile, con conseguente parziale ripresa a tassazione delle stesse.

La cancellazione dei crediti dal bilancio avviene quando i diritti contrattuali sui flussi finanziari sono estinti oppure quando la titolarità dei diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dal credito è trasferita e con essa sono trasferiti sostanzialmente tutti i rischi inerenti il credito.

Quando il credito è cancellato dal bilancio a seguito di un'operazione di cessione che comporta il trasferimento sostanziale di tutti i rischi, la differenza tra corrispettivo e valore di rilevazione del credito al momento della cessione è rilevata come perdita da cessione da iscriversi alla voce B14 del Conto Economico, salvo che il contratto non consenta di individuare componenti economiche di diversa natura, anche finanziaria.

Disponibilità liquide

Rappresentano i saldi attivi dei depositi bancari e postali, nonché il denaro e i valori in cassa alla data di chiusura dell'esercizio. I depositi bancari e postali e gli assegni in cassa sono valutati al presumibile valore di realizzo, il denaro e i valori bollati al valore nominale mentre eventuali disponibilità in valuta estera sono valutate al cambio in vigore alla data di chiusura dell'esercizio.

Ratei e risconti attivi e passivi

I ratei attivi e passivi si riferiscono a ricavi e costi di competenza dell'esercizio e con manifestazione finanziaria nell'esercizio successivo o negli esercizi successivi.

I risconti attivi e passivi sono relativi a costi e ricavi manifestatisi finanziariamente nell'esercizio o in esercizi precedenti ma di competenza di esercizi futuri.

Sono, pertanto, iscritti in tali voci le quote di costi e proventi, comuni a due o più esercizi, l'entità dei quali varia in ragione del tempo fisico o economico e, conseguentemente, sono stati determinati secondo il criterio dell'effettiva competenza economica e temporale, in applicazione del principio di correlazione dei costi e dei ricavi in ragione d'esercizio.

Alla fine di ciascun esercizio sono verificate le condizioni che ne hanno determinato la rilevazione iniziale e, se necessario, sono apportate le necessarie rettifiche di valore. In particolare, oltre al trascorrere del tempo, per i ratei attivi è considerato il valore presumibile di realizzazione mentre per i risconti attivi è considerata la sussistenza del futuro beneficio economico correlato ai costi differiti.

Patrimonio netto

In tale voce vengono rilevate tutte le operazioni di natura patrimoniale effettuate tra la Società e i soggetti che esercitano i loro diritti e doveri in qualità di Azionisti mentre i finanziamenti ricevuti dai soci che prevedono un obbligo di restituzione sono iscritti tra i debiti.

Gli effetti sul patrimonio netto derivanti dall'eventuale applicazione di altri principi contabili sono commentati nelle rispettive sezioni.

Fondi per rischi e oneri

Sono stanziati per coprire perdite o altre passività di natura determinata e di esistenza certa (fondi oneri) o probabile (fondi rischi), connesse a situazioni già esistenti alla data di bilancio, ma caratterizzate da uno stato d'incertezza circa l'ammontare o la data di sopravvenienza i cui esiti sono condizionati dal verificarsi o meno di uno o più eventi futuri.

Nella valutazione di tali fondi sono stati rispettati i criteri generali di prudenza e competenza e non si è proceduto alla costituzione di fondi rischi generici privi di giustificazione economica. Essi riflettono la migliore stima possibile sulla base degli elementi a disposizione.

Le passività potenziali sono state rilevate in bilancio e iscritte nei fondi in quanto ritenute probabili ed essendo stimabile con ragionevolezza l'ammontare del relativo onere.

I rischi per i quali il manifestarsi di una passività è valutata soltanto possibile ma non probabile nonché i rischi per i quali la passività non è suscettibile di alcuna stima attendibile sono indicati nella nota di commento dei fondi, senza procedere allo stanziamento di uno specifico fondo rischi.

Gli accantonamenti ai fondi rischi e oneri sono iscritti prioritariamente nelle voci di conto economico delle pertinenti classi (B o C o D), prevalendo il criterio della classificazione per natura dei costi. Nei casi in cui non sia immediatamente attuabile la correlazione tra la natura dell'accantonamento ed una delle voci delle suddette classi, gli accantonamenti per rischi e oneri sono iscritti alle voci B12 e B13 del Conto Economico. Il successivo utilizzo dei fondi è effettuato in modo diretto e solo per quelle spese e passività per i quali i fondi erano stati originariamente costituiti. Le eventuali differenze negative o le eccedenze rispetto agli oneri effettivamente sostenuti sono rilevate a conto economico in coerenza con l'accantonamento originario.

Strumenti finanziari derivati

Gli strumenti finanziari derivati, sono rilevati dalla data di sottoscrizione del contratto, a partire da quando la Società è soggetta ai relativi diritti ed obblighi e sono iscritti, ai sensi dell'art. 2426, comma 1, n. 11-bis del Codice Civile al *fair value* sia alla data di rilevazione iniziale sia in ogni data successiva di chiusura del bilancio.

Operazioni qualificabili (e designate) come di copertura

In precedenti esercizi, la Società ha posto in essere operazioni in strumenti finanziari derivati con la finalità di coprirsi dal rischio di tasso d'interesse, relativo alla variabilità dei flussi finanziari derivanti da passività consolidate iscritte in bilancio, e le ha formalmente designate come *operazioni di copertura* in presenza dei seguenti presupposti:

- a) la relazione di copertura consiste solo di strumenti di copertura ammissibili ed elementi coperti ammissibili, ai sensi dell'OIC 32;
- b) sussiste una stretta e documentata correlazione tra le caratteristiche dello strumento o dell'operazione coperti e quelle dello strumento di copertura, ai sensi dell'articolo 2426 comma 1, numero 11-bis, del Codice Civile; la documentazione riguarda la formalizzazione della relazione di copertura, degli obiettivi della Società nella gestione del rischio e della strategia nell'effettuare la copertura;
- c) la relazione di copertura soddisfa tutti i requisiti di efficacia della copertura, tra cui l'esistenza di una relazione economica tra l'elemento coperto e lo strumento di copertura in base al quale il valore dello strumento coperto varia, in relazione al rischio oggetto di copertura, nella direzione opposta di quello dell'elemento coperto.

La verifica di tale relazione economica e, quindi, dell'efficacia della copertura, è avvenuta in termini qualitativi, come ammesso dai principi contabili di riferimento.

Quando l'operazione di copertura riguarda strumenti finanziari derivati aventi caratteristiche del tutto simili a quelle dell'elemento coperto (definite "*relazioni di copertura semplici*") e lo strumento finanziario derivato è stipulato a condizioni di mercato, la relazione di copertura si considera efficace semplicemente verificando che gli elementi portanti (quali l'importo nominale, la data di regolamento dei flussi finanziari, la scadenza e la variabile sottostante) dello strumento di copertura e dell'elemento coperto corrispondano o siano strettamente allineati e il rischio di credito della controparte non sia tale da incidere significativamente sul *fair value* sia dello strumento di copertura sia dello strumento coperto.

La verifica della sussistenza dei criteri di ammissibilità è fatta in via continuativa e ad ogni data di chiusura del bilancio la Società valuta se la relazione di copertura soddisfi ancora i requisiti di efficacia.

Operazioni di copertura dei flussi finanziari

Le variazioni di *fair value*, relative alla parte efficace dello strumento di copertura sono rilevate nell'apposita riserva di patrimonio netto mentre quelle associate a una copertura o parte di copertura divenuta inefficace sono rilevate a conto economico.

In caso di relazioni di copertura semplici, le variazioni di *fair value* dello strumento di copertura sono rilevate interamente nell'apposita riserva di patrimonio netto, senza necessità di calcolare quanta parte della copertura sia inefficace e quindi vada rilevata a conto economico.

Gli importi (utili o perdite) accumulati nella riserva di patrimonio netto sono riclassificati a conto economico nello stesso esercizio o negli stessi esercizi in cui i flussi finanziari futuri coperti hanno effetti sul risultato d'esercizio utilizzando la stessa voce del conto economico che è impattata dai flussi finanziari coperti.

Determinazione del fair value

Il *fair value* è il prezzo che si percepirebbe per la vendita di una attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione tra operatori di mercato alla data di valutazione e, nei casi di derivati non quotati, è determinato dalla Società facendo ricorso a tecniche di valutazione appropriate, mediante assunzioni, parametri e livelli di gerarchia del *fair value* previsti dal principio contabile di riferimento.

Per la determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari derivati iscritti in bilancio, considerato che i derivati stipulati non sono standardizzati e quotati in mercati regolamentati, viene utilizzato il "*Mark to Market*" comunicato dagli istituti di credito con i quali sono stati contratti gli strumenti finanziari. Nei rendiconti relativi ai citati derivati, gli stessi Istituti fanno presente che il "*Mark to Market*" è il valore corrente di mercato inteso quale valore attualizzato dei flussi futuri attesi di ciascun contratto e precisano che la metodologia di determinazione, conforme alle metodologie generalmente in uso sul mercato, utilizza molteplici parametri, indici e tutti i valori rilevanti a tal fine, a loro volta determinati sulla base di dati e notizie di mercato desunti da fonti primarie; inoltre, il valore di "*Mark to Market*" comunicato non ricomprende il rischio di credito della banca e del cliente e il costo della liquidità.

Altre informazioni

A commento delle varie voci dello Stato Patrimoniale e del Conto Economico interessate dalla contabilizzazione degli strumenti finanziari derivati sono fornite le ulteriori informazioni richieste dall'art. 2427-*bis*, comma 1, del Codice Civile e quelle richieste dall'OIC 32.

Trattamento di fine rapporto

Rappresenta l'effettivo debito maturato verso i dipendenti in conformità di legge e dei contratti di lavoro vigenti, considerando ogni forma di remunerazione avente carattere continuativo.

Il fondo corrisponde al totale delle singole indennità maturate a favore dei dipendenti alla data di chiusura del bilancio, al netto degli acconti erogati e dei versamenti effettuati ai fondi di

previdenza complementare per i lavoratori che hanno optato per tale soluzione e dei versamenti effettuati al fondo di Tesoreria gestito dall'INPS per i dipendenti che hanno optato per il mantenimento in azienda del TFR maturando a partire dal 1° gennaio 2007, data di entrata in regime delle nuove disposizioni in materia previdenziale di cui al D. Lgs. 252 del 5 dicembre 2005.

Debiti

I debiti originati da acquisto di beni sono rilevati quando rischi, oneri e benefici significativi connessi al titolo di proprietà sono stati trasferiti sotto il profilo sostanziale. I debiti relativi ai servizi sono rilevati quando i servizi sono ricevuti, vale a dire quando la prestazione è stata effettuata.

I debiti di finanziamento e quelli sorti per ragioni diverse dall'acquisizione di beni e servizi sono rilevati quando sorge l'obbligazione della Società al pagamento verso la controparte.

Nella voce acconti sono invece accolti gli anticipi ricevuti dai clienti per forniture di beni o servizi non ancora effettuate.

I debiti sono rilevati in bilancio secondo il criterio del costo ammortizzato, tenendo conto del fattore temporale.

Se il tasso di interesse dell'operazione non è significativamente differente dal tasso di mercato, il debito è inizialmente iscritto ad un valore pari al valore nominale al netto di tutti i costi di transazione e di tutti i premi, gli sconti e gli abbuoni direttamente derivanti dalla transazione che ha generato il debito. Tali costi di transazione, quali le spese accessorie per ottenere finanziamenti, le eventuali commissioni attive e passive e ogni differenza tra valore iniziale e valore nominale a scadenza sono ripartiti lungo la durata del debito utilizzando il criterio dell'interesse effettivo, il cui tasso è calcolato al momento della rilevazione iniziale del debito e mantenuto nelle valutazioni successive, salvo i casi, piuttosto frequenti, di interessi contrattuali variabili e parametrati ai tassi di mercato in cui il tasso d'interesse effettivo viene periodicamente rideterminato con la stessa decorrenza della variazione del tasso contrattuale. Alla chiusura di ciascun esercizio, il valore dei debiti valutati secondo il criterio del costo ammortizzato è pari al valore attuale dei flussi finanziari futuri scontati al tasso di interesse effettivo.

In presenza di debiti commerciali con scadenza oltre i 12 mesi, con tassi d'interesse desumibili dalle condizioni contrattuali significativamente inferiori ai tassi di mercato, il debito e il corrispondente costo sono rilevati inizialmente al valore determinato attualizzando i flussi finanziari futuri al tasso di interesse di mercato. La differenza tra il valore di rilevazione iniziale del debito così determinato e il valore a termine è rilevata a conto economico come onere finanziario lungo la durata del debito utilizzando il criterio del tasso di interesse effettivo.

Nel caso di debiti finanziari la differenza tra le disponibilità liquide erogate ed il valore attuale dei flussi finanziari futuri, determinato utilizzando il tasso di interesse di mercato, è rilevata tra i proventi o tra gli oneri finanziari del conto economico al momento della rilevazione iniziale, salvo che la sostanza dell'operazione o del contratto non inducano ad attribuire a tale componente una diversa natura. Successivamente gli interessi passivi maturandi sull'operazione sono calcolati al tasso di interesse effettivo ed imputati a conto economico con contropartita il valore del debito.

Il criterio del costo ammortizzato non è applicato nel caso in cui i suoi effetti siano ritenuti irrilevanti dalla Società, generalmente quando i costi di transazione sono di scarso rilievo e quando la scadenza dei debiti è entro i dodici mesi; analogamente, la Società non procede all'attualizzazione dei crediti, presumendo non rilevanti gli effetti derivanti dalla sua applicazione, in presenza di tassi d'interessi effettivi non significativamente diversi dai tassi di mercato e, in ogni caso, in presenza di debiti con scadenza a breve termine.

Inoltre, ai sensi dell'art. 12, comma 2, del D.Lgs. 139/2015, la Società ha usufruito della facoltà di non applicare il criterio del costo ammortizzato e l'attualizzazione a tutti i debiti sorti anteriormente al 1° gennaio 2016.

In tali situazioni, i debiti sono inizialmente iscritti al valore nominale al netto dei premi, abbuoni e sconti previsti contrattualmente e sono successivamente valutati sempre al valore nominale più gli interessi calcolati al tasso di interesse nominale, dedotti i pagamenti effettuati per capitale e interessi.

I debiti sono eliminati in tutto o in parte dal bilancio quando l'obbligazione contrattuale e/o legale risulta estinta per adempimento o altra causa, o trasferita.

Riconoscimento costi e ricavi

Sono iscritti secondo i principi della prudenza e della competenza, con rilevazione dei relativi ratei e risconti. Pertanto, gli utili vengono rilevati solo se realizzati alla data di chiusura dell'esercizio, mentre si tiene conto dei rischi e delle perdite, anche se conosciuti dopo la chiusura dello stesso. I ricavi, i costi, i proventi e gli oneri sono iscritti al netto di resi e abbuoni. I ricavi sono altresì al netto delle imposte direttamente connesse con la prestazione di servizi.

I ricavi ed i costi derivanti dalle prestazioni di servizi, inclusi quelli per allacci, vengono riconosciuti alla data in cui le prestazioni sono ultimate mentre, per quelle dipendenti da contratti da cui derivano corrispettivi periodici, alla data di maturazione dei corrispettivi. Analogamente, i costi sostenuti per allacci ed altre prestazioni sono iscritti sulla base della competenza economica.

Vengono rilevati tra i costi, non solo quelli d'importo certo, ma anche quelli non ancora documentati per i quali è tuttavia già avvenuto il trasferimento della proprietà o il servizio sia già stato ricevuto.

Ricavi per la gestione del S.I.I. e componenti tariffarie

I ricavi di competenza dell'esercizio relativi alla gestione del S.I.I. sono commisurati ai consumi, effettivi e/o presunti, in ragione del tipo di utenza; i consumi presunti sono determinati secondo il criterio del pro-die, considerando convenzionalmente costante il consumo nel periodo. Detti consumi riflettono, comunque, i valori desunti dalle campagne di lettura dei misuratori presso gli utenti; in alternativa, in misura comunque limitata e prudentiale, gli stessi sono stimati sulla base di consumi medi di utenze della stessa tipologia. La tariffa applicata è quella regolamentata per l'anno 2020; la stessa scaturisce dall'applicazione del Metodo Tariffario Idrico per il terzo periodo regolatorio (MTI-3), valido per la determinazione delle tariffe negli anni 2020-2023, approvato con la delibera 580/2019/R/idr da parte dell'ARERA.

Come già ampiamente illustrato nel paragrafo relativo alla descrizione dei principali eventi d'esercizio, al quale si rimanda per la disamina di alcune importanti componenti tariffarie di natura straordinaria che concorrono alla formazione del VRG dell'anno 2020, l'EGRIB, in quanto competente Ente di Gestore d'Ambito (EGA) ha provveduto, con delibera n. 5/2021 dell'8 giugno 2021, alla determinazione del Moltiplicatore Tariffario Teta per ciascun anno del periodo regolatorio 2020-2023, posto pari a 1,0845 per l'anno 2020, da applicare alla tariffa di riferimento relativa all'anno 2019, e alla conseguente determinazione dei nuovi profili tariffari per gli anni 2020 e 2021.

L'approvazione del moltiplicatore tariffario per l'anno 2020 in data 08.06.2021, ha consentito l'applicazione della pertinente tariffa aggiornata ed approvata per il 2020 nella quantificazione dei relativi ricavi di competenza, determinando, al contempo, l'iscrizione nel bilancio 2020 dei ratei tecnici per fatture da emettere considerato che nel corso dell'anno le bollette emesse nei confronti degli utenti per i consumi del 2020 sono state provvisoriamente valorizzate applicando la tariffa in vigore per l'anno 2019.

Inoltre, si precisa che, a seguito di quanto previsto sia nel MTI che nel MTI-2, e da ultimo dal MTI-3, i ricavi del Servizio Idrico Integrato sono stati iscritti in bilancio in base alla tariffa applicata agli utenti ed ai volumi erogati, unitamente, per esigenze di correlazione tra costi e ricavi di esercizio, al conguaglio tariffario dovuto sia alla differenza tra il VRG approvato dall'Ente di Governo d'Ambito competente ed i ricavi scaturenti dalla tariffa applicata sia ai conguagli (positivi o negativi) dei cosiddetti "Costi operativi esogeni o aggiornabili" e delle altre componenti tariffarie a conguaglio inserite nel VRG previste dall'art. 29 dell'Allegato A alla Delibera 664/2015 e, da ultimo, dall'art. 27 dell'Allegato A alla Delibera 580/2019. Sulle modalità di calcolo di tale conguaglio, stimato, sulla base degli elementi disponibili alla data di chiusura del bilancio, in un importo positivo pari ad oltre Euro 700 mila, sono fornite indicazioni più dettagliate nel paragrafo relativo al commento della voce "Ricavi delle vendite e delle prestazioni": tali conguagli saranno fatturati agli utenti successivamente (anno n+2).

L'iscrizione per competenza del conguaglio tariffario assume rilievo anche in ambito fiscale, per cui non si sono rese necessarie né variazioni in diminuzione in sede di quantificazione dell'imponibile fiscale e delle relative imposte correnti né il calcolo e l'iscrizione delle imposte differite.

Su tali basi, l'organo amministrativo ritiene che la valutazione dei ricavi da SII e l'iscrizione dei relativi crediti, operata su base di competenza, rispetti i criteri di ragionevole certezza anche alla luce del principio della prudenza. Eventuali differenze che dovessero emergere negli esercizi successivi per effetto di variazioni, allo stato non note, rispetto agli attuali presupposti di iscrizione, verranno riflessi nell'esercizio in cui si dovessero rappresentare.

Infine, si ricorda che anche il MTI-3, così come i metodi regolatori precedenti, prevede il concorso alla formazione del VRG complessivamente riconosciuto al gestore della componente tariffaria definita Fondo Nuovi Investimenti (FoNI) che il gestore è obbligato a destinare esclusivamente alla realizzazione di nuovi investimenti, individuati come prioritari nel territorio servito.

Nel VRG dell'anno 2020, secondo la struttura attualmente approvata dall'EGRIB e in attesa della definitiva approvazione dell'ARERA, il FoNI complessivo è costituito dalle seguenti componenti: 1) componente riscossa a titolo di ammortamento sui contributi a fondo perduto (AMMFoNI) pari ad oltre Euro 634 mila; 2) componente finalizzata al finanziamento dei nuovi investimenti (FNIFoNI) pari ad Euro 0; 3) componente riscossa a titolo di eccedenza del costo per l'uso di infrastrutture degli Enti Locali (ØCUITFoNI), pari ad oltre Euro 10 mila. L'importo complessivo del FoNI, pari ad oltre Euro 644 mila, dovrà essere interamente utilizzato, secondo le previsioni del nuovo MTI-3, che ha peraltro eliminato la considerazione dell'effetto fiscale nella verifica dell'eventuale FoNI non investito per il periodo 2020-2023, alla realizzazione di investimenti.

In merito a tale componente tariffaria si pongono i seguenti due aspetti che, per i rilevanti effetti sul bilancio, meritano una più approfondita disamina:

1) modalità di contabilizzazione della componente FoNI

Pur nella consapevolezza dell'esistenza di almeno due diversi trattamenti contabili del FoNI utilizzati in Italia dalle diverse società di settore (ricavo di esercizio o, in sintonia con il già delineato trattamento regolatorio, contributi a fondo perduto), entrambi conformi ai Principi Contabili Italiani e idonei a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'impresa, stante la natura giuridica di corrispettivo del FoNI, e, quindi, sul presupposto dell'unicità della tariffa applicata agli utenti, la Società ha iscritto, in continuità con gli esercizi precedenti, l'intera componente FoNI riconosciuta in tariffa nel Conto Economico (tra i Ricavi) ritenendo che tale impostazione contabile trovi fondamento nel principio di competenza,

in base al quale i corrispettivi addebitati agli utenti possono essere considerati realizzati alla data di riferimento del Bilancio in quanto derivanti da forniture idriche eseguite nello stesso esercizio.

A tale riguardo, per completezza dell'informazione, si ricorda che:

- l'ARERA ha previsto l'obbligatorietà della rilevazione della componente FoNI nell'ambito dei Conti Annuali Separati (CAS) in conformità a quanto previsto per i contributi pubblici in conto impianti dall'OIC 16; tali previsioni, peraltro, sono state riportate dalla stessa ARERA nel comma 35.1 dell'art. 35 della delibera 580/2019 relativa al MTI-3;
- l'OIC, in data 8 aprile 2019, su specifica richiesta dell'ARERA, nelle more di aggiornamento del principio contabile relativo ai ricavi, ha fatto salvi entrambi i citati criteri di contabilizzazione del FoNI adottati dalla prassi nella redazione del bilancio d'esercizio, ritenendo però necessario adottare vincoli alla disponibilità delle riserve, per la parte delle stesse alimentata dalla componente FoNi, qualora l'impresa non abbia rispettato i previsti impegni in materia di realizzazione di nuovi investimenti.

2) Vincolo di destinazione e verifica dell'assolvimento dell'obbligo di destinazione

A tale riguardo si fa rilevare che la normativa regolatoria (art 23 Allegato A Delibera 663/2013, art. 21 Allegato A Delibera 664/2015 e, da ultimo, art. 35 Allegato A Delibera 580/2019) disciplina la verifica dell'obbligo di destinazione del FoNI disponendo che la quota parte di FoNI non investito in ciascun anno a è calcolata detraendo dalla componente FoNI percepita in tariffa per l'anno a-2 quanto effettivamente speso nello stesso anno a-2 (FoNIspesa) per la realizzazione di nuovi investimenti.

Nell'anno 2020, la Società ha effettuato investimenti a carico della tariffa (senza percezione di ulteriori contributi diversi dalla componente FoNI), in aggiunta a quelli in corso di realizzazione, per circa Euro 5 milioni, importo largamente superiore a quanto riconosciuto a tale titolo nel VRG dell'anno 2020 per cui si può ritenere rispettato il vincolo di destinazione del FoNI stesso.

Contributi in conto esercizio e contributi in conto impianti

I contributi in conto esercizio sono rilevati per competenza, nel momento in cui sussiste il titolo a percepirli, tenuto conto anche degli eventi successivi occorsi prima della predisposizione del progetto di bilancio, ed il loro ammontare è ragionevolmente determinabile, anche se ancora da incassare.

I contributi in conto impianti, riconosciuti alla Società per la riduzione dei costi connessi alla realizzazione di interventi di miglioria su beni di terzi, sono rilevati a conto economico con criterio sistematico, proporzionalmente alla durata utile dell'intervento di miglioria per cui sono stati concessi, rinviando la parte di contributo di competenza degli esercizi successivi attraverso la tecnica contabile dei risconti passivi.

Proventi e oneri finanziari

Nei casi di applicazione del metodo del costo ammortizzato, gli interessi attivi e passivi sono rilevati in base al criterio dell'interesse effettivo; in mancanza di applicazione del costo ammortizzato, sono rilevati secondo quanto maturato in base al tasso di interesse nominale.

Gli interessi passivi e attivi di mora sono iscritti prudenzialmente per competenza, anche ricorrendo, per quelli passivi di natura incerta, ad appositi accantonamenti di natura finanziaria e per quelli attivi ad adeguate svalutazioni dei relativi crediti.

Operazioni in valuta e compravendite con obbligo di retrocessione a termine

Non risultano iscritti nel presente bilancio ricavi, proventi, costi e oneri relativi ad operazioni in valuta né proventi o oneri relativi ad operazioni di compravendita con obbligo di retrocessione a termine.

Imposte sul reddito, correnti e differite

Le imposte sul reddito (IRES e IRAP) sono rilevate secondo il principio di competenza; rappresentano, pertanto:

- le imposte correnti liquidate o da liquidare per l'esercizio, determinate sulla base della migliore stima del reddito imponibile secondo quanto previsto dalle disposizioni fiscali in vigore e applicando le aliquote vigenti alla data di bilancio;
- l'ammontare delle imposte differite o pagate anticipatamente in relazione sia alle differenze temporanee tra criteri civilistici e fiscali di quantificazione delle componenti positive e negative sorte o annullate nell'esercizio che, laddove se ne verificano i presupposti, sia a perdite fiscali riportabili a nuovo.

Le imposte anticipate/differite, calcolate sulle differenze temporanee sorte nell'esercizio, vengono quantificate applicando l'aliquota fiscale in vigore nell'esercizio nel quale le suddette differenze temporanee si riverseranno, qualora tali aliquote siano già definite alla data di riferimento del bilancio, diversamente sono calcolate sulla base dell'aliquota in vigore alla stessa data di riferimento del bilancio; in modo analogo, in caso di cambiamento di aliquote fiscali, le attività per imposte anticipate e le passività per imposte differite, calcolate su differenze temporanee sorte in esercizi precedenti e non ancora assorbite alla data di riferimento del bilancio, saranno ricalcolate per adeguarne il relativo importo alle nuove aliquote fiscali da applicare nell'esercizio in cui le suddette differenze si riverseranno.

Nello stato patrimoniale le imposte differite e anticipate sono compensate quando ne ricorrono i presupposti (possibilità e intenzione di compensare); il saldo della compensazione è iscritto nelle specifiche voci dell'attivo circolante, se attivo, e dei fondi per rischi e oneri, se passivo.

L'iscrizione delle imposte anticipate (calcolate prevalentemente su fondi tassati, per rischi e svalutazione crediti) avviene solo qualora ricorrono con ragionevole certezza i presupposti del

relativo recupero, tenuto conto dell'analisi storica degli imponibili fiscali dichiarati e delle previsioni di quelli futuri, atteso anche la possibilità di usufruire nel tempo, senza limiti, del riporto a nuovo di eventuali perdite fiscali. La ragionevole certezza del recupero delle imposte anticipate trova anche ragion d'essere nello stesso meccanismo tariffario, basato sul principio del "full cost recovery", confermato anche per il MTI-3 relativo al periodo 2020-2023.

COMMENTO ALLE PRINCIPALI VOCI DEL BILANCIO

Attività

B) Immobilizzazioni

I. Immobilizzazioni immateriali

Valore al 31.12.2020	Valore al 31.12.2019	Variazione nell'esercizio
38.292.161	38.011.730	280.431

La movimentazione nel corso del 2020 delle singole voci componenti il saldo delle immobilizzazioni immateriali risulta dalla seguente tabella:

Descrizione	Diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno	Immob.ni in corso e acconti	Altre immob. immateriali	Totale immob. Immateriali
Valore al 31.12.2019				
Costo	1.255.198	1.034.473	76.326.834	78.616.505
Rivalutazioni	-	-	-	-
Fondo ammortamento	(1.179.677)	-	(39.425.098)	(40.604.775)
Svalutazioni	-	-	-	-
Valore di bilancio al 31.12.2019	75.522	1.034.473	36.901.735	38.011.730
Variazioni nell'esercizio 2020				
Incrementi per investimenti	125.397	314.244	3.982.109	4.421.750
Riclassifiche (del valore di bilancio)	29.452	(296.275)	266.823	-
Decrementi per alienazioni e dismissioni (valore di bilancio)	-	-	-	-
Rivalutazioni e svalutazioni effettuate nell'esercizio	-	-	-	-
Ammortamento dell'esercizio	(100.904)	-	(4.028.216)	(4.129.120)
Altre variazioni (del valore di bilancio)	-	(12.199)	-	(12.199)
Totale variazioni	53.945	5.770	220.716	280.431
Valore al 31.12.2020				
Costo	1.410.047	1.040.243	80.575.766	83.026.056
Rivalutazioni	-	-	-	-
Fondo ammortamento	(1.280.581)	-	(43.453.314)	(44.733.895)
Svalutazioni	-	-	-	-
Valore di bilancio al 31.12.2020	129.466	1.040.243	37.122.452	38.292.161

Diritti di brevetto industriale e di utilizzo di opere dell'ingegno

La voce, di importo pari ad Euro 129.466, presenta un incremento netto di Euro 53.945. Tale differenza è data dagli investimenti realizzati nell'esercizio e da riclassifiche dalla voce immobilizzazioni in corso, pari, rispettivamente, ad Euro 125.397 e ad Euro 29.452, essenzialmente riferiti alla manutenzione evolutiva del sistema informativo integrato ERP (Enterprise Resource Planning) e da decrementi, pari ad Euro 100.904, per effetto degli ammortamenti dell'esercizio.

Immobilizzazioni in corso e acconti

La voce, d'importo pari ad Euro 1.040.243, ha subito un incremento rispetto all'importo iscritto nell'esercizio precedente, pari ad Euro 5.770, per effetto della seguente movimentazione:

- patrimonializzazione, pari ad Euro 235.140, di costi interni (personale impegnato in attività di progettazione/direzione lavori/espropri/rendicontazione) sostenuti in relazione all'esecuzione, alla data di bilancio non completata, di opere di adeguamento di infrastrutture idriche già esistenti, finanziate da terzi, per le quali i relativi costi esterni, in attesa di rendicontazione, figurano nella voce delle Rimanenze "*Lavori in corso su ordinazione*". Si ricorda che, in relazione all'esecuzione di tali opere, la Società interviene in qualità di soggetto attuatore e non di soggetto beneficiario e che per le attività tecniche/amministrative, svolte con personale interno, non è prevista la possibilità di rendicontazione sui fondi pubblici, con i relativi costi che rimangono a carico del soggetto attuatore e che, pertanto, sono stati patrimonializzati;
- patrimonializzazione, pari ad Euro 79.050, di costi esterni sostenuti in relazione all'implementazione, ancora in corso di esecuzione, del nuovo sistema informativo integrato;
- riclassificazioni del relativo valore per complessivi Euro 296.275, di cui Euro 29.452 confluiti nella voce "diritti di brevetto e di utilizzo di opere dell'ingegno" ed Euro 266.823 confluiti nella voce "Altre immobilizzazioni immateriali";
- rettifiche del valore patrimonializzato in precedenti esercizi pari ad Euro 12.199.

Altre

La voce, di importo pari ad oltre Euro 37 milioni, comprende i costi per migliorie su beni di terzi e, in misura limitata, le spese per acquisizione finanziamenti sostenute in anni precedenti, quest'ultime classificate in questa voce sulla base dei principi contabili all'epoca vigenti. La stessa voce presenta una variazione netta positiva di Euro 280.431 rispetto all'esercizio precedente dovuta a:

- incrementi per nuovi interventi eseguiti nell'esercizio per circa Euro 4 milioni;
- incrementi per riclassifica dalla voce "Immobilizzazioni in corso" per circa Euro 267 mila;
- decrementi per ammortamenti dell'esercizio per oltre Euro 4 milioni.

Relativamente agli incrementi si evidenzia che gli stessi afferiscono, integralmente, ad interventi migliorativi delle infrastrutture, reti e impianti, utilizzati nella gestione del servizio idrico integrato.

Data la rilevanza della voce, di seguito si riporta l'elenco analitico e comparativo con il precedente esercizio degli investimenti rientranti nelle "*Altre immobilizzazioni immateriali*", relativamente sia agli importi complessivamente iscritti alla data del 31/12/2020, sia agli interventi effettuati nell'esercizio 2020, distintamente per tipologia di impianto oggetto di miglioria e per natura degli ulteriori costi capitalizzati:

Descrizione	Valore di bilancio al 31.12.2020	Valore di bilancio al 31.12.2019	Variazione Complessiva	Totale incrementi nel 2020	Totale incrementi nel 2019	Variazione incrementi
Impianti di depurazione	3.542.283	4.054.324	(512.041)	234.083	443.999	(209.916)
Impianti di sollevamento	1.795.072	1.526.829	268.243	721.610	469.501	252.109
Impianti di potabilizzazione	170.115	172.096	(1.981)	34.475	-	34.475
Condutture	27.078.306	27.076.413	1.893	2.524.475	3.334.015	(809.540)
Opere di presa sorgenti e pozzi	913.451	776.083	137.368	164.745	75.375	89.370
Serbatoi ed opere di linea	3.559.178	3.207.361	351.817	561.144	885.669	(324.525)
Altri impianti	2.068	5.362	(3.294)	-	-	(2)
Ammodernamento locali	52.390	74.441	(22.051)	-	41.433	(41.433)
Sito web	7.734	5.267	2.467	8.400	6.400	2.000
Oneri accessori su finanziamenti	1.855	3.560	(1.705)	-	-	-
Totale	37.122.452	36.901.736	220.716	4.248.932	5.256.392	(1.007.460)

La capitalizzazione tra le immobilizzazioni immateriali degli interventi di manutenzione straordinaria ed altri interventi di natura incrementativa del valore e/o della stimata vita utile del bene cui si riferiscono è stata effettuata, coerentemente con la procedura aziendale in essere, su espressa indicazione e valutazione della Direzione Tecnica della Società che ha accertato la sussistenza dei requisiti previsti per la stessa capitalizzazione.

A tale proposito si ricorda che l'Ente Gestore d'Ambito (attuale EGRIB) ha elaborato e ufficialmente comunicato alla Società, con delibera del Consiglio Esecutivo del 10 agosto 2010, apposite linee guida per la classificazione degli interventi attuati sulle opere strumentali del S.I.I., definendo i criteri, sulla base di parametri oggettivi e nel rispetto dei principi contabili, di capitalizzazione degli interventi realizzati dal gestore.

Non risultano iscritte nel presente bilancio immobilizzazioni immateriali di durata indeterminata e non è stata eseguita alcuna capitalizzazione di oneri finanziari sul costo delle immobilizzazioni immateriali.

Gli ammortamenti degli interventi migliorativi sono stati effettuati sulla base delle aliquote rappresentative della stimata vita utile dei beni oggetto dell'intervento, secondo quanto ampiamente riportato nel paragrafo dei criteri di valutazione relativo alle immobilizzazioni immateriali.

II. Immobilizzazioni materiali

Valore al 31.12.2020	Valore al 31.12.2019	Variazione nell'esercizio
3.208.219	3.333.844	(125.625)

La movimentazione nel corso del 2020 delle voci componenti il saldo delle immobilizzazioni materiali è riportata nella seguente tabella:

Descrizione	Terreni e fabbricati	Impianti e macchinario	Attrezzature industriali e commerciali	Altri beni	Immob. in corso	Totale immob. materiali
Valore al 31.12.2019						
Costo	114.134	2.543.944	6.993.024	2.991.234	-	12.642.336
Rivalutazioni	-	-	-	-	-	-
Fondo ammortamento	(97.431)	(1.579.881)	(5.128.931)	(2.502.249)	-	(9.308.492)
Svalutazioni	-	-	-	-	-	-
Valore di bilancio al 31.12.2019	16.703	964.063	1.864.093	488.985		3.333.844
Variazioni nell'esercizio 2020						
Incrementi per investimenti	-	-	454.393	54.606	-	508.999
Riclassifiche (del valore di bilancio)	-	-	-	-	-	-
Decrementi per alienazioni e dismissioni (costo storico)	-	-	-	(7.000)	-	(7.000)
Decrementi per alienazioni e dismissioni (fondo amm.to)	-	-	-	7.000	-	7.000
Rivalutazioni effettuate nell'esercizio	-	-	-	-	-	-
Ammortamento dell'esercizio	(306)	(95.693)	(365.591)	(173.034)	-	(634.624)
Svalutazioni effettuate nell'esercizio	-	-	-	-	-	-
Altre variazioni (valore di bilancio)	-	-	-	-	-	-
Totale variazioni	(306)	(95.693)	88.802	(118.428)	-	(125.625)
Valore al 31.12.2020						
Costo	114.134	2.543.944	7.447.417	3.038.840	-	13.144.335
Rivalutazioni	-	-	-	-	-	-
Fondo ammortamento	(97.737)	(1.675.574)	(5.494.522)	(2.668.283)	-	(9.936.116)
Svalutazioni	-	-	-	-	-	-
Valore di bilancio al 31.12.2020	16.397	868.370	1.952.895	370.557	-	3.208.219

Terreni e fabbricati

La voce è iscritta per Euro 16.397 e presenta, rispetto all'esercizio precedente, un decremento di Euro 306 per effetto dell'ammortamento dell'esercizio.

La voce comprende il terreno con relativo locale-deposito acquisito nell'anno 2013 nell'ambito del progetto di realizzazione di un pozzo spia.

Si evidenzia che, sulla base di una puntuale applicazione del principio contabile OIC 16, si è provveduto a scorporare dal valore del locale-deposito la quota parte di costo riferita all'area sottostante allo stesso, la quale non è stata sottoposta a processo di ammortamento, ritenendola bene non soggetto a degrado ed avente una vita utile illimitata.

Impianti e macchinari

La voce, pari ad Euro 868.370, è composta essenzialmente da impianti direttamente realizzati e/o acquistati dai precedenti gestori. Rispetto all'esercizio precedente, la voce presenta un

decremento netto di circa Euro 96 mila dovuto interamente ad ammortamenti maturati nell'esercizio.

Attrezzature industriali e commerciali

La voce, pari ad Euro 1.952.895, comprende, prevalentemente, i costi per acquisto di apparecchiature di misura e controllo e di strumenti per l'attività del laboratorio di vigilanza igienica e, in minor misura, attrezzature di varia natura.

L'incremento netto dell'esercizio, pari a circa Euro 89 mila, è dipeso dall'effetto combinato tra l'incremento per investimenti per Euro 454 mila ed il decremento, per Euro 366 mila, relativo alla quota di ammortamento dell'esercizio.

Altri beni

La voce, pari ad Euro 370.557, presenta un decremento netto, rispetto all'esercizio precedente, di Euro 118 mila, per effetto di nuovi investimenti per Euro 55 mila e di ammortamenti del periodo per Euro 173 mila. Gli incrementi dell'esercizio si riferiscono, prevalentemente, ad acquisti di macchine d'ufficio elettroniche e, in minor misura, all'acquisto di mobili per ufficio.

III. Immobilizzazioni finanziarie

Valore al 31.12.2020	Valore al 31.12.2019	Variazione nell'esercizio
31.467	31.467	-

Le immobilizzazioni finanziarie al 31/12/2020 sono così articolate:

Descrizione	Valore al 31.12.2019	Variazioni	Valore al 31.12.2020
Crediti	31.467	-	31.467
Totale	31.467	-	31.467

Crediti

La composizione e la variazione dei crediti è riportata nella seguente tabella:

Descrizione	Valore al 31.12.2019	Variazione nell'esercizio	Valore al 31.12.2020	Quota scadente oltre l'esercizio
Crediti immobilizzati verso altri	31.467	-	31.467	31.467
Totale crediti immobilizzati	31.467	-	31.467	31.467

Nella voce "*Crediti immobilizzati verso altri*" sono stati iscritti i depositi cauzionali relativi, essenzialmente, a contratti di locazione di immobili.

C) Attivo circolante

I. Rimanenze

Descrizione	Valore al 31.12.2020	Valore al 31.12.2019	Variazione nell'esercizio
Materie prime, sussidiarie e di consumo	348.511	371.319	(22.808)
Lavori in corso su ordinazione	6.841.556	8.186.235	(1.344.679)
Totale rimanenze	7.190.067	8.557.554	(1.367.487)

La voce presenta una variazione negativa di circa Euro 1,4 milioni rispetto all'esercizio precedente. La variazione riguarda, principalmente, i lavori in corso su ordinazione. I criteri di valutazione adottati sono motivati nella prima parte della presente nota integrativa.

Lavori in corso su ordinazione

In base alla tipologia dei lavori in corso, l'importo complessivo delle relative rimanenze è così suddiviso:

Tipologia lavori	Valore al 31.12.2020	Valore al 31.12.2019	Variazione nell'esercizio
Lavori svolti per conto terzi	963.071	1.522.224	(559.153)
Lavori finanziati da terzi	5.878.485	6.664.011	(785.526)
Totale	6.841.556	8.186.235	(1.344.679)

- *lavori svolti per conto terzi*, quali allacciamenti alla rete idrica in occasione di lottizzazioni ed opere di urbanizzazione a carico dei Comuni/utenti, per i quali i relativi costi e ricavi sono rilevati nel conto economico (rispettivamente, nelle voci B.7 e A.1) mentre la variazione delle rimanenze, per le attività non ancora completate e fatturate, trova corrispondenza nella voce A.3 del conto economico.

Tra i suddetti lavori si segnala, per la sua importanza, quello finanziato dal Comune di Pisticci per il miglioramento e rifacimento della rete idrica e fognaria nel quartiere residenziale ex Anic;

- *lavori finanziati da terzi*, per i quali Acquedotto Lucano SpA opera esclusivamente in qualità di stazione appaltante e/o soggetto attuatore e per i quali i relativi costi sostenuti, certificati sulla base di stati di avanzamento emessi entro la fine dell'esercizio, sono direttamente patrimonializzati nella voce in commento ed esposti al netto degli acconti fatturati agli Enti Finanziatori, generalmente corrispondenti all'avanzamento dei lavori stessi, sulla base di apposite rendicontazioni delle spese sostenute e presentate agli stessi Enti.

In particolare, per quanto riguarda l'attività rivolta alla realizzazione di investimenti con finanziamenti pubblici e la connessa attività di rendicontazione degli stessi agli Enti finanziatori, si forniscono le seguenti informazioni relative alla movimentazione della voce nel corso dell'esercizio:

Valore al 31.12.2019	Variazione nell'esercizio			Valore al 31.12.2020
	Lavori eseguiti	Decrementi per rendicontazioni	Variazione netta	
6.664.011	4.811.001	(5.596.527)	(785.526)	5.878.485

L'attività dei singoli lavori, già nel corso del 2019, ha fatto registrare una svolta, rispetto al trend discendente degli esercizi precedenti, conseguente all'affidamento, avvenuto nel corso del 2018, dei lavori concernenti i nuovi programmi di investimento che trovano copertura nel PO-FESR 2014-2020, nel FSC 2014-2020 e nel Piano Operativo del Ministero dell'Ambiente.

In particolare, i lavori eseguiti nel corso dell'esercizio 2020 ammontano, complessivamente, ad oltre Euro 4,8 milioni (Euro 5,1 milioni nel 2019) e riguardano programmi di investimento che trovano copertura nel PO-FESR 2014-2020, nel FSC 2014-2020, nel Piano Operativo del Ministero dell'Ambiente e in altri canali di finanziamento pubblico.

L'attività di rendicontazione, che comporta l'esclusione dei lavori rendicontati, anche in corso di esecuzione, dalla voce "Rimanenze" e l'iscrizione, per la parte non ancora incassata, tra i crediti dell'attivo circolante, attività indispensabile per ottenere le risorse finanziarie necessarie per procedere alla liquidazione dei crediti maturati dalle imprese appaltatrici, ha interessato, nell'esercizio 2020, lavori per l'importo di circa Euro 5,6 milioni, portando a circa Euro 5,9 milioni l'ammontare dei lavori eseguiti e non ancora rendicontati alla data del 31/12/2020.

II. Crediti

Valore al 31.12.2020	Valore al 31.12.2019	Variazione nell'esercizio
127.993.077	131.395.394	4.264.070

I crediti, tutti nei confronti di debitori nazionali, presentano il seguente saldo netto al 31/12/2020, così suddiviso secondo le scadenze e per tipologia:

Descrizione	Valore al 31.12.2019	Variazione nell'esercizio	Valore al 31.12.2020	Quota scadente entro l'esercizio	Quota scadente oltre l'esercizio	Di cui di durata residua superio re a 5 anni
Crediti verso clienti	86.990.627	4.465.590	91.456.217	90.336.720	1.119.497	-
Crediti verso Enti controllanti	263.497	(207.863)	55.634	55.634	-	-
Crediti verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti	34.394.027	(6.978.579)	27.415.448	10.012.904	17.402.544	-
Crediti tributari	72.942	120.937	193.879	193.879	-	-
Imposte anticipate	8.456.583	(644.115)	7.812.468	683.049	7.129.419	-
Crediti verso altri	1.217.718	(158.287)	1.059.431	1.059.431	-	-
Totale	131.395.394	(3.402.317)	127.993.077	102.341.617	25.651.460	-

In ossequio alle disposizioni dell'art. 2427, 1° comma, n. 6 del Codice Civile, si precisa che non sono presenti al 31/12/2020 crediti con scadenza contrattuale oltre i 5 anni. L'eventuale esigibilità oltre detto termine potrà essere solo in funzione di eventi non prevedibili, come avviene per alcuni crediti in contenzioso.

Crediti verso clienti

I crediti verso clienti vengono analizzati sulla base di quanto riportato nella seguente tabella:

Descrizione	Valore al 31.12.2020	%	Valore al 31.12.2019	%	Variazione nell'esercizio
<i>Crediti per SII e prestazioni accessorie</i>	111.396.861		102.851.488		8.545.373
<i>Interessi di mora su crediti per SII</i>	1.252.132		1.231.914		20.218
Crediti per SII ATO Basilicata	112.648.993	98,8%	104.083.402	98,3%	8.565.591
- di cui per fatture emesse	106.727.505		100.964.873		5.762.632
- di cui per fatture da emettere	5.921.488		3.118.529		2.802.959
Crediti per SII in altri ATO	1.273.441	1,1%	1.720.726	1,6%	(447.285)
- di cui per fatture emesse	1.069.795		1.637.632		(567.837)
- di cui per fatture da emettere	203.646		83.094		120.552
Crediti per altre prestazioni	109.282	0,1%	114.025	0,1%	(4.743)
- di cui per fatture emesse	101.912		81.093		20.819
- di cui per fatture da emettere	7.370		32.932		(25.562)
Totale valore nominale	114.031.716	100%	105.918.153	100%	8.113.563
- di cui per fatture emesse	107.899.212	94,6%	102.683.598	96,9%	5.215.614
- di cui per fatture da emettere	6.132.504	5,4%	3.234.555	3,1%	2.897.949
Svalutazione crediti verso clienti	(22.575.499)	19,8%	(18.927.526)	17,9%	(3.647.973)
- di cui per crediti commerciali	(22.108.564)		(18.576.533)		(3.532.031)
- di cui per interessi di mora	(466.935)		(350.993)		(115.942)
Totale crediti verso clienti	91.456.217	80,2%	86.990.627	82,1%	4.465.590

Si precisa che non risultano iscritti in tale voce i crediti, anche se derivanti principalmente dall'erogazione delle prestazioni del SII, vantati nei confronti di alcuni enti/società strumentali/controllati dalla Regione Basilicata, in particolare verso i Consorzi di Bonifica ed industriali, che sono esposti nella voce dell'Attivo circolante C) II 5) "Crediti verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti".

Il totale dei crediti verso clienti, il cui importo al 31/12/2020, al netto del relativo fondo di svalutazione, ammonta a circa Euro 91,5 milioni, presenta un incremento di circa Euro 4.5 milioni rispetto all'esercizio precedente.

La variazione incrementativa complessiva del valore nominale, pari ad oltre Euro 8,1 milioni ha interessato, essenzialmente, la categoria dei crediti verso utenti del SII nell'ATO Basilicata, cresciuti di circa Euro 8,6 milioni mentre i crediti verso gestori del SII in altri ambiti territoriali e i crediti per prestazioni diverse dal SII sono complessivamente diminuiti di circa Euro 500 mila.

La suddetta variazione del valore nominale è attribuibile sia all'incremento dei ricavi sia, nonostante i risultati soddisfacenti ottenuti dall'intensificazione delle attività di riscossione e delle azioni dirette al recupero del credito, al perdurare del fenomeno della morosità che ha assunto proporzioni tali da costituire un fattore di criticità. Si segnala, inoltre, che parte dell'incremento è dovuto anche al consistente ulteriore addebito, in prosecuzione di quanto avviato a fine esercizio 2019, di depositi cauzionali per l'importo di circa Euro 4 milioni.

I crediti per fatture da emettere ammontano a complessivi Euro 6,1 milioni e comprendono sia i conguagli previsti dalle disposizioni regolatorie relativi agli anni 2019 e 2020 che saranno inseriti, rispettivamente, nei VRG degli anni 2021 e 2022, sia i conguagli derivanti dalla rideterminazione, con applicazione della nuova tariffa 2020, del corrispettivo dovuto dagli utenti per i consumi dell'anno 2020 che, provvisoriamente, erano stati fatturati con la tariffa 2019. L'importo del conguaglio tariffario da recuperare nel VRG 2022, pari od oltre Euro 700 mila, risulta esposto tra i crediti esigibili oltre l'esercizio successivo.

Come indicato nella tabella, i crediti sono iscritti al netto dei relativi fondi svalutazione pari a circa Euro 22,6 milioni (circa il 20% del valore nominale) e comprendono crediti per interessi di mora fatturati e non ancora incassati alla data del 31/12/2020 il cui ammontare, al netto della relativa svalutazione, è di circa Euro 800 mila.

Valore nominale dei crediti verso clienti

Di seguito si procede ad una disamina delle principali componenti dei crediti verso clienti:

Crediti per SII ATO Basilicata – Di seguito si riportano i valori nominali dei crediti verso utenti del SII Basilicata, suddivisi in macro categorie di utenze:

Descrizione	Valore al 31.12.2020	Valore al 31.12.2019	Variazione nell'esercizio
Crediti verso Comuni	12.973.387	14.773.792	(1.800.405)
Crediti verso altri Enti	821.628	892.614	(70.986)
Crediti verso grandi utenti	9.983.667	8.644.331	1.339.336
Altri utenti	81.696.691	75.422.222	6.274.469
Crediti per interessi di mora	1.252.132	1.231.914	20.218
Fatture da emettere	6.737.180	1.700.485	5.036.695
Conguagli da VRG	(815.692)	1.418.044	(2.233.736)
Totale valore nominale	112.648.993	104.083.402	8.565.591

Gli incassi dei crediti verso utenti del SII si sono attestati a circa Euro 71 milioni (oltre Euro 64 milioni nell'anno 2019), con un incremento rispetto all'esercizio di Euro 6,6 milioni; inoltre, sono state formalizzate nel 2020 n. 7.000 rateizzazioni.

Nei confronti dei Comuni, nell'esercizio 2020, sono state compensate reciproche posizioni di credito/debito per un importo complessivo pari ad Euro 2,2 milioni.

Sia l'elevato ammontare dei crediti che l'incremento degli stessi evidenziano il permanere di criticità di natura finanziaria, con notevoli riflessi in termini economici e gestionali (quali oneri finanziari, perdite e svalutazioni crediti, attività di recupero del credito), a causa del fenomeno della morosità. Tale fenomeno, soprattutto per effetto di alcune posizioni creditizie di ammontare rilevante spesso oggetto di contestazioni pretestuose, ha raggiunto livelli allarmanti tanto da aver giustificato la presentazione all'Ente d'Ambito della già commentata istanza di riequilibrio per il riconoscimento in tariffa di una componente morosità dell'11% a fronte di quella normalmente riconosciuta, per i gestori siti nelle regioni del Sud, del 7,1%. Tale fenomeno è ancora più critico qualora si pensi che sugli accantonamenti prudenzialmente operati al fondo svalutazione crediti, la società è tenuta anche ad anticipare gli effetti fiscali in quanto sistematicamente superiori rispetto ai limiti previsti dalla vigente normativa tributaria.

Crediti per SII in altri ATO – si riferiscono a quanto evidenziato nella seguente tabella:

Descrizione	Valore al 31.12.2020	Valore al 31.12.2019	Variazione nell'esercizio
Sorical S.p.A.	1.213.127	1.616.966	(403.839)
Acquedotto Pugliese S.p.A.	60.315	103.760	(43.445)
Totale valore nominale	1.273.442	1.720.726	(447.284)

Nel 2020 si verifica una diminuzione dei crediti vantati verso Sorical S.p.A., originati dalla fornitura di risorsa idrica nell'ambito della Regione Calabria, con la quale nell'esercizio 2017 è stato stipulato un accordo transattivo che, ponendo fine ad una vertenza di lunga durata, ha portato alla ridefinizione della tariffa unitaria, alla rideterminazione del credito complessivo e all'assunzione dell'impegno da parte della stessa al rientro del debito residuo maturato alla data del 31.12.2016, aumentato dei relativi interessi di dilazione, entro il 30/06/2022.

Sulla base del piano di rientro sottoscritto, il credito al 31/12/2020 vantato verso la Sorical S.p.A. è stato esposto, per Euro 391 mila, tra i crediti esigibili oltre l'esercizio successivo.

Crediti per altre prestazioni –

La composizione dei suddetti crediti è la seguente:

Descrizione	Valore al 31.12.2020	Valore al 31.12.2019	Variazione nell'esercizio
Crediti per installazione antenne UMTS	102.579	108.637	(6.058)
Crediti verso GSE	6.703	5.388	1.315
Totale valore nominale	109.282	114.025	(4.743)

Tali crediti, inerenti ad attività diverse dai servizi idrici, ma svolte mediante l'utilizzo anche di infrastrutture dei servizi idrici, fanno riferimento a situazioni residuali, quali la concessione dell'utilizzo di infrastrutture idriche (serbatoi) per installazione di antenne UMTS e la cessione al

GSE dell'energia elettrica prodotta da impianti fotovoltaici installati sugli impianti di potabilizzazione.

Svalutazione crediti verso clienti

Il valore nominale dei crediti iscritti in bilancio è stato ricondotto a quello di presumibile realizzo mediante gli appositi *fondi svalutazione crediti* costituiti per fronteggiare il rischio connesso alle posizioni creditizie ritenute di dubbia e/o difficile esigibilità; tenuto conto del livello di morosità riscontrato negli anni, nonché delle valutazioni di realizzo per alcune situazioni specifiche di più elevato importo, i fondi svalutazione dei crediti verso clienti al 31/12/2020 si attestano a circa Euro 22,6 milioni, pari al 19,8% del valore nominale complessivo dei crediti stessi.

Il fondo riferito ai crediti di natura commerciale, al netto di quelli per interessi di mora oggetto di una specifica svalutazione, ha subito nel corso dell'esercizio la seguente movimentazione:

Descrizione	Movimentazione
Valore al 31.12.2019	18.576.533
Variazioni nell'esercizio	
Utilizzo	(254.406)
Accantonamento	3.786.437
Altre variazioni	-
Totale variazioni	3.532.031
Valore al 31.12.2020	22.108.564

L'utilizzo del fondo svalutazione crediti, pari ad oltre Euro 250 mila, attiene in parte allo stralcio di crediti verso clienti rimasti insoluti al termine della chiusura della procedura fallimentare e, in parte, allo storno di crediti verso clienti che hanno eccepito la prescrizione biennale dei consumi, in vigore per il settore idrico dal 1° gennaio 2020 (Legge n. 205/17), secondo le modalità previste da ARERA (deliberazione n. 547/2019 e n. 186/2020).

L'accantonamento dell'esercizio, pari a circa Euro 3,8 milioni, è stato determinato sulla base del potenziale rischio di insolvenza prudentemente stimato alla fine dell'esercizio. In particolare, si è proceduto ad una puntuale disamina delle posizioni creditizie sulla base della loro anzianità temporale e di una percentuale di perdita determinata sulla base della morosità media storica accertata rispetto al fatturato (cd. riserva generica); inoltre, sono state effettuate prudenziali valutazioni sul probabile esito delle specifiche azioni di recupero crediti, legali e stragiudiziali, avviate o continuate nel corso dell'esercizio, anche sulla base delle performance di incasso realizzate con le attività di recupero crediti già concluse (cd. riserva specifica). Il fondo svalutazione crediti, peraltro, è stato ulteriormente integrato per tener conto anche dei rischi relativi alla eventuale rettifica dei "ratei tecnici" ancora da fatturare.

La stima delle perdite su crediti e, quindi dell'accantonamento al fondo, si è avvalsa anche delle informazioni acquisite, a seguito di apposita attività affidata all'esterno, in ordine alla

solvibilità o alla presenza di altre circostanze che possono minare il recupero del credito, relativamente alle posizioni creditorie insolute derivanti da utenze cessate e tiene conto, pur in mancanza di importi prescrivibili significativi, della riduzione dei termini di prescrizione in vigore dal 1° gennaio 2020.

Alla luce delle suesposte considerazioni, pur con le incertezze connesse alla elevata frammentarietà delle posizioni ed anche alla crisi indotta dall'emergenza sanitaria Covid-19 nell'anno 2020, la Società ritiene che l'ammontare del fondo svalutazione crediti alla data del 31/12/2020 sia congruo rispetto ai prevedibili rischi di realizzo delle posizioni creditorie accertate e di dubbia esigibilità e che, pertanto, le possibili perdite future possono essere contenute entro i limiti del fondo stesso.

Infine, nell'esercizio 2020 si è proceduto ad addebitare, agli utenti interessati, gli interessi di mora accertati alla data delle singole fatturazioni su ritardati pagamenti. Il credito per interessi di mora fatturati e non incassati alla data del 31/12/2020 è pari ad oltre Euro 1,2 milioni ed è sostanzialmente in linea con quello dell'esercizio precedente. In considerazione dell'aumentato grado di anzianità della suddetta esposizione creditoria, il fondo esistente al 31/12/2019 (Euro 351 mila), non utilizzato nel corso dell'esercizio corrente, è stato incrementato di circa Euro 116 mila mediante l'ulteriore accantonamento operato nell'esercizio 2020.

Crediti verso controllanti

I crediti verso controllanti si riferiscono esclusivamente alla Regione Basilicata che dispone di una partecipazione al capitale sociale della società pari al 49%; tali crediti sono così costituiti:

Descrizione	Valori al 31.12.2020	Valori al 31.12.2019	Variazione nell'esercizio
Crediti per contributi in c/esercizio	-	-	-
Crediti per rimborso personale in comando	36.968	36.342	626
Altri crediti	18.666	227.155	(208.489)
Totale	55.634	263.497	(207.863)

Di seguito si commentano le voci e le relative variazioni concernenti i crediti di maggiore rilevanza.

I *Crediti per contributi in c/esercizio*, sono relativi a quanto disposto dalla Regione Basilicata, con l'art. 37 della L.R. n. 5/2015 e conseguente DGR n. 400 del 19.04.2016 di attuazione della legge, per effetto del rientro nelle competenze del SII, a partire dall'anno 2015, della gestione delle opere afferenti il servizio di adduzione, con la precisa finalità di contenere il costo della bolletta dell'acqua per i titolari delle utenze idriche nel territorio della regione Basilicata; tali crediti nel corso del 2020 hanno subito la seguente movimentazione:

- *in aumento*: con il bilancio pluriennale 2019-2021, sempre con riferimento alla citata L.R. n.5/2015, sono stati stanziati anche per l'annualità 2020, Euro 18.600.000, destinati

direttamente alla Società per il contenimento dei costi inerenti la gestione dei grandi adduttori, ed Euro 1.400.000 da destinare, per il tramite della Società e mediante riconoscimento in bolletta, in favore delle famiglie che versano in condizioni di disagio economico, previa attività da parte dell'Ente di Governo d'Ambito volta a verificare l'esistenza delle condizioni di accesso al beneficio in ordine alle richieste pervenute;

- *in diminuzione*: cessione pro-soluto, a favore della Sace factoring S.p.A. dell'intero contributo maturato per l'annualità 2020 con conseguente cancellazione del credito verso la Regione Basilicata.

Crediti verso imprese/enti sottoposti al controllo delle controllanti

Di seguito viene esposta la composizione di tali crediti con riguardo alla natura del soggetto sottoposto al controllo della Regione Basilicata:

Descrizione	Valori al 31.12.2020	Di cui comm.li	Di cui non comm.li	Valori al 31.12.2019	Variazione nell'esercizio
Consorzi di bonifica	26.719.596	26.719.596	-	26.675.105	44.491
Consorzi industriali	3.191.392	3.191.392	-	4.970.025	(1.778.633)
Enti regionali e sub-regionali	7.487.503	730.075	6.757.428	9.561.321	(2.073.818)
Enti sanitari	248.256	248.256	-	232.041	16.215
Società partecipate	103.631	103.631	-	87.586	16.045
Enti di diritto privato	12.273	12.273	-	1.589	10.684
Totale valore nominale	37.762.651	31.005.223	6.757.428	41.527.667	(3.765.016)
F.do svalutazione crediti comm.li	(10.047.203)	(10.047.203)	-	(6.833.640)	(3.213.563)
F.do svalutazione crediti non comm.li	(300.000)		(300.000)	(300.000)	-
Totale	27.415.448	20.958.020	6.457.428	34.394.027	(6.978.579)

La voce presenta una variazione in diminuzione, rispetto all'esercizio precedente, di circa Euro 7 milioni e comprende crediti di natura commerciale (prevalentemente per forniture del SII) per un importo nominale di oltre Euro 31 milioni e crediti non commerciali per un importo nominale di circa Euro 6,8 milioni, al lordo dei fondi svalutazione dei crediti, quest'ultimi per un importo complessivo pari ad oltre Euro 10,3 milioni.

I crediti non commerciali, che registrano un decremento di circa Euro 2,1 milioni, sono ricompresi nella voce Enti regionali e sub-regionali e si riferiscono, principalmente (circa Euro 6,6 milioni), ai crediti verso l'EGRIB, dei quali di seguito si fornisce il relativo dettaglio:

- Euro 2,5 milioni relativi al contributo perequativo dovuto da Acquedotto Pugliese S.p.A. all'Egrib e, da quest'ultimo, al gestore del SII in Basilicata a titolo di compensazione degli oneri conseguenti all'internalizzazione dell'attività di potabilizzazione avvenuta nell'anno 2010; nel corso dell'esercizio 2020 è stato utilizzato, in compensazione con i debiti verso Acquedotto Pugliese S.p.A., il credito relativo all'esercizio 2019 ed è stato iscritto il credito maturato per l'anno 2020;

- Euro 4,1 milioni originati dalla rendicontazione e conseguente fatturazione dell'attività, appaltata a soggetti esterni, volta alla realizzazione di investimenti con finanziamenti pubblici. Nel corso dell'esercizio 2020 sono state emesse fatture di rendicontazione per circa Euro 4,5 milioni ed incassati crediti per oltre Euro 5 milioni, riducendo di oltre Euro 500 mila l'importo dei crediti iscritti nel precedente esercizio.

Si precisa, inoltre, che al termine dell'esercizio precedente risultavano iscritti nella voce in commento ulteriori crediti per oltre Euro 1,5 milioni, di cui Euro 1,3 milioni riferiti alla mancata fatturazione della componente "depurazione" del SII ed Euro 185 mila per ristoro dei rimborsi agli utenti non serviti da depurazione che per gli anni 2003-2008 hanno prodotto istanza di rimborso; tali crediti, originati dalla sentenza della Corte Costituzionale n. 335/2008 del 10/10/2008, che ha sancito la non applicabilità della tariffa di depurazione laddove non effettuata, e dal conseguente intervento regionale che, con l'art. 40 della L.R. n. 31/2008, al fine di evitare incrementi di tariffa garantendo il mantenimento dell'equilibrio economico-finanziario della gestione del S.I.I., ha riconosciuto al gestore, per il tramite dell'allora AATO (ora EGRIB), un importo corrispondente ai rimborsi dovuti agli utenti ed ai minori ricavi determinati dalla citata sentenza della Consulta, nel corso dell'esercizio 2020 sono stati in parte incassati direttamente dall'Egrib e per Euro 1 milione ceduti alla condizione pro-soluto, con conseguente cancellazione degli stessi, a favore della Sace factoring S.p.A.

Relativamente ai crediti di natura commerciale, si verifica un decremento del valore nominale complessivo di circa Euro 1,7 milioni dovuto integralmente alla riduzione dei crediti vantati nei confronti dei Consorzi industriali; in particolare:

- i crediti vantati verso il Consorzio Asi di Matera diminuiscono di circa Euro 250 mila, quale effetto positivo dell'accordo concluso nel 2018 relativo alle modalità di incasso di forniture precedenti.

Nei confronti del suddetto Consorzio, invece, risulta ancora pendente il contenzioso legale riguardante il mancato riconoscimento da parte del Consorzio, per il periodo 2003-2007, della tariffa applicata dalla Società, così come determinata dall'Ente di Governo d'Ambito, a seguito di rivendicazione della vigenza di un preesistente accordo con il precedente gestore del SII in Basilicata; l'importo in contestazione ammonta a circa Euro 600 mila;

- i crediti vantati verso il Consorzio Asi di Potenza, decrescono di oltre 1,5 milioni per effetto dell'operazione di compensazione crediti/debiti reciproci realizzata nell'esercizio 2020; i crediti residui, pari ad Euro 1,5 milioni, potranno essere, almeno in parte, compensati con le ulteriori partite debitorie che matureranno nei confronti del Consorzio fino alla data di liquidazione dello stesso, disposta con L.R. n. 7 del 3 marzo 2021.

I crediti verso Consorzi di bonifica ammontano ad oltre Euro 26,7 milioni e si riferiscono per oltre Euro 16,2 milioni al Consorzio di Bonifica Alta Val d'Agri in liquidazione, per circa Euro 9,2 milioni al Consorzio di Bonifica Vulture Alto Bradano in liquidazione e per circa 1,3 milione al Consorzio di Bonifica della Basilicata. Come noto i Consorzi di Bonifica sono Enti che, nello svolgimento di servizi ed attività di interesse pubblico, sono sottoposti ad attività di controllo della Regione Basilicata. In merito alla recuperabilità dei crediti e al connesso valore di presunto realizzo di tali crediti, la cui rilevante entità ed anzianità rappresentano una annosa e gravosa questione che incide negativamente sull'equilibrio finanziario della società, si rimanda, preliminarmente, a quanto già rappresentato nel paragrafo eventi di rilievo, con la precisazione che l'intero importo dei crediti vantati verso il Consorzio Alta Val d'Agri e verso il Consorzio Vulture Alto Bradano è stato esposto tra i crediti esigibili oltre l'esercizio successivo.

Nella valutazione del grado di esigibilità dei crediti vantati verso i Consorzi di Bonifica sono stati tenuti in considerazione anche gli ulteriori impegni assunti nei loro confronti da parte della Regione; in particolare, ci si riferisce:

- all'art. 19 della L.R. n. 42/2009 che, relativamente alle somme maturate nei confronti dei Consorzi di Bonifica a tutto il 31.12.2007, ha disposto la concessione, a titolo di compensazione, a favore dei Consorzi di una somma pari alla differenza tra il maggior costo della risorsa idrica stabilita dal previgente Piano d'Ambito e quello risultante dalle tariffe in vigore dal 1° gennaio 2008, il cui importo complessivo, al netto di quanto già corrisposto, ammonta a circa Euro 4,5 milioni.

Al riguardo, si segnala che, considerato che il suddetto art. 19 rimetteva la quantificazione definitiva ad appositi e futuri stanziamenti, nel bilancio di previsione pluriennale 2020-2022 della Regione Basilicata risultano già impegnate somme per complessivi Euro 1,3 milioni, confermate nel bilancio di previsione pluriennale 2021-2023, e che per le suddette somme la Società è titolare di procura irrevocabile all'incasso;

- a quanto disposto dalla L. R. n° 1 del 11 Gennaio 2017 "Nuova disciplina in materia di bonifica integrale, irrigazione e tutela del territorio" che, con gli artt. 37, 38, 39 e 40, ha stabilito la disciplina attinente i crediti dei rapporti pendenti, le norme sulla loro liquidazione, un Fondo straordinario di riserva e un ulteriore intervento regionale in fase di liquidazione; in particolare, l'art. 40 prevede espressamente che la Regione, qualora la liquidazione dell'attivo di ogni consorzio non fosse sufficiente a soddisfare il ceto creditorio, possa prevedere, attraverso leggi regionali di stabilità, l'erogazione in favore delle gestioni liquidatorie di contributi straordinari, anche in più annualità, con la finalità di favorire la chiusura delle liquidazioni.

Alla luce delle suesposte considerazioni, pur con le incertezze legate ai tempi, all'alea dei potenziali giudizi e alla ragionevole evoluzione degli interventi regionali di supporto, la Società ritiene che l'ammontare complessivo del fondo svalutazione crediti (riferito a tutti i Consorzi, di

bonifica e industriali), pari ad oltre Euro 10 milioni al 31/12/2020 (ulteriormente incrementato di Euro 3,2 milioni nell'esercizio 2020), sia congruo rispetto ai prevedibili rischi di realizzo delle posizioni creditorie accertate e di dubbia esigibilità e che, pertanto, le possibili perdite future possono essere contenute entro i limiti del fondo stesso.

Crediti tributari

La voce è così costituita:

Descrizione	Valore al 31.12.2020	Valore al 31.12.2019	Variazione nell'esercizio
Crediti per istanza rimborso IVA Auto	65.000	65.000	-
Altri crediti verso Erario	128.879	7.942	120.937
Totale	193.879	72.942	120.937

La voce presenta un incremento di circa Euro 121 mila rispetto all'esercizio precedente dovuto per circa Euro 99 mila ai versamenti in acconto eccedenti l'imposta di bollo virtuale dovuta per l'anno 2020 e per Euro 22 mila al credito d'imposta per la sanificazione degli ambienti di lavoro di cui all'art. 125 del D.L. 34/2020.

Imposte anticipate

La voce, d'importo complessivo pari ad oltre Euro 7,8 milioni, presenta un decremento netto pari a circa Euro 650 mila rispetto all'esercizio precedente nonostante i notevoli accantonamenti tassati al fondo svalutazione crediti effettuati nell'esercizio 2020 che hanno comportato l'iscrizione di ulteriori attività per imposte anticipate.

Tale riduzione è da porre in relazione alla deducibilità, operata nell'anno 2020 alla luce delle recenti novità interpretative dell'Amministrazione Finanziaria emerse con la risposta all'interpello n. 342 del 13.05.2021, secondo le disposizioni di cui all'art. 101, comma 5 del Tuir e all'art. 13, comma 3, del D.Lgs. n. 147/2015, delle perdite fiscali maturate nel periodo 2012-2016 sui c.d. Mini Crediti (d'importo inferiore ad Euro 2,5 mila), che ha comportato, senza stralcio dei suddetti crediti e senza utilizzo del fondo svalutazione dal punto civilistico non ricorrendo le previsioni dell'OIC 15 in relazione alla cancellazione dei crediti, il riconoscimento fiscale di parte delle svalutazioni (tassate) operate negli esercizi precedenti con conseguente assorbimento nell'esercizio delle imposte anticipate già rilevate.

Le imposte anticipate, calcolate applicando le aliquote IRES (24%) ed IRAP (4,2%) in vigore sull'ammontare cumulativo delle differenze temporanee fra i valori delle attività e passività iscritti in bilancio ed i corrispondenti valori fiscalmente rilevanti, sono state iscritte tra le attività al netto dell'importo compensato relativo alle imposte differite calcolate sulle più limitate differenze temporanee tassabili in esercizi successivi che si riverseranno negli stessi esercizi di quelle deducibili.

Di seguito si fornisce il dettaglio delle differenze temporanee che hanno comportato l'iscrizione delle imposte anticipate:

Differenze temporanee	Aliquota fiscale Ires + Irap	Valori al 31.12.2020		Valori al 31.12.2019		Variazione nell'esercizio	
		Importo differenza	Importo imposta	Importo differenza	Importo imposta	Importo differenza	Importo imposta
Deducibili in futuri esercizi							
Svalutazione di crediti	24%	22.369.845	5.368.763	25.374.668	6.089.920	(3.004.823)	(721.157)
Fondi rischi e oneri	24% +4,2%	9.403.106	2.502.165	8.936.266	2.400.470	466.840	101.695
Altre minori	24%+4,2%	888.732	242.076	971.229	261.874	(82.497)	(19.798)
Tot. attività per imp. anticipate lorde		32.661.683	8.113.004	35.282.163	8.752.264	(2.620.480)	(639.260)
Tassabili in futuri esercizi							
Interessi attivi di mora non incassati	24%	(1.252.226)	(300.536)	(1.232.008)	(295.681)	(20.218)	(4.855)
Tot. passiv per imp. differ. compens.		(1.252.226)	(300.536)	(1.232.008)	(295.681)	(20.218)	(4.855)
Totale		31.409.457	7.812.468	34.050.155	8.456.583	(2.640.698)	(644.115)

L'iscrizione è stata operata tenuto conto della ragionevole certezza anche nei tempi di recupero della base imponibile prevalentemente per effetto dell'equilibrio economico-finanziario confermato quale presupposto alla base del nuovo metodo tariffario MTI-3 per il periodo 2020-2023, tenuto conto anche della eliminazione degli effetti distorsivi che hanno interessato viceversa il periodo 2016-2019. In particolare, in ordine alla svalutazione crediti, che rappresenta la posta più rilevante sulla quale sono calcolate ed iscritte le imposte anticipate, la Società ha stimato di poter riassorbire, nel breve-medio termine, gran parte delle differenze temporanee e del relativo effetto fiscale tenuto conto di quanto segue:

- autorizzazione rilasciata dal MEF alla riscossione coattiva dei crediti scaduti tramite lo strumento dell'ingiunzione fiscale, i cui effetti sono già stati riscontrati nei trend positivi 2019-2020;
- programmata intensificazione delle attività di recupero stragiudiziale dei crediti per il 2021;
- avvio (riavvio) di iniziative legali sulle posizioni creditorie più rilevanti, quali quella nei confronti dei Consorzi di Bonifica Vulture Alto Bradano e Alta Val d'Agri, nei confronti di quest'ultimo interrotta solo a seguito della sottoscrizione nei primi mesi del 2018 dell'accordo transattivo, precedentemente richiamato, tra la Società, il Consorzio e la Regione Basilicata;
- modifica della normativa vigente in tema di prescrizione abbreviata dei termini e opportunità fiscali derivanti dalla procedura aziendale interna sviluppata per la gestione delle perdite fiscali sui mini crediti;
- probabili utilizzi e/o rilasci a breve termine di altri fondi rischi, quali quello costituito nel 2017 a fronte del contenzioso stragiudiziale con altro gestore di altro ambito territoriale, a valle dell'esito delle interlocuzioni, già avviate nei primi mesi dell'anno 2021, che vedono partecipi i diversi livelli istituzionali direttamente coinvolti nella definizione di un punto comune di convergenza.

Per la descrizione delle singole differenze temporanee, sorte e assorbite nell'esercizio 2020, che hanno determinato il citato decremento di circa Euro 650 mila, così come degli elementi di ragionevole certezza alla base dell'iscrizione del beneficio fiscale potenziale correlato a tali differenze, si rinvia al paragrafo della presente nota integrativa relativo alla descrizione delle imposte sul reddito.

Crediti verso Altri

Valore al 31.12.2020	Valore al 31.12.2019	Variazione nell'esercizio
1.059.431	1.217.718	(158.287)

I crediti verso altri, totalmente esigibili entro 12 mesi, ammontano a circa Euro 1,1 milioni al 31/12/2020 e sono costituiti prevalentemente da anticipi corrisposti a fornitori per future erogazioni di energia elettrica (Euro 700 mila), da somme richieste a rimborso per personale della Società in comando presso Enti comunali e da crediti maturati a seguito di commissariamento (DPCM 16 ottobre.2015) di n. 8 interventi relativi alla risoluzione delle infrazioni comunitarie e finanziati con Delibera CIPE n. 60/2012, per i quali la struttura commissariale ha sottoscritto convenzione di avalimento con Acquedotto Lucano S.p.A per le attività tecniche (progettazione, direzione e collaudo dei relativi lavori).

Il decremento nell'esercizio 2020 è riconducibile prevalentemente all'incasso dei rimborsi del personale comandato relativi agli anni 2018-2019.

IV. Disponibilità liquide

Valore al 31.12.2020	Valore al 31.12.2019	Variazione nell'esercizio
1.714.972	101.540	1.613.432

Le disponibilità liquide sono essenzialmente rappresentate dai conti correnti postali e bancari, nell'ambito dei quali sono compresi, per l'importo complessivo pari a circa Euro 1,6 milioni, i conti vincolati relativi a somministrazioni provenienti da enti finanziatori per il finanziamento di infrastrutture acquedottistiche per le quali, alla fine dell'esercizio, non sono stati ancora realizzati i lavori o corrisposti i pagamenti maturati.

Il riepilogo delle disponibilità liquide e delle relative variazioni è riportato nella tabella che segue:

Descrizione	Valori al 31.12.2019	Valori al 31.12.2019	Variazione nell'esercizio
Depositi bancari e postali:			
- Conti bancari speciali	1.577.974	148	1.577.826
- Conti bancari ordinari	74.167	87.762	(13.595)
- Depositi postali	60.460	10.883	49.577
Totale depositi bancari e post.	1.712.601	98.793	1.613.808
Assegni	-	-	-
Denaro e altri valori in cassa	2.371	2.747	(376)
Totale	1.714.972	101.540	1.613.432

La dinamica dei flussi finanziari e la posizione finanziaria complessiva è analizzata nel rendiconto finanziario al cui commento si rinvia.

D) Ratei e risconti

Valore al 31.12.2020	Valore al 31.12.2019	Variazione nell'esercizio
153.873	182.865	(28.992)

Misurano proventi e oneri la cui competenza è anticipata o posticipata rispetto alla manifestazione numeraria e/o documentale; essi prescindono dalla data di pagamento o riscossione dei relativi proventi e oneri, comuni a due o più esercizi e ripartibili in ragione del tempo.

La voce, costituita interamente da risconti attivi, è così composta:

Descrizione	Valori al 31.12.2020	Valori al 31.12.2019	Variazione nell'esercizio
Assicurazioni RC	115.493	115.493	-
Altre minori	38.380	67.372	(28.992)
Totale	153.873	182.865	(28.992)

Passività

A) Patrimonio netto

Valore al 31.12.2020	Valore al 31.12.2019	Variazione nell'esercizio
20.659.987	16.181.500	4.478.487

Le variazioni intervenute nella composizione delle riserve e nell'entità del patrimonio netto riguardano:

- Il rinvio a nuovo della perdita dell'esercizio 2019;
- la maturazione del risultato dell'esercizio 2020;
- le variazioni nella Riserva per operazione di copertura dei flussi finanziari attesi.

Nella tabella che segue si dettagliano i movimenti del patrimonio netto:

	Valore al 31.12.2019	Destinazione del risultato dell'esercizio precedente		Altre variazioni		Valore al 31.12.2020
		Attribuzione di dividendi	Altre destinazioni	Incrementi/ (decrementi)	Risultato d'esercizio	
Capitale	21.573.764	-	-	-		21.573.764
Altre Riserve						
Varie altre riserve	53	-	-	(2)		51
Riserva avanzo di fusione	650.812	-	-	-		650.812
Totale altre riserve	650.865	-	-	(2)		650.863
Riserva per operazioni di copertura dei flussi finanziari attesi	(765.557)	-	-	285.585		(479.972)
Utili (perdite) portati a nuovo	(4.860.036)	-	(417.536)	-		(5.277.572)
Utile (perdita) dell'esercizio	(417.536)	-	417.536	-	4.192.904	4.192.904
Totale patrimonio netto	16.181.500	-	-	285.583	(4.192.904)	20.659.987

Ai sensi dell'art. 2427 del C.C. ed in ottemperanza con quanto disposto dall'OIC 28 in tema di Patrimonio Netto, di seguito si fornisce un'analisi delle diverse voci del patrimonio netto, con specificazione dell'origine, della diversa possibilità di utilizzazione e distribuzione delle medesime, nonché dell'avvenuta utilizzazione negli ultimi tre esercizi:

Descrizione	Importo	Origine / natura	Possibilità di utilizzazione	Quota disponibile	Riepilogo delle utilizzazioni effettuate nei tre precedenti esercizi	
					per copertura perdite	per altre ragioni
Capitale	21.573.764		B	21.573.764	-	-
Altre riserve						
Varie altre riserve	51	Riserva di capitale	A, B	51	-	-
Riserva avanzo di fusione	650.812	Riserva da fusione	A, B	650.812	-	-
Totale altre riserve	650.863			650.863	-	-
Riserva per operazioni di copertura dei flussi finanziari attesi	(479.972)	Riserva da strumenti finanziari		-	-	-
Totale	21.744.655			22.224.627	-	-
Quota non distribuibile				22.224.627		
Residua quota distribuibile				-		

(*) A: per aumento di capitale; B: per copertura perdite; C: per distribuzione ai soci, D: per altri vincoli statuari

Il Capitale sociale è così composto:

Azioni/Quote	Numero	Valore nominale in Euro	Valore complessivo
Azioni Ordinarie	21.573.764	1	21.573.764
Totale	21.573.764	1	21.573.764

Il capitale sociale è detenuto da Regione Basilicata e da n. 119 Comuni della stessa Regione. Le perdite degli esercizi precedenti, in gran parte coperte dal risultato dell'esercizio corrente, pur comportando una riduzione del patrimonio netto, che risulta inferiore al capitale sociale, non hanno superato i limiti di cui all'art. 2446 cc.

La movimentazione della riserva negativa per operazioni di copertura di flussi finanziari attesi è la seguente (art. 2427 bis, comma 1, n.1 b) *quater*):

	Riserva per operazioni di copertura di flussi finanziari attesi
Valore di inizio esercizio	(765.557)
Variazioni dell'esercizio:	
Rilascio a conto economico	303.026
Incremento per variazione di <i>fair value</i>	(17.441)
Valore di fine esercizio	(479.972)

Ai sensi dell'art. 2426 11-bis) del codice civile, la suddetta riserva negativa non rileva ai fini degli effetti di cui agli artt. 2446 e 2447 del Codice Civile.

Come definito nella sezione dei criteri di valutazione, al fine di mantenere una prudente gestione finanziaria e coprirsi dal rischio di rialzo dei tassi di interesse sui finanziamenti da istituti di credito, in precedenti esercizi la società aveva stipulato contratti in strumenti finanziari derivati di copertura su tassi (cash flow hedge). La contabilizzazione relativa alla variazione del *fair value* sugli strumenti finanziari derivati viene imputata in apposita riserva di Patrimonio Netto, in contropartita al fondo rischi ed oneri, come meglio dettagliato nella successiva sezione di commento.

B) Fondi per rischi e oneri

Valore al 31.12.2020	Valore al 31.12.2019	Variazione nell'esercizio
8.523.340	8.355.280	168.060

La movimentazione della voce nel corso dell'esercizio 2020 è la seguente:

Descrizione	Valore al 31.12.19	Variazione nell'esercizio				Valore al 31.12.20
		Acc.to	Utilizzo	Rilascio	Fair value	
Fondo Strumenti derivati finanziari passivi	765.557	-	303.026	-	17.441	479.972
Altri Fondi:						
Fondo rischi risarcimenti danni pre-contenzioso	650.240	92.858	(146.597)	-	-	596.501
Fondo rischi risarcimenti danni da contenzioso	936.510	147.609	(101.228)	-	-	982.891
Fondo oneri legali	361.214	-	(104.090)	(20.546)	-	236.578
Fondo oneri attraversamenti	32.050	-	-	-	-	32.050
Fondo rischi interessi di mora	1.500.000	967.405	(267.405)	-	-	2.200.000
Fondo oneri personale	156.000	61.657	(79.065)	(266)	-	138.326
Fondo rischi controversia stragiudiziale	3.886.208	-	(42.403)	(30.216)	-	3.813.589
Altri Fondi minori	67.501	22.057	(29.120)	(17.005)	-	43.433
Totale Altri Fondi	7.589.723	1.291.586	(769.908)	(68.033)	-	8.043.368
Totale	8.355.280	1.291.586	(1.072.934)	(68.033)	17.441	8.523.340

Fondo Strumenti derivati finanziari passivi

Il fondo alla data del 31/12/2020 ammonta ad Euro 479.972 e si riferisce all'unico strumento finanziario derivato in essere a fine esercizio, considerato tale in quanto in possesso dei requisiti di cui all'OIC 32.

Di seguito si riportano le informazioni sullo strumento finanziario derivato in essere al 31 dicembre 2020:

Tipologia del contratto derivato:	Interest rate swap
Contratto numero	906250265
Controparte contrattuale	San Paolo Banco di Napoli S.p.A.
Data iniziale	24/06/2009
Scadenza finale	30/11/2023
Divisa contrattuale	Euro
Valore nozionale contrattuale	19.566.520
Rischio finanziario sottostante	Rischio di tasso
Passività coperta	Finanziamento a tasso variabile di Euro 19.566.520
Valore nozionale al 31.12.2020	Euro 6.246.807
Fair value al 31.12.2020	Euro (479.972)

Con riferimento a tale strumento finanziario derivato, si rappresenta che è in corso una contestazione nei confronti del Banco di Napoli per effetto dell'eccessiva onerosità dello stesso derivato e che dall'eventuale esito positivo della suddetta controversia potrà scaturire una attività potenziale, prudenzialmente non riflessa nel bilancio al 31 dicembre 2020.

Fondo rischi risarcimenti danni pre-contenzioso

Il Fondo rischi risarcimenti danni pre-contenzioso al 31/12/2019, pari ad oltre Euro 650 mila, era riferito all'accantonamento destinato a fronteggiare il rischio di risarcimenti per danni causati a terzi, prevalentemente dalla rottura di impianti e reti in uso, non coperti da assicurazione.

Nell'esercizio 2020 si è provveduto all'utilizzo di circa Euro 147 mila e ad effettuare accantonamenti per circa Euro 93 mila in modo tale da adeguare il valore del fondo al 31/12/2020 a circa Euro 597 mila, quale migliore stima disponibile a fronte di richieste di risarcimento danni in essere alla stessa data del 31/12/2020.

Per le pratiche in attesa di definizione bonaria, la stima si è basata sul valore medio dell'importo liquidato sulle pratiche trattate (sia rigettate che accolte) nei precedenti esercizi e sul numero di pratiche in stato di trattazione alla data del 31/12/2020.

Per un numero limitato di pratiche, invece, sono state considerate le offerte già formulate dalla Società a bonario componimento di ogni pretesa e per le quali ancora si attendono valutazioni da parte dei denunciati.

Fondo rischi risarcimenti danni da contenzioso

Il Fondo rischi risarcimenti danni da contenzioso al 31/12/19, pari a circa Euro 937 mila era riferito all'accantonamento destinato a fronteggiare il rischio di risarcimenti per danni causati a

terzi, le cui pratiche, rigettate in fase di definizione bonaria, sono approdate presso l'ufficio legale per la gestione del contenzioso promosso dai terzi. La stima del rischio di soccombenza si è basata anche sulle informazioni fornite dai legali incaricati della Società. Nell'esercizio 2020 si è provveduto all'utilizzo di oltre Euro 101 mila e ad effettuare accantonamenti per circa Euro 148 mila in modo tale da adeguare il valore del fondo al 31/12/2020 a circa Euro 983 mila quale migliore stima disponibile alla data.

Si evidenzia, inoltre, che, nel corso dell'esercizio, a ulteriore tutela dei suddetti rischi di risarcimento danni, la società ha stipulato un'apposita polizza assicurativa.

Fondo oneri legali

Il fondo al 31/12/2019, pari a Euro 361 mila, era riferito all'accantonamento destinato a fronteggiare le spese legali da sostenere negli esercizi futuri in relazione a situazioni di contenzioso in essere alla data, essenzialmente relative a richieste di risarcimento danni dei clienti. Nell'esercizio 2020 si è provveduto ad utilizzare il fondo per oltre Euro 104 mila, a compensazione dei costi maturati a fronte della gestione dei contenziosi. Al termine dell'esercizio 2020 si è provveduto al rilascio di circa Euro 21 mila in modo da adeguare il valore del fondo al 31/12/2020 a circa Euro 237 mila.

La stima dei suddetti oneri e la conseguente quantificazione del relativo accantonamento è avvenuta sulla base di una ricognizione del valore delle prestazioni già eseguite dai legali che assistono la società nelle controversie.

Fondo oneri di attraversamento

Il fondo al 31/12/2019, pari ad Euro 32.050, era riferito all'accantonamento destinato a fronteggiare, in base a quanto dispone l'art. 30 della convenzione di gestione con la ex CII del SII in Basilicata, le spese per canoni concessori (attraversamenti, parallelismi, ecc.) relative a interferenze delle reti idrico-fognarie in gestione o in corso di realizzazione a beneficio dei soggetti proprietari o gestori di strade e/o linee ferroviarie (Anas, Ferrovie dello Stato, ferrovie Appulo-Lucane).

L'attività svolta nel corrente esercizio, di ricognizione degli attraversamenti in essere, non ha portato né alla stipula di nuovi subentri con effetti retroattivi, tali da richiedere un utilizzo del fondo, né all'acquisizione di nuovi elementi informativi in ordine alla possibile definizione bonaria delle situazioni pregresse con i gestori delle opere interessate dalle interferenze (in particolare, l'ANAS), per cui il fondo in argomento non ha subito alcuna movimentazione.

Fondo rischi interessi di mora

Il fondo al 31/12/2019, pari ad Euro 1,5 milioni, era riferito all'accantonamento destinato a fronteggiare il probabile onere derivante da richieste di interessi moratori da parte di fornitori che

hanno attivato procedure legali per il recupero del credito scaduto rispetto alle quali la Società si è prontamente opposta sia nel merito che nel quantum della richiesta. Nell'esercizio 2020 si è provveduto all'utilizzo di oltre Euro 267 mila, a seguito del corrispondente riconoscimento, in sede contenziosa e/o di definizione bonaria con l'ufficio legale interno, di interessi moratori. Sulla base della valutazione del probabile rischio di soccombenza sulle richieste in essere, relative a debiti scaduti per i quali i relativi fornitori richiedono pagamenti per interessi di mora, si è proceduto alla rilevazione di un ulteriore accantonamento di oltre Euro 967 mila portando ad Euro 2,2 milioni l'importo del fondo alla data del 31/12/2020. Tale accantonamento, avendo natura finanziaria, è stato iscritto nell'ambito della voce C) 17) Interessi e altri finanziari del Conto Economico.

Fondi oneri del personale

L'importo del fondo al 31/12/2019, pari ad Euro 156 mila, era riferito alla componente variabile della retribuzione dovuta ai legali interni al raggiungimento degli obiettivi fissati nell'apposito regolamento interno e ai dirigenti; nel corso del 2020, sulla base dell'effettiva quantificazione degli incentivi e dei premi di risultato maturati e di quanto effettivamente liquidato agli aventi diritto, sono stati effettuati utilizzi per oltre Euro 79 mila; inoltre, a fronte sia di incentivi in maturazione per i legali interni che di premi di risultato da corrispondere ai dirigenti, relativi all'anno 2020, sono stati effettuati nuovi accantonamenti per circa Euro 62 mila portando l'entità del fondo al 31/12/2020 ad oltre Euro 138 mila.

Fondo rischi controverse stragiudiziali

Tale fondo, prudenzialmente accantonato, è stato costituito ed alimentato in anni precedenti a seguito dell'insorgere di una specifica controversia con altro gestore relativa alle modalità con cui interpretare le previsioni di precedenti accordi, relativi anche al servizio di sub-distribuzione, rispetto alla successiva evoluzione della normativa regolatoria.

A tale riguardo si rappresenta che nei primi mesi dell'anno 2021 sono iniziate le prime interlocuzioni in merito alla problematica questione dei rapporti debitori-creditori tra i soggetti gestori che, incardinandosi nel contesto più generale dell'Accordo di Programma Puglia-Basilicata per il trasferimento delle risorse idriche, hanno visto l'auspicato coinvolgimento diretto dei rispettivi Enti di Governo d'Ambito e delle Regioni interessate.

Tale fondo, per la parte relativa alla controversia citata, nelle more della definizione delle rispettive posizioni e di una completa rivisitazione dei termini del precedente accordo, nel corso dell'esercizio 2020 non ha subito ulteriori movimentazioni.

Inoltre, la definizione nell'esercizio 2020 di altre controversie di minor entità, insorte nell'esercizio precedente, ha comportato l'utilizzo e il rilascio dello stesso fondo per l'importo complessivo di oltre Euro 43 mila.

Altri Fondi minori

Il fondo al 31/12/2019 era così costituito:

- Euro 45 mila per il probabile riconoscimento del premio di risultato relativo all'esercizio 2019 a dipendenti di terze società in comando in posizione dirigenziale presso la Società; nel corso del 2020 si è provveduto all'utilizzo di oltre Euro 6 mila, al rilascio di Euro 17 mila e ad un ulteriore accantonamento per probabile premio di risultato 2020 per Euro 4 mila;
- Euro 22,5 mila per il probabile riconoscimento del premio obiettivo relativo all'esercizio 2019 all'Amministratore Unico della Società; nel corso del 2020 si è provveduto all'intero utilizzo del fondo preesistente e ad un ulteriore accantonamento per probabile premio di risultato 2020 per Euro 18 mila.

Si precisa che alla data di redazione del presente bilancio sono ancora in corso le attività di verifica del raggiungimento degli obiettivi prefissati nel regolamento interno e di effettiva quantificazione e riconoscimento del relativo premio.

Altri rischi

Nell'ambito della ordinaria gestione la Società è soggetta a rischi, anche di natura ambientale, per i quali, tuttavia, alla data del bilancio d'esercizio non sono presenti elementi tali da richiedere ulteriori accantonamenti a Fondi rischi ed oneri oltre quanto sopraindicato.

Conformemente al disposto dell'art. 2428 del Codice Civile, si fa riferimento alla Relazione sulla Gestione per una ulteriore disamina dei rischi e delle incertezze connesse alla gestione societaria.

C) Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato

Valore al 31.12.2020	Valore al 31.12.2019	Variazione nell'esercizio
1.530.920	1.637.968	(107.048)

La variazione è così costituita:

	Importo
Valore al 31.12.2019	1.637.968
Variazioni nell'esercizio	
Incremento per accantonamento dell'esercizio al lordo di quanto versato a fondi di previdenza complementare e al netto della ritenuta sulla rivalutazione	946.787
Decremento per erogazione a dipendenti	(164.541)
Decremento per versamento a fondi di previdenza complementare e fondo di tesoreria gestito dall' INPS	(889.294)
Totale variazioni	(107.048)
Valore al 31.12.2020	1.530.920

Il fondo accantonato rappresenta l'effettivo debito della Società al 31/12/2020 verso i dipendenti in forza a tale data, al netto degli anticipi corrisposti.

Anche per l'esercizio 2020, la movimentazione del fondo ha risentito degli effetti dell'entrata in vigore della riforma previdenziale, di cui al D. Lgs. 252 del 5 dicembre 2005, che ha chiamato i lavoratori dipendenti del settore privato a scegliere la destinazione del proprio TFR maturando potendo optare per:

- il conferimento ad una forma di previdenza complementare;
- il mantenimento presso il proprio datore di lavoro, con obbligo per quest'ultimo di versamento al Fondo di Tesoreria gestito dall'INPS.

Ciò premesso, il decremento del fondo è dovuto alle liquidazioni corrisposte in corso d'anno per la cessazione di rapporto di lavoro dipendente, ai versamenti effettuati ai fondi di previdenza complementare per i lavoratori che hanno optato per tale soluzione e ai versamenti effettuati al fondo di Tesoreria gestito dall'INPS per i dipendenti che hanno optato per il mantenimento in azienda del TFR maturando a partire dal 1° gennaio 2007, all'effettuazione delle ritenute sulla rivalutazione annuale del trattamento di fine rapporto.

Si precisa che gli importi relativi al trattamento di fine rapporto confluiti a conto economico, che rappresentano gli incrementi del fondo nell'esercizio, comprendono anche le quote di trattamento di fine rapporto versate a fondi di previdenza complementare ed al fondo di tesoreria INPS.

D) Debiti

Valore al 31.12.2020	Valore al 31.12.2019	Variazione
147.155.047	154.652.933	(7.497.886)

I debiti, tutti nei confronti di creditori nazionali, sono valutati al costo ammortizzato, pari generalmente al loro valore nominale, e la scadenza degli stessi è così suddivisa:

Descrizione	Valori al 31.12.2019	Variazione nell'esercizio	Valori al 31.12.2020	Quota scadente entro l'esercizio	Quota scadente oltre l'esercizio	Di cui di durata residua superiore a 5 anni
Debiti verso banche	21.575.410	(2.198.298)	19.377.112	13.524.261	5.852.851	-
Debiti verso altri finanziatori	7.222.899	(5.846.571)	1.376.328	1.376.328	-	-
Acconti	2.221.169	589.441	2.810.610	2.810.610	-	-
Debiti verso fornitori	68.720.159	(3.773.398)	64.946.761	64.434.908	511.853	-
Debiti verso controllanti	10.077.960	(683.103)	9.394.857	2.499.316	6.895.541	2.955.235
Debiti verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti	19.845.608	2.252.950	22.098.558	21.274.468	824.090	-
Debiti tributari	6.792.113	(2.548.359)	4.243.754	4.243.754	-	-
Debiti verso istituti di previdenza	1.593.380	(437.456)	1.155.924	1.155.924	-	-
Altri debiti	16.604.235	5.146.908	21.751.143	7.979.641	13.771.502	-
Totale	154.652.933	(7.497.886)	147.155.047	119.299.210	27.855.837	2.955.235

Non risultano iscritti debiti assistiti da garanzie reali sui beni di proprietà della Società né debiti con scadenza certa superiore ai cinque anni diversi da quelli indicati alla voce debiti verso controllanti.

Debiti verso banche

Descrizione	Valore al 31.12.2019	Variazione nell'esercizio	Valore al 31.12.2020	Quota scadente entro l'esercizio	Quota scadente oltre l'esercizio	Di cui di durata residua superiore a 5 anni
C/c bancari	12.031.064	(545.874)	11.485.190	11.485.190	-	-
Mutui passivi a l/t	9.544.346	(1.652.424)	7.891.922	2.039.071	5.852.851	-
Totale	21.575.410	(2.198.298)	19.377.112	13.524.261	5.852.851	-

I debiti verso banche presentano una variazione in diminuzione netta di circa Euro 2,2 milioni rispetto all'esercizio 2019, costituita prevalentemente dal rimborso annuale delle rate dei mutui in essere.

Conti correnti bancari – Registrano un decremento complessivo di circa Euro 546 mila rispetto all'esercizio 2019 per effetto della contrazione degli affidamenti per circa Euro 860 mila e di un incremento per oltre Euro 310 mila del debito in contestazione per rate maturate sul derivato in essere con Intesa San Paolo S.p.A., pari ad oltre Euro 2,2 milioni al 31 dicembre 2020.

Mutui passivi a lungo termine – il dettaglio dei mutui passivi a medio e lungo termine al 31/12/2020 è riportato nella seguente tabella:

Istituto Erogatore	Data di concess.	Data inizio amm.to	Durata in anni	Tasso	Importo originario	Debito residuo al 31.12.2019	Erogazioni 2020	Rimborso 2020	Debito residuo al 31.12.2020	Di cui entro 12 mesi	Di cui oltre 12 mesi
- BPER	19/04/2008	30/01/2009	15	Variabile	20.000.000	7.044.346	-	(797.539)	6.246.807	1.662.940	4.583.867
- MPS	17/07/2019	31/12/2019	5	Variabile	2.000.000	2.000.000	-	(354.885)	1.645.115	376.131	1.268.984
- BNL	07/06/2019	07/09/2019	1	Variabile	1.000.000	500.000	-	(500.000)	-	-	-
Totale mutui					27.000.000	9.544.346	-	(1.652.424)	7.891.922	2.039.071	5.852.851

Il finanziamento contratto nel corso del 2019 con la Banca Nazionale del Lavoro è stato estinto in data 07/12/2020.

Inoltre, nel corso del 2020 La BPER, in relazione al mutuo con essa contratto nel 2008, ha concesso il differimento di sei mesi della rata in scadenza al 30/07/2020 con conseguente traslazione in avanti del piano di ammortamento per un periodo corrispondente.

Debiti verso altri finanziatori

La voce, di importo complessivo pari a circa Euro 1,4 milioni, si riferisce al debito nei confronti della società di factoring – SACE S.p.A. – cui sono stati ceduti pro-solvendo crediti futuri (allo stato attuale in maturazione) nei confronti della Regione Basilicata allo scopo di anticiparne la liquidità necessaria per fronteggiare impellenti ed improrogabili impegni finanziari nei confronti dei creditori per debiti già scaduti.

Il decremento nell'esercizio, pari ad oltre Euro 5,8 milioni, riflette, al lordo della variazione incrementativa connessa agli interessi e alle commissioni di garanzia maturati, la seguente movimentazione avvenuta nel corso dell'esercizio 2020:

- la Società, con atti aggiuntivi del 2020, ha ceduto pro-soluto alla SACE S.p.A. il credito per il contributo maturato nel 2020, già oggetto di cessione pro-solvendo, quale credito futuro, con atto del mese di dicembre 2019 e già parzialmente utilizzato quale anticipazione alla fine dell'anno 2019, con conseguente cancellazione del credito verso la Regione Basilicata relativo all'annualità 2020 e del debito vs SACE S.p.A. per l'anticipazione ricevuta

Il debito residuo al 31/12/2020, di Euro 1.4 milioni si riferisce al credito futuro verso la Regione Basilicata relativo all'annualità 2021, già ceduto pro-solvendo, a dicembre 2019. Tale cessione, a sua volta, è stata trasformata da pro-solvendo in pro-soluto nei primi giorni dell'anno 2021.

Per una completa informativa relativa alle operazioni di cessione in essere al 31/12/2020 con la SACE S.p.A. si rappresenta che le cessioni pro-soluto di crediti che la SACE non ha ancora riscosso ammontano a complessivi Euro 22,4 milioni così costituiti:

- Euro 1,4 milioni relativi alla quota del contributo regionale anno 2019 destinati alle famiglie in condizioni di disagio economico;
- Euro 20 milioni relativi al contributo regionale anno 2020, comprensivi sia della quota destinata alla Società (Euro 18,6 milioni) che di quella destinata alle famiglie in condizioni di disagio economico (Euro 1,4 milioni);
- Euro 1 milione relativi al credito vantato verso l'Egrib derivante dall'impegno assunto dalla Regione Basilicata di fronteggiare i minori ricavi connessi alla mancata fatturazione, nell'ultimo periodo dell'anno 2008, della componente "depurazione" del SII nei confronti degli utenti non serviti da depurazione a seguito della già citata sentenza della Corte Costituzionale n. 335/2008 del 10/10/2008; tale credito è stato ceduto pro-soluto alla SACE S.p.A. in data 29/12/2020.

Acconti

La voce, di importo complessivo pari ad oltre Euro 2,8 milioni, comprende i seguenti anticipi ricevuti per prestazioni/lavori non ancora effettuati/conclusi alla data di chiusura dell'esercizio:

Descrizione	Valori al 31.12.2020	Valori al 31.12.2019	Variazione nell'esercizio
Opere in appalto finanziate	1.549.670	300.903	1.248.767
Lavori c/terzi	802.598	1.426.069	(623.471)
Allacci idrici/fognari	458.342	494.197	(35.855)
Totale	2.810.610	2.221.169	589.441

La voce, rispetto all'esercizio precedente, presenta una variazione netta in aumento di circa Euro 590 mila dovuta all'effetto combinato dell'incremento (oltre Euro 1,2 milioni) degli acconti ricevuti in qualità di soggetto attuatore di opere finanziate con fondi pubblici e della riduzione (oltre Euro 650 mila) degli acconti relativi all'esecuzione di lavori conto terzi.

Debiti verso fornitori

La voce è così composta:

Descrizione	Valore al 31.12.2020	Valore al 31.12.2019	Variazione nell'esercizio
Debiti per fatture ricevute	49.966.552	56.274.260	(6.307.708)
Debiti per fatture da ricevere	14.980.209	12.445.899	2.534.310
Totale	64.946.761	68.720.159	(3.773.398)

I debiti verso fornitori evidenziano un decremento di circa Euro 3,8 milioni rispetto all'esercizio precedente pur in presenza della già citata contrazione dei debiti di finanziamento; ciò a dimostrazione dello sforzo profuso nelle attività di incasso dei crediti i cui maggiori flussi, compresi quelli derivanti dalle operazioni di cessione pro-soluto e dall'ulteriore addebito dei depositi cauzionali agli utenti, sono prioritariamente destinati alla riduzione dei debiti verso fornitori.

L'esposizione debitoria, che rimane comunque elevata alla data del 31/12/2020, è da porre in relazione alle già citate difficoltà riscontrate nella dinamica dei flussi finanziari in entrata riconducibili a ben note circostanze già segnalate nei bilanci degli anni precedenti:

- la progressiva riduzione dell'indebitamento e la progressiva riduzione degli affidamenti bancari ordinari a breve;
- i notevoli ritardi nella riscossione di alcune tipologie di crediti, in particolare sia quelli vantati nei confronti degli Enti Pubblici e Consorzi di Bonifica sia quelli vantati verso la stessa Regione Basilicata, direttamente ed indirettamente, connessi all'assunzione di impegni nei confronti del SII ed alla gestione degli appalti finanziati;
- cronico ritardo nel cronico ritardo nell'incasso dei crediti verso altri utenti SII.

Anche nel corso del 2020, proseguendo quanto già effettuato negli anni precedenti, sono stati perfezionati con i maggiori fornitori piani di rientro temporale e rateizzo, sulla base dei quali si è provveduto ad esporre Euro 512 mila oltre l'esercizio successivo.

L'Amministratore, inoltre, ha proseguito nell'esercizio 2020 nelle iniziative, intraprese anche negli anni precedenti, volte alla riduzione dell'ammontare dello scaduto attraverso immissioni finanziarie garantite dalla Regione Basilicata ottenute attraverso operazioni di cessione di crediti vantati verso lo stesso Ente a società di factoring, come ampiamente riportato a commento della voce "Debiti verso altri finanziatori".

Debiti verso controllanti

La voce, relativa al debito maturato verso la Regione Basilicata per circa Euro 9,4 milioni, è così composta:

Descrizione	Valore al 31.12.2019	Variazione nell'esercizio	Valore al 31.12.2020	Quota scadente entro l'esercizio	Quota scadente oltre l'esercizio	Di cui di durata residua superiore a 5 anni
Accordo transattivo con AQP SpA e Regioni Basilicata e Puglia del 2010	8.865.697	(522.542)	8.343.155	1.447.614	6.895.541	2.955.235
Rimborso personale in comando	260.583	-	260.583	260.583	-	-
Canoni per utilizzo sorgenti	634.864	(158.716)	476.148	476.148	-	-
Acconti su forniture idriche	22.740	(1.845)	20.895	20.895	-	-
Anticipazioni su FRPG	294.076	-	294.076	294.076	-	-
Totale	10.077.960	(683.103)	9.394.857	2.499.316	6.895.541	2.955.235

Il saldo del debito al 31/12/2020 si è ridotto complessivamente di oltre Euro 683 mila rispetto all'esercizio precedente per effetto del pagamento nell'esercizio di una quota del debito derivante dall'accordo transattivo con AQP SpA (circa Euro 523 mila) e del pagamento di due annualità pregresse (2016-2017) di canoni per utilizzo di sorgenti a fronte della maturazione dell'annualità 2020 con un ulteriore decremento del relativo debito di circa Euro 159 mila. Riguardo al debito derivante dall'accordo transattivo sottoscritto tra la Società, AQP S.p.A., Regione Basilicata e Regione Puglia nel mese di marzo 2010, si precisa che nei primi mesi del 2019 è stato formalizzato un piano di rientro che prevede il pagamento del debito in n. 10 rate annuali: nel corso del 2020, a causa delle difficoltà finanziarie connesse all'emergenza epidemiologica, si è proceduto ad effettuare un pagamento parziale di Euro 523 mila. L'esposizione in bilancio del suddetto debito, con la suddivisione tra quota esigibile nell'esercizio successivo e quota esigibile oltre l'esercizio successivo, riflette i contenuti del citato piano di rientro.

Debiti verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti

La voce, pari a circa Euro 22,1 milioni, presenta una variazione in aumento di circa Euro 2,3 milioni ed è così composta:

Descrizione	Valore al 31.12.2020	Valore al 31.12.2019	Variazione nell'esercizio
Ente di Governo d'Ambito EGRIB ex CII	19.765.598	16.830.583	2.935.015
Consorzi industriali	71.500	1.262.982	(1.191.482)
Consorzi di bonifica	1.902.223	1.410.092	492.131
Enti sanitari	9.056	14.381	(5.325)
Enti regionali e sub-regionali	-	-	-
Società partecipate	350.181	327.570	22.611
Totale	22.098.558	19.845.608	2.252.950

Il debito verso l'EGRIB comprende, essenzialmente, la quota del canone di concessione, corrispondente alle rate di ammortamento dei mutui contratti dai Comuni per il finanziamento della realizzazione delle opere affidate in concessione alla Società, maturata e da corrispondere e non ancora fatturata per oltre Euro 8,2 milioni, l'importo di anticipazioni per lavori finanziati per circa Euro 10,2 milioni, l'importo delle spese di funzionamento dell'Ente di Ambito riconosciute in tariffa e non ancora corrisposte per Euro 1,2 milioni.

Relativamente al debito per canone di concessione relativo alla componente rata mutui, di seguito si rappresentano le variazioni intervenute nell'esercizio 2020:

Debiti verso EGRIB per canone di concessione	Valore al 31.12.2019	Incrementi per rata 2020	Decrementi per pagamenti/ compensazio ni	Valore al 31.12.2020
Componente rata mutui	8.957.358	1.048.459	(1.791.458)	8.214.359

In ordine a tale posta si forniscono le seguenti precisazioni:

- il debito iscritto in bilancio è sostanzialmente inerente alle annualità 2012-2020;
- la Società, che su espressa indicazione dell'ex AATO, corrisponde direttamente le rate dei mutui ai Comuni interessati, ha realizzato nell'esercizio 2020 operazioni di compensazioni con i Comuni tra il credito vantato nei confronti degli stessi per prestazioni del S.I.I. e il debito relativo alle rate dei mutui dovute, per un importo pari a circa Euro 1,5 milioni.

Il debito verso i Consorzi industriali si è ridotto di circa Euro 1,2 milioni per effetto dell'operazione di compensazione crediti/debiti reciproci realizzata con il Consorzio Asi di Potenza.

Debiti tributari

La voce, di importo pari ad oltre Euro 4,2 milioni, è così composta:

Descrizione	Valori al 31.12.2020	Valori al 31.12.2019	Variazione nell'esercizio
Debiti per IVA	2.399.015	4.014.680	(1.615.665)
Ritenute fiscali per IRPEF	510.443	589.945	(79.502)
Debiti per IRES	677.130	1.670.824	(993.694)
Debiti per IRAP	568.512	354.641	213.871
Debiti per imposte locali e indirette minori	88.654	162.023	(73.369)
Totale	4.243.754	6.792.113	(2.548.359)

Il debito per IVA, pari a circa Euro 2,4 milioni, è interamente costituito dal risultato della liquidazione periodica, al netto dell'acconto già versato, del IV trimestre 2020; tale importo è stato regolarmente versato nel mese di febbraio 2021.

Il debito per Ires è esposto al netto dei crediti per gli acconti versati nell'esercizio, pari ad Euro 567 mila, e dei crediti per le ritenute subite pari ad Euro 3,8 mila.

Il debito per Irap è stato quantificato al netto della I rata di acconto per il periodo d'imposta 2020 il cui importo, pari a circa Euro 140 mila, risulta non dovuto a seguito di quanto disposto dall'art. 24 del DL 34/2020, secondo quanto più ampiamente chiarito nel paragrafo relativo alle imposte sul reddito al cui commento si rinvia.

Debiti verso Istituti previdenziali

La voce, di importo pari a circa Euro 1,2 milioni, si riferisce a quanto dovuto ai diversi Enti di previdenza e sicurezza sociale, per le quote a carico della Società e dei lavoratori, in relazione ai rapporti di lavoro dipendente ed alle collaborazioni a progetto in essere alla data del 31/12/2020. Nella suddetta voce sono compresi anche gli importi corrispondenti agli oneri previdenziali maturati al 31/12/2020 a carico della società sui ratei di competenza. La voce è così dettagliata:

Descrizione	Valori al 31.12.2020	Valore al 31.12.2019	Variazione nell'esercizio
Debiti verso INPS per contributi	463.623	689.200	(225.577)
Debiti verso Enti previdenziali vari	57.379	116.299	(58.920)
Debiti per competenze maturate	634.922	787.881	(152.959)
Totale	1.155.924	1.593.380	(437.456)

La voce presenta un decremento di circa Euro 440 mila rispetto all'esercizio 2019, le cui motivazioni sono da ricondurre, unitamente alla contrazione del numero medio di dipendenti nell'esercizio 2020, anche agli effetti della misura introdotta dal DL 14.08.2020, n. 104, convertito, con modificazioni, dalla Legge 13.10.2020, n. 126, che ha introdotto, per i datori di lavoro operanti nelle aree più svantaggiate del Paese, uno sgravio del 30% sui contributi previdenziali dovuti per i propri dipendenti nel periodo dal 1° ottobre al 31 dicembre 2020.

Altri debiti

L'importo complessivo della voce, pari ad oltre Euro 16,6 milioni, comprende:

Descrizione	Valore al 31.12.2019	Variazione nell'esercizio	Valore al 31.12.2020	Quota scadente entro l'esercizio	Quota scadente oltre l'esercizio
Debiti per depositi cauzionali	9.923.676	3.847.826	13.771.502	-	13.771.502
Debiti verso dipendenti	2.786.284	14.161	2.800.445	2.800.445	-
Debiti verso utenti	1.427.206	1.399.825	2.827.031	2.827.031	-
Altri debiti	2.467.069	(114.904)	2.352.165	2.352.165	-
Totale	16.604.235	5.146.908	21.751.143	7.979.641	13.771.502

Gli importi scadenti entro l'esercizio successivo si riferiscono a:

- *debiti verso dipendenti* per ratei di retribuzioni differite, premi di produzione e trattenute varie, il cui importo è in linea con quello dell'esercizio precedente;
- *debiti verso utenti*, per i quali la Regione Basilicata, con il già citato art. 37 della L.R. n. 5/2015 e la conseguente DGR n. 400 del 19.04.2016, ha previsto un contributo da riconoscere, per il tramite della Società, direttamente alle famiglie che versano in condizioni di disagio economico. In attesa degli esiti dell'apposito bando predisposto dall'Egrib nell'esercizio 2020 per entrambe le annualità 2019-2020, l'intero importo di Euro 2,8 milioni è stato iscritto nella suddetta voce mentre successivamente alla verifica della sussistenza dei requisiti da parte dell'Ente di Governo d'Ambito nei confronti degli utenti che hanno presentato la relativa istanza, l'eventuale quota non riconosciuta agli utenti in condizione di disagio economico, in base a quanto previsto dalla DGR n. 400/2016, potrà, alternativamente, secondo quanto deciso dalla Regione Basilicata, integrare il contributo riconosciuto alla Società per il contenimento del costo dell'acqua per tutti gli utenti del territorio della Basilicata o incrementare il plafond di contributo riconoscibile agli utenti in condizioni disagiate per gli anni successivi.

A tale riguardo, si informa che l'EGRIB, con determina del Direttore Tecnico n. 144 dell'11/05/2021, ha preso atto che l'importo massimo del contributo riconoscibile agli utenti aventi diritto, complessivamente per le due annualità, si attesta a circa Euro 800 mila; la Società resta in attesa della destinazione che l'Ente regionale intende dare all'ulteriore importo di Euro 2 milioni.

- *debiti di varia natura* non originati da transazioni di tipo commerciale, tra i quali il maggior importo (circa Euro 1 milione) è relativo agli oneri di perequazione tariffaria deliberati dall'ARERA richiesti agli utenti quale maggiorazione del corrispettivo dei servizi idrici e versati bimestralmente dal gestore alla CSEA.

Gli importi scadenti oltre l'esercizio successivo, pari a circa Euro 13,8 milioni, sono costituiti interamente dai depositi cauzionali richiesti agli utenti del S.I.I.. L'incremento nell'esercizio corrente, pari ad oltre 3,8 milioni, è conseguenza della prosecuzione dell'azione già intrapresa nel precedente esercizio (incremento di circa Euro 4 milioni), volta sia all'addebito del deposito cauzionale agli utenti di alcuni Comuni ai quali in passato non era stato addebitato sia alla rideterminazione dell'importo dei depositi cauzionali già addebitati e loro adeguamento alle nuove modalità stabilite dall'ARERA.

Su tali depositi sono calcolati e rilevati a conto economico, secondo criteri di competenza, gli interessi maturati.

E) Ratei e risconti

Valore al 31.12.2020	Valore al 31.12.2019	Variazione nell'esercizio
714.542	786.713	(72.171)

La composizione della voce è così dettagliata:

Descrizione	Valore al 31.12.2020	Valore al 31.12.2019	Variazione nell'esercizio
Ratei passivi			
Interessi su finanziamenti bancari	79.376	59.850	19.526
Interessi su depositi cauzionali	288.663	293.927	(5.264)
Altri	17	546	(529)
Totale ratei passivi	368.056	354.323	13.733
Risconti passivi			
Per contributi su investimenti realizzati	290.589	353.805	(63.216)
Interessi attivi non di competenza	18.275	41.251	(22.976)
Altri	37.622	37.334	288
Totale risconti passivi	346.486	432.390	(85.904)
Totale ratei e risconti	714.542	786.713	(72.171)

La voce ha fatto registrare un decremento complessivo di oltre Euro 72 mila rispetto all'esercizio precedente, derivante dall'accredito a conto economico della quota di competenza 2020 di componenti positivi (contributi e interessi di dilazione) il cui rinvio era stato operato nei precedenti esercizi mediante rilevazione dei corrispondenti risconti passivi.

Conto economico

A) Valore della produzione

Valore al 31.12.2020	Valore al 31.12.2019	Variazione
91.718.943	85.511.619	6.207.324

Descrizione	Valore al 31.12.2020	Valore al 31.12.2019	Variazione
Ricavi vendite e prestazioni	69.798.230	62.603.004	7.195.226
Variazione dei lavori in corso su ordinazione	(559.153)	144.248	(703.401)
Incrementi di immobilizzazioni per lav. interni	231.056	351.209	(120.153)
Altri ricavi e proventi	22.248.810	22.413.158	(164.348)
Valore della produzione	91.718.943	85.511.619	6.207.324

Ricavi delle vendite e prestazioni

I ricavi per cessioni di beni e per prestazioni di servizi sono così composti:

Descrizione	Valore al 31.12.2020	Valore al 31.12.2019	Variazione
Ricavi per prestazioni del SII	66.383.617	59.992.111	6.391.506
Ricavi da spese istruttorie e allacci	1.570.718	1.655.036	(84.318)
Ricavi da vendita acqua altri ambiti	341.781	358.557	(16.776)
Ricavi da prestazioni varie	1.502.114	597.300	904.814
Totale	69.798.230	62.603.004	7.195.226

Ricavi per prestazioni del SII – i dettagli e la ripartizione dei ricavi per prestazioni del SII nel 2020 e 2019 sono rappresentati in tabella:

Descrizione	Valore al 31.12.2020	Valore al 31.12.2019	Variazione
Numero utenze considerate	299.977	298.832	1.145
Volumi erogati in mc	35.192.216	35.376.158	(183.942)
Tariffa media applicata per mc	1,90	1,75	0,145
Ricavi da tariffa applicata nell'anno	66.768.612	61.990.719	4.777.893
<i>di cui per:</i>			
<i>quota fissa ed eccedenza</i>	<i>42.735.009</i>	<i>39.541.164</i>	<i>3.193.845</i>
<i>depurazione liquami</i>	<i>15.821.599</i>	<i>14.790.590</i>	<i>1.031.009</i>
<i>servizio fogna</i>	<i>8.212.004</i>	<i>7.658.965</i>	<i>553.039</i>
Recupero conguaglio relativo all'anno n-2	(1.113.427)	-	(1.113.427)
Ricavi da tariffa applicata al netto del conguaglio relativo all'anno n-2	65.655.185	61.990.719	3.664.466
Conguaglio tariffario relativo all'anno di cui al VRG e al conguaglio dei costi da recuperare/riconoscere nell'anno n+2	728.432	(1.998.608)	2.727.040
Totale ricavi per prestazioni SII	66.383.617	59.992.111	6.391.506

Il numero delle utenze che nell'anno 2020 ha partecipato alla formazione dei relativi ricavi è di 299.977, con un incremento di 1.145 utenze rispetto al 2019, dovuto alla già citata gestione diretta degli utenti commerciali precedentemente gestiti dai disciolti Consorzi di bonifica. I volumi fatturati/da fatturare (35,4 milioni di mc) risultano sostanzialmente in linea con quelli relativi al precedente esercizio rispetto al quale decrescono di poco oltre mc 183 mila.

I ricavi da utenze di competenza dell'esercizio 2020 ammontano a circa Euro 66,4 milioni e, rispetto all'esercizio 2019 (circa Euro 60 milioni), si incrementano di circa Euro 6,4 milioni per effetto dell'applicazione della nuova tariffa 2020 che, a valle della descritta istanza di riequilibrio incardinata nel piano tariffario, prevede un moltiplicatore tariffario dell'1,0845%

Come già specificato in sede di illustrazione dei criteri di valutazione, la Società ha iscritto in bilancio, anche per l'esercizio 2020, il ricavo regolato mediante lo stanziamento per competenza del conguaglio relativo all'anno 2020, determinato coerentemente con la nuova metodologia tariffaria (MTI-3), che sarà riconosciuto finanziariamente nella determinazione del VRG dell'anno 2022.

Tale conguaglio è stato determinato in conformità a quanto disposto dall'art. 27 (Componenti a conguaglio inserite nel VRG) dell'Allegato A alla Delibera n. 580/19 dell'AEEGSI, avente ad oggetto "Metodo Tariffario Idrico – MTI-3" valido per il periodo regolatorio 2020-2023, secondo la seguente formula ivi riportata:

$$Rc_{TOT}^a = \left(Rc_{VOL}^a + Rc_{EE}^a + Rc_{ws}^a + Rc_{ERC}^a + Rc_{ALTRO}^a \right) * \prod_{t=a-1}^a (1 + I^t)$$

Componenti a conguaglio	Descrizione componente	Importo
Rc_{vol}^a	Volumi e tariffe	17.863
Rc_{EE}^a	Energia elettrica	(1.183.570)
Rc_{ws}^a	Costi all'ingrosso	900.198
Rc_{ERC}^a	Componente ERC	-
Rc_{ALTRO}^a	Altre componenti, di cui:	993.941
$Rc_{Attiv\ b}^a$	<i>Margine altre attività idriche</i>	-
Rc_{res}^a	<i>Oneri locali e contributo</i>	998.233
Rc_{AEEGSI}^a	<i>Contributo AEEGSI</i>	(4.292)
RcTOTa (pre inflazione)	Conguaglio totale ante inflazione	728.432
$\prod(1+I^t)$	Moltiplicatore per inflazione	1
RcTOTa (inflazionato)	Conguaglio totale	728.432

Dalla tabella esplicativa emerge con evidenza come il conguaglio tariffario, iscritto per competenza nell'anno 2020, derivi sostanzialmente dalle due seguenti componenti di segno opposto:

- una componente positiva (Rc_{res}^a) che consente, essenzialmente, il recupero degli scostamenti negativi tra i (minori) contributi in conto esercizio di cui la Società ha effettivamente

beneficiario nell'anno 2020 e i (maggiori) contributi, pari a quelli di cui la Società ha beneficiato nell'anno 2018, presi a base per la predisposizione tariffaria dell'anno 2020;

- una componente negativa (R_{CE}^a) che consente la restituzione agli utenti del risultato positivo ottenuto dalla Società nella gestione dell'energia elettrica costituito dal risparmio dei costi energetici effettivamente sostenuti nel corso del 2020 rispetto a quelli considerati per la predisposizione tariffaria dello stesso anno 2020.

Ricavi da spese istruttorie e allacci – In tale sottovoce sono compresi i corrispettivi che gli utenti hanno versato per:

- la realizzazione di nuove derivazioni trasversali al fine di usufruire dei servizi di fognatura e di distribuzione di acqua potabile;
- la sola installazione/riattivazione dei misuratori;
- il rimborso delle spese istruttorie inerenti le operazioni di cui ai punti a) e b) e per altri servizi amministrativi, quali volture, cessazioni, ecc..

Nella tabella successiva si riportano i dati consuntivi rilevati nell'esercizio 2020 e il confronto con l'esercizio precedente:

Descrizione	Valori al 31.12.2020	Valori al 31.12.2019	Variazioni
Allacci Idrici e fognari	1.155.076	1.214.235	(59.159)
Posa/riattivazioni contatori	113.274	132.456	(19.182)
Spese istruttorie	302.368	308.345	(5.977)
Totale	1.570.718	1.655.036	(84.318)

Ricavi da prestazioni varie – Risultano così composti:

Descrizione	Valore al 31.12.2020	Valore al 31.12.2019	Variazione
Lavori conto terzi	875.043	116.144	758.899
Cessione energia elettrica al GSE	8.462	17.455	(8.993)
Altri	618.610	463.701	154.909
Totale	1.502.115	597.300	904.815

Il maggior incremento rispetto all'esercizio precedente si registra nella realizzazione di lavori conto terzi a seguito della conclusione nell'esercizio 2020 dell'intervento di risoluzione delle interferenze delle infrastrutture idriche con l'autostrada A3 Salerno-Reggio Calabria, la cui copertura finanziaria, pari ad oltre Euro 800 mila, è a carico dell'Anas S.p.A..

Variazione dei lavori in corso su ordinazione

La voce, di importo negativo pari a circa Euro 560 mila, corrisponde alla variazione netta delle rimanenze finali di lavori di durata infrannuale svolti per conto di soggetti terzi, quali interventi

di manutenzione, allacciamenti alla rete idrica in occasione di lottizzazioni ed opere di urbanizzazione a carico dei Comuni/utenti.

Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni

La voce, d'importo pari ad oltre Euro 231 mila, si riferisce integralmente alla capitalizzazione del costo del personale interno dedicato alla progettazione e direzione lavori delle nuove opere che sono in corso di realizzazione.

Altri ricavi e proventi

La voce risulta così composta:

Descrizione	Valore al 31.12.2020	Valore al 31.12.2019	Variazione
Contributo Regione Basilicata	18.600.000	18.600.000	-
Contributo ex CII perequativo potabilizzazione	2.500.000	2.500.000	-
Contributo GSE	95.270	67.427	27.843
Contributi e crediti d'imposta vari	71.252	-	71.252
Totale contributi in conto esercizio	21.266.522	21.167.427	99.095
Rimborsi vari	461.852	970.893	(509.041)
Rilascio fondi svalutazione e rischi/oneri	74.531	22.840	51.691
Sopravvenienze attive/plusvalenze ordinarie	228.255	52.528	175.727
Quota esercizio contributi in conto impianti	53.989	100.234	(46.245)
Altri proventi	163.661	99.236	64.425
Totale Altri	982.288	1.245.731	(263.443)
Totale Altri ricavi e proventi	22.248.810	22.413.158	(164.348)

Tenuto conto che, nel commento delle voci relative ai crediti, sono già state fornite ampie informazioni in merito ai contributi, di seguito si riepilogano sinteticamente i contenuti relativi alle voci di maggiore rilevanza:

La voce "*contributo Regione Basilicata*" fa riferimento a contributi collegati al rientro della gestione degli adduttori all'interno del perimetro del SII ed alla volontà, espressa dalla Regione Basilicata, di contenere il costo della bolletta per la generalità delle utenze del territorio regionale; esso riviene dall'art. 37 della LR n. 5/2015 e dalla DGR n. 400 del 19.04.2016, secondo quanto già esposto a commento della voce **Crediti verso controllanti** dell'Attivo dello Stato Patrimoniale.

La voce "*Contributivo ex CII perequativo potabilizzazione*" riviene dell'originario accordo transattivo tra la Società, AQP S.p.A., Regione Basilicata e Regione Puglia del mese di aprile 2010 in cui è stato riconosciuto al gestore del SII, per il tramite della ex CII (attuale EGRIB), un contributo a titolo di compensazione dei maggiori oneri conseguenti all'internalizzazione dell'attività di potabilizzazione avvenuta nello stesso anno 2010.

B) Costi della produzione

Descrizione	Valore al 31.12.2020	%	Valore al 31.12.2019	%	Variazione
Materie prime, sussidiarie	2.676.470	3%	2.158.937	3%	517.533
Servizi	44.307.124	54%	46.801.567	57%	(2.494.443)
Godimento di beni di terzi	2.399.768	3%	2.658.831	3%	(259.063)
Costi del personale	19.581.355	24%	20.918.741	25%	(1.337.386)
Amm.to immob. Immat	4.129.120	5%	3.986.977	5%	142.143
Amm.to immob. Materiali	634.624	1%	646.627	1%	(12.003)
Svalut. crediti attivo circol.	7.115.941	9%	3.454.340	4%	3.661.601
Variaz. Riman. mat. prime	22.808	0%	12.987	0%	9.821
Accantonamento per rischi	240.467	0%	289.328	0%	(48.861)
Oneri diversi di gestione	1.567.310	2%	1.606.180	2%	(38.870)
Totale	82.674.987	100%	82.534.515	100%	140.472

L'ammontare complessivo dei costi della produzione, pari a circa Euro 82,7 milioni, risulta, nel suo importo complessivo, sostanzialmente in linea con l'esercizio precedente (oltre Euro 82,5 milioni) mentre, a livello di singole voci, si verificano scostamenti di una certa rilevanza in ordine ad alcune componenti, quali i decrementi dei costi per servizi e dei costi del personale compensati dagli incrementi delle svalutazioni dei crediti dell'attivo circolante.

Per maggiori informazioni in ordine alle motivazioni di tali scostamenti si rinvia al commento delle specifiche voci.

Costi per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci

La voce presenta un saldo pari a circa Euro 2,7 milioni, con un incremento di oltre Euro 500 mila rispetto al precedente esercizio, dovuto essenzialmente all'aumento dei costi per acquisto di acqua all'ingrosso connessi all'acquisizione, ai sensi della già citata L.R. n. 1 del 11/01/2017, ed all'alimentazione delle utenze a valle della precedente sud-distribuzione a favore dei disciolti Consorzi di Bonifica.

Di seguito il dettaglio della voce:

Descrizione	Valore al 31.12.2020	Valore al 31.12.2019	Variazione
Acquisto acqua	1.480.275	1.084.057	396.218
Acquisto di reagenti	722.638	559.469	163.169
Carburanti automezzi	280.110	302.300	(22.190)
Materiale di consumo	172.630	189.742	(17.112)
Materiale di cancelleria	20.817	23.369	(2.552)
Totale	2.676.470	2.158.937	517.533

Costi per servizi

Nella voce sono compresi:

Descrizione	Valore al 31.12.2020	Valore al 31.12.2019	Variazione
Energia elettrica	19.253.514	20.347.998	(1.094.484)
Manutenzione/gestione reti ed impianti	16.268.326	17.044.746	(776.420)
Sub-distribuzione acqua	4.222.089	4.336.772	(114.683)
Trasporto e insaccamento acqua potabile	228.170	379.155	(150.985)
Prestazioni per nuovi allacci	842.782	773.848	68.934
Spese gestione locali	641.897	588.159	53.738
Servizio fatturazione e incassi	430.196	379.398	50.798
Prestazioni per lavori c/terzi	304.155	246.513	57.642
Gestione del personale interno	367.382	447.898	(80.516)
Assicurazioni diverse	238.017	244.518	(6.501)
Spese organismi societari	277.894	292.386	(14.492)
Spese telefoniche	296.228	203.238	92.990
Oneri bancari e comm.su fideiussioni	186.135	166.875	19.260
Compensi professionali e collabor. a progetto	173.288	125.545	47.743
Spese pubblicitarie	46.643	22.229	24.414
Gestione del personale di terzi	42.695	170.775	(128.080)
Altre prestazioni	487.713	1.031.514	(543.801)
Totale	44.307.124	46.801.567	(2.494.443)
di cui per accantonamenti a fondi	22.057	1.568.823	(1.546.766)

L'importo complessivo della voce al 31/12/2020, pari ad oltre circa Euro 44,3 milioni, presenta un decremento di circa Euro 2,5 milioni rispetto all'esercizio precedente. Le differenze più rilevanti rispetto all'esercizio precedente sono così riassunte:

- il decremento dei **costi energetici**, pari a circa Euro 1,1 milioni, pur in presenza di un incremento dei consumi di circa 30 GWk (oltre 166 GWh nel 2020 contro oltre 136 GWh nel 2019), causato prevalentemente dalla riduzione dell'apporto sorgentizio in alta quota correlato alla riduzione delle precipitazioni atmosferiche, è da ricondurre alla riduzione della tariffa unitaria (attestatasi a 0,115 €/kWh contro 0,148 €/kWh dell'anno 2019) a, sua volta, dovuta all'ottenimento di favorevoli condizioni di mercato determinatesi a seguito all'emergenza COVID-19.
Va, inoltre, ribadito che la contrazione dei costi energetici sostenuti nel 2020 permetterà, secondo le previsioni del metodo tariffario MTI-3, la restituzione in tariffa agli utenti, da riconoscere nell'anno 2022, di un importo pari a circa Euro 1,2 milioni;
- il decremento dei **costi per la manutenzione e gestione delle reti e degli impianti**, pari a circa Euro 800 mila, è da ricondurre principalmente ai nuovi contratti stipulati con le imprese fornitrici del servizio di conduzione degli impianti di depurazione che, a differenza del passato, non prevedono un canone onnicomprensivo, ma corrispettivi separati per l'attività di gestione dell'impianto rispetto all'attività di smaltimento dei fanghi prodotti dal processo di depurazione.

Godimento di beni di terzi

La voce comprende:

Descrizione	Valore al 31.12.2020	Valore al 31.12.2019	Variazione
Oneri rimborso mutui EGRIB	1.048.459	1.171.264	(122.805)
Noleggio automezzi	349.093	449.382	(100.289)
Locazioni immobili	533.656	526.231	7.425
Canoni di attraversamento e altri	190.665	232.716	(42.051)
Canoni di derivazione idrica	157.130	157.130	-
Oneri accessori su locazioni	68.207	81.587	(13.380)
Noleggio macchine d'ufficio	36.578	22.377	14.201
Altri costi	15.980	18.144	(2.164)
Totale	2.399.768	2.658.831	(259.063)

di cui per accantonamenti a fondi	-	-	-
--	---	---	---

I costi per godimento beni di terzi, pari a circa Euro 2,4 milioni, risultano sostanzialmente in linea con gli importi dell'esercizio precedente.

Costi per il personale

Descrizione	Valore al 31.12.2020	Valore al 31.12.2019	Variazione
Salari e stipendi	14.592.797	15.233.580	(640.783)
Oneri sociali	3.844.014	4.513.027	(669.013)
Trattamento di fine rapporto	950.741	979.051	(28.310)
Trattamento di quiescenza	161.827	159.223	2.604
Altri costi per il personale	31.976	33.860	(1.884)
Totale	19.581.355	20.918.741	(1.337.386)

di cui per accantonamenti a fondi	-	-	-
--	---	---	---

La voce, pari a circa Euro 19,6 milioni, comprende l'intera spesa per il personale dipendente ivi compresi i miglioramenti di merito, passaggi di categoria, scatti di contingenza, costo delle ferie non godute e accantonamenti di legge. Nella voce è, altresì, compreso il premio di risultato per l'anno 2020 (previsto dall'art. 9 del vigente CCNL Gas-Acqua) a seguito di verbale di accordo sottoscritto in data 02.07.2020.

Il decremento del costo del personale, pari ad oltre Euro 1,3 milioni rispetto all'esercizio precedente, che peraltro è in linea con le esigenze di contenimento dei costi espressa dalla regione Basilicata con D.G.R. n. 929 del 13.12.2019, è dovuto alle seguenti congiunte motivazioni:

- variazione netta negativa, pari a 16 unità, del n.ro medio di dipendenti nel 2020 rispetto all'esercizio precedente, causa l'elevato numero di pensionamenti registrato nell'anno

nonostante il reclutamento di n. 16 unità lavorative provenienti dal Consorzio Industriale di Potenza e dai disciolti Consorzi di Bonifica;

- la già citata, a commento della riduzione dei debiti verso Istituti previdenziali, misura introdotta dal DL 14.08.2020, n. 104, convertito, con modificazioni, dalla Legge 13.10.2020, n. 126, che ha previsto, per i datori di lavoro operanti nelle aree più svantaggiate del Paese, uno sgravio del 30% sui contributi previdenziali dovuti per i propri dipendenti nel periodo dal 1° ottobre al 31 dicembre 2020;
- il ricorso, sia pure limitato, alle integrazioni salariali di settore, casuale COVID-19, e la contemporanea riduzione degli straordinari, soprattutto nei settori della Società, non impegnati in attività indifferibili.

Ammortamento delle immobilizzazioni immateriali e materiali

Gli ammortamenti, come già evidenziato nei paragrafi dedicati al commento dei criteri di valutazione, sono stati calcolati sulla base della durata utile del cespite e del suo sfruttamento nella fase produttiva. Per il dettaglio delle suddette quote si rinvia al commento delle immobilizzazioni dello Stato Patrimoniale.

In questa sede si osserva che gli ammortamenti complessivi, in immobilizzazioni immateriali e materiali, pari a circa Euro 4,8 milioni, presentano un incremento rispetto all'esercizio precedente di oltre Euro 130 mila.

Svalutazioni dei crediti compresi nell'attivo circolante

La svalutazione dei crediti compresi nell'attivo circolante, interamente riferita a crediti di natura commerciale, ammonta ad oltre Euro 7,1 milioni e presenta un incremento sostanziale rispetto alla svalutazione operata nell'esercizio precedente. Per le motivazioni di tale incremento e per i criteri utilizzati nella determinazione delle svalutazioni si rimanda a quanto già commentato nei precedenti paragrafi della presente Nota Integrativa, con particolare riferimento ai principali eventi dell'esercizio e alla congruità del fondo svalutazione crediti nello Stato patrimoniale.

Variazione delle rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci

La voce presenta un saldo positivo pari a circa Euro 23 mila coincidente con la variazione della voce rimanenze di materiali di consumo dell'Attivo dello Stato Patrimoniale.

Accantonamenti per rischi

La voce, pari ad oltre Euro 240 mila, secondo quanto già esposto nel commento della relativa voce dello Stato Patrimoniale, accoglie l'accantonamento a fronte della miglior stima disponibile del risarcimento di danni a terzi causati dalle reti ed impianti in uso a tutto il 31/12/2020.

Oneri diversi di gestione

Ammontano a circa Euro 1,6 milioni e risultano in linea con gli importi relativi all'esercizio precedente.

La voce è così composta:

Descrizione	Valore al 31.12.2020	Valore al 31.12.2019	Variazione
Spese di funzionamento Ente d'Ambito	700.000	700.000	-
Imposte e tasse non sul reddito	232.791	354.305	(121.514)
Spese processuali	96.561	80.035	16.526
Contributi associativi	49.052	45.416	3.636
Oneri vari	488.906	426.424	62.482
Totale	1.567.310	1.606.180	(38.870)

In particolare, la voce "*spese di funzionamento Ente d'Ambito*" riflette la determinazione dell'EGRIB che, ai sensi dell'art. 154 del D.Lgs. 152/06, ha posto a carico del gestore del SII una quota delle spese di funzionamento della struttura che, anche per l'anno 2020, è pari ad Euro 700.000.

C) Proventi e oneri finanziari

L'ammontare dei proventi e degli oneri finanziari è così ripartito:

Descrizione	Valore al 31.12.2020	Valore al 31.12.2019	Variazione
Interessi attivi di mora	281.163	200.957	80.206
Interessi attivi su dilazioni di pagamento	55.479	224.486	(169.007)
Interessi attivi su c/c bancari e postali	6	9	(3)
Totale altri proventi finanziari	336.648	425.452	(88.804)
Interessi passivi su conti correnti bancari	443.056	519.129	(76.073)
Interessi passivi su finanziamenti bancari	187.108	209.476	(22.368)
Differenziale derivati di copertura	303.026	375.251	(72.225)
Interessi passivi di mora	1.027.230	990.230	37.000
Interessi passivi rateazione imposte	36.011	27.798	8.213
Interessi passivi su operazioni di factoring	722.197	943.764	(221.567)
Interessi passivi su depositi cauzionali	6.039	49.327	(43.288)
Interessi passivi altri	1.654	13.173	(11.519)
Totale interessi e oneri finanziari	2.726.321	3.128.148	(401.827)
di cui per accantonamenti a fondi	967.405	667.214	300.191
Totale proventi e oneri finanziari	(2.389.673)	(2.702.696)	313.023

Il risultato della gestione finanziaria evidenzia un risultato negativo di circa Euro 2,4 milioni, con una variazione positiva rispetto all'esercizio precedente di oltre Euro 313 mila, riconducibile alla riduzione degli oneri finanziari solo in parte compensata dalla flessione dei proventi finanziari.

Si precisa, inoltre, che sono iscritti nella voce in commento, oltre agli oneri certi e maturati nell'esercizio, anche gli oneri stimati (circa Euro 970 mila nel 2020 e circa Euro 670 nel 2019), incerti sia nell'ammontare che nella relativa debenza, accantonati nell'apposito fondo rischi destinato a fronteggiare il probabile onere derivante da richieste di interessi moratori da parte di fornitori che hanno attivato procedure legali per il recupero del credito scaduto.

Altri proventi finanziari

Gli altri proventi finanziari evidenziano una variazione negativa per circa Euro 89 mila relativa alla diminuzione degli interessi di dilazione connessi a piani di rateazione concessi in parte compensata dall'incremento degli interessi attivi di mora addebitati agli utenti.

Interessi e altri oneri finanziari

La voce presenta un decremento complessivo di circa Euro 402 mila, riconducibile principalmente ai seguenti fenomeni:

- decremento per circa Euro 222 mila degli oneri connessi alle operazioni di factoring, basate sulla cessione dei crediti maturati/maturandi verso la Regione Basilicata;
- riduzione di circa Euro 171 mila degli interessi passivi connessi alle operazioni di finanziamento in essere, in presenza di una contrazione della giacenza media dell'indebitamento bancario.

Imposte sul reddito d'esercizio

Tale voce comprende:

Descrizione	Valore al 31.12.2020	Valore al 31.12.2019	Variazione
Imposte correnti:	1.817.029	1.759.267	57.762
IRES	1.248.511	1.445.482	(196.971)
IRAP	568.518	313.785	254.733
Imposte relative ad esercizi precedenti	235	3.379	(3.144)
IRES	181	1.292	(1.111)
IRAP	54	2.087	(2.033)
Imposte differite (anticipate):	644.115	(1.070.702)	1.714.817
IRES differita al netto del reversal	4.852	(33.106)	37.958
IRAP differita al netto del reversal	-	-	-
IRES anticipata al netto del reversal	628.916	(988.414)	1.617.330
IRAP anticipata al netto del reversal	10.347	(49.182)	59.529
Totale imposte sul reddito	2.461.379	691.944	1.769.435

Nella voce sono state iscritte le imposte di competenza dell'esercizio, costituite dalle imposte correnti e dalle imposte differite/(anticipate), quest'ultime calcolate sulle differenze temporanee tassabili/(deducibili) negli esercizi successivi tra reddito civilistico e reddito fiscale.

Di seguito si segnalano le particolari novità, rispetto all'esercizio precedente, che hanno influenzato il calcolo delle imposte correnti e anticipate iscritte nel bilancio al 31/12/2020:

- per la quantificazione dell'*Ires corrente* iscritta nel bilancio al 31.12.2020, la Società si è avvalsa per la prima volta della normativa di cui all'art. 101, comma 5, del TUIR (nella versione in vigore dal periodo d'imposta 2012) e della connessa norma di interpretazione autentica di cui all'art. 13, comma 3, del D.Lgs n. 147/2015 per operare la deducibilità fiscale dei cd. "Mini Crediti" (d'importo inferiore ad Euro 2,5 mila scaduti da oltre 6 mesi al termine di ciascun periodo d'imposta).

La deduzione, operata secondo la normativa citata anche alla luce dei recenti chiarimenti dell'Amministrazione Finanziaria in ordine al periodo d'imposta di competenza fiscale della perdita, e sulla base di un'apposita procedura interna per il monitoraggio delle successive vicende che interesseranno i crediti dedotti, costituisce un'opportunità fiscale che si è resa oltremodo necessaria stante la sfasatura temporale tra i flussi finanziari in entrata, connessi all'approvazione da parte dell'EGRIB, nei primi giorni del mese di giugno 2021, della nuova tariffa 2020, che potrà essere effettivamente riscossa dagli utenti solo successivamente al processo di rielaborazione delle bollette provvisoriamente emesse con la tariffa in vigore per l'anno 2019, e i flussi finanziari in uscita connessi al pagamento delle imposte calcolate sulla base dei ricavi di competenza 2020, e del conseguente imponibile fiscale, la cui quantificazione è stata già influenzata dai nuovi profili tariffari in vigore, con effetto retroattivo, per l'anno 2020.

La deduzione fiscale operata ha permesso un risparmio di imposte correnti e, nel contempo, un corrispondente rilascio delle attività per imposte anticipate, già iscritte negli anni precedenti per gli accantonamenti tassati al fondo svalutazione crediti, con effetto compensativo sulla voce del Conto Economico "Imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate" e, dunque, senza riflessi sulla quantificazione del risultato dell'esercizio.

- *Irap corrente* è stata quantificata tenendo conto, tra l'altro, di quanto disposto dall'art. 24 del DL 34/2020 (c.d. "DL Rilancio") che ha previsto, per i soggetti con ricavi non superiori nel 2019 a 250 milioni di Euro, la cancellazione della prima rata di acconto dell'Irap dovuta per l'anno 2020 stabilendo, altresì, che l'importo cancellato sia comunque decurtato dal calcolo del saldo Irap relativo al periodo d'imposta 2020 ancorché non effettivamente versato.

In particolare, la riduzione dell'Irap corrente 2020 derivante dal suddetto provvedimento è stata quantificata in circa Euro 140 mila.

Fiscalità differita / anticipata

Le imposte anticipate e/o differite sono state calcolate secondo il criterio dell'allocazione globale, tenendo conto dell'ammontare cumulativo di tutte le differenze temporanee, tra risultato

civilistico e reddito imponibile ai fini fiscali, sulla base delle aliquote medie attese nel momento in cui tali differenze si riverseranno, distintamente per l'IRES e per l'IRAP.

Tali imposte derivano sia da differenze temporanee deducibili/tassabili sorte nell'esercizio 2020, sia da differenze temporanee deducibili/tassabili sorte in esercizi precedenti e riassorbite nell'esercizio 2020.

Particolarmente consistente, per le ragioni già descritte nei precedenti paragrafi della presente Nota Integrativa, è risultata essere la movimentazione delle imposte anticipate connesse alla gestione fiscale degli ulteriori accantonamenti operati nell'anno per svalutazione crediti tassate (con incremento delle imposte anticipate per oltre Euro 1.5 milioni) e il riconoscimento fiscale di perdite su crediti, transitate sotto forma di svalutazione nei Conti Economici di precedenti esercizi, che ha determinato un assorbimento di imposte anticipate pregresse per circa Euro 2,3 milioni.

Le ragioni che hanno indotto a ritenere ragionevolmente certo l'utilizzo, negli esercizi successivi, del beneficio fiscale connesso alle differenze temporanee deducibili sorte nell'esercizio 2020 sono più ampiamente esposte nei paragrafi della Relazione sulla Gestione dedicati alla presentazione dell'evoluzione sia della normativa di settore sia della gestione futura, dai quali emerge uno scenario in grado di assicurare il raggiungimento e il mantenimento dell'equilibrio economico del gestore. Peraltro, la Società ha storicamente riportato imponibili fiscali da sottoporre a tassazione nel corrente e nei precedenti esercizi, per cui le imposte anticipate non afferiscono a perdite pregresse.

Ai sensi del punto 14) dell'art. 2427 del Codice Civile si evidenziano le informazioni richieste sulla fiscalità differita e anticipata.

Rilevazione delle imposte differite e anticipate ed effetti conseguenti

Le imposte (anticipate), il reversal delle imposte anticipate pregresse, le imposte differite, il (reversal) delle imposte differite pregresse sono così composte:

Descrizione differenze temporanee sorte nel 2020	Ammontare differenze temporanee	Ires	Irapp	Totale
Deducibili sorte nell'esercizio		Aliquota 24%	Aliquota 4,20%	Effetto fiscale
Svalutaz. crediti eccedente la quota deducibile	6.446.434	(1.547.144)	-	(1.547.144)
Accantonamenti a fondi rischi e oneri	1.326.737	(318.417)	(13.616)	(332.033)
Altre differenze temporanee minori	137.867	(33.089)	-	(33.089)
Totale imposte anticipate sorte nell'esercizio	7.911.038	(1.898.650)	(13.616)	(1.912.266)
Reversal nell'esercizio differ. deducibili pregresse		Aliquota 24%	Aliquota 4,20%	Effetto fiscale
Utilizzo fondo svalutazione crediti	9.451.257	2.268.302	-	2.268.302
Utilizzo Fondi rischi e oneri pregressi	859.897	206.377	23.963	230.340
Altre differenze temporanee minori	220.364	52.887	-	52.887
Totale reversal nell'esercizio imp. antic. pregresse	10.531.518	2.527.566	23.963	2.551.529
Imposte anticipate nette dell'esercizio		628.916	10.347	639.263
Tassabili sorte nell'esercizio		Aliquota 24%	Aliquota 4,20%	Effetto fiscale
Interessi attivi di mora non incassati	205.263	49.263	-	49.263
Totale imposte differite sorte nell'esercizio	205.263	49.263	-	49.263
Reversal nell'esercizio differ. tassabili pregresse		Aliquota 24%	Aliquota 4,20%	Effetto fiscale
Inter. attivi di mora anni precedenti incassati nel 2019	185.045	(44.411)	-	(44.411)
Totale reversal nell'esercizio imp. differ. pregresse	185.045	(44.411)	-	(44.411)
Imposte differite nette dell'esercizio		4.852	-	4.852

Rendiconto Finanziario

L'analisi dei flussi monetari di periodo, così come risultanti dal Rendiconto Finanziario, è svolta nell'apposito paragrafo della Relazione sulla Gestione che qui si intende integralmente richiamato.

Altre informazioni

Nei paragrafi successivi vengono fornite le ulteriori informazioni richieste dal Codice Civile.

La Società non è soggetta a direzione e coordinamento ex art. 2497 bis del codice civile da parte di altro Ente.

Componenti positivi e/o negativi di entità o incidenza eccezionale

Nel corso dell'esercizio non si sono verificati situazioni o eventi che abbiano richiesto l'iscrizione in bilancio di ricavi o costi di entità o incidenza eccezionale.

Dati sull'occupazione

L'organico medio aziendale, ripartito per categoria, ha subito, rispetto al precedente esercizio, le seguenti variazioni:

Organico	2020	2019	Variazione
Dirigenti	6	7	(1)
Quadri	19	19	-
Impiegati	196	203	(7)
Operai	141	149	(8)
Totale	362	378	(16)

Il numero dei dipendenti, alla data del 31 dicembre 2020, era di 362 unità.

Il contratto nazionale di lavoro applicato è quello unico di settore Gas-Acqua.

Ammontare dei compensi, delle anticipazioni e dei crediti concessi ad Amministratori e Sindaci e degli impegni assunti per loro conto

Qualifica	Compenso	Anticipazioni	Crediti	Impegni
Amministratore Unico	146.994	-	-	-
Collegio sindacale	70.794	-	-	-
Totale	217.788	-	-	-

Si segnala che il compenso per l'Amministratore Unico è comprensivo dell'importo del probabile premio di risultato, stimato in Euro 18.057, che in attesa dell'effettiva quantificazione è stato iscritti tra i fondi per rischi e oneri.

Ammontare dei corrispettivi spettanti alla società di revisione

Tipologia	Compenso
Revisione legale dei conti annuali	27.500
Altri servizi di verifica svolti	2.918
Altri servizi diversi dalla revisione contabile	10.000
Totale compensi	40.418

Si segnala che:

- il compenso per la revisione legale è inclusivo del rimborso delle spese vive;
- la voce "*altri servizi di verifica*" include gli onorari corrisposti per la sottoscrizione delle dichiarazioni fiscali e per l'asseverazione dei crediti e debiti verso la Regione Basilicata;
- i servizi diversi dalla revisione contabile sono costituiti da servizi professionali connessi al supporto nella redazione del bilancio di sostenibilità.

Strumenti finanziari e patrimoni destinati

La Società, nel corso dell'esercizio 2020, non ha emesso strumenti finanziari dotati di diritti patrimoniali e partecipativi, né ha stipulato contratti di finanziamento destinati a specifici affari, di cui all'art. 2447 *decies* del Codice Civile, né ha istituito patrimoni destinati di cui all'art. 2447 *bis* del Codice Civile.

Beni in leasing

Nel corso dell'esercizio in commento la società non ha utilizzato o detenuto beni in base a contratti di leasing finanziario e, pertanto, non si è reso necessario riportare nella presente nota integrativa le informazioni di cui al n. 22 dell'art. 2427 del Codice Civile.

Oneri ambientali

I costi ambientali relativi alla prevenzione, riduzione e monitoraggio dell'impatto ambientale nelle attività di depurazione, smaltimento fanghi, riciclo delle acque reflue nonché tutti i costi per gestire al meglio la risorsa idrica in tutte le diverse fasi, sono imputati direttamente a conto economico nell'esercizio in cui vengono sostenuti se di carattere ricorrente mentre, invece, sono imputati in aumento delle immobilizzazioni materiali/immateriali cui si riferiscono se ne prolungano la vita utile.

Operazioni con parti correlate ed accordi fuori bilancio

Il D. Lgs n. 173/2008 ha introdotto l'obbligo informativo in materia di operazioni con parti correlate ed accordi non risultanti dallo Stato Patrimoniale.

Le operazioni con le parti correlate, definite dal documento OIC di aggiornamento al principio 12, devono essere fornite qualora le stesse siano rilevanti e non siano state concluse a normali condizioni di mercato. A tal fine, ai sensi dell'art. 2427 comma 22 bis del Codice Civile, si dà atto che tutte le operazioni, commerciali e finanziarie, sono state concluse a normali condizioni di mercato.

Altre parti correlate con le quali sono in essere rapporti di natura prevalentemente finanziaria sono rappresentate dai soci, Regione Basilicata e Comuni; i rapporti con la Regione (contributi all'esercizio, contratti di finanziamento di opere, altri) sono generalmente regolati da atti amministrativi tenuto conto del ruolo istituzionale della stessa. Con i Comuni, inoltre, sono in essere anche rapporti di natura commerciale per l'esercizio del servizio idrico integrato. I rapporti più significativi sono stati commentati negli appositi paragrafi della presente Nota Integrativa e nella Relazione sulla Gestione.

Non sono in essere impegni ed accordi fuori bilancio ai sensi dell'art. 2427 comma 22 ter del Codice Civile.

Impegni, garanzie e passività potenziali non risultanti dallo Stato patrimoniale

Gli impegni, non risultanti dallo Stato Patrimoniale, rappresentano obbligazioni assunte dalla Società verso terzi che traggono origine da negozi giuridici con effetti obbligatori certi ma non ancora eseguiti da nessuna delle parti.

A tale riguardo, si segnala che il canone di concessione dovuto all'EGRIB per i prossimi 12 anni di durata residua della concessione, così come rideterminato dallo stesso EGRIB (ex CII) in occasione dell'ultima revisione straordinaria dei mutui in essere, ammonta ad Euro 7,066 milioni.

La Società non ha, invece, prestato alcuna garanzia né di natura reale né personale.

Per completezza dell'informazione, si rileva che la Società:

- utilizza, in regime di comodato, beni immobili di proprietà altrui da cui potrebbero derivare eventuali oneri aggiuntivi per risarcimento danni connessi alla responsabilità di custodia;
- in relazione all'esecuzione degli interventi, per i quali opera in funzione di stazione appaltante e/o soggetto attuatore, ha in essere polizze fideiussorie stipulate con primarie compagnie assicurative a favore di Enti diversi.

Non si ravvisano passività potenziali di rilievo oltre quelle indicate nei precedenti paragrafi.

Informazioni sui fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio

Premesso che i principali fatti avvenuti successivamente alla chiusura dell'esercizio recepiti nei valori del presente bilancio sono stati generalmente illustrati nei singoli paragrafi della presente

Nota Integrativa relativi al commento delle voci patrimoniali ed economiche interessate ed ai quali si rimanda, ad integrazione di quanto fin qui esposto, si ritiene doveroso esporre alcuni eventi avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio che costituiscono, fermo restando il rinvio alle più ampie considerazioni svolte nella Relazione sulla Gestione, validi elementi a supporto della valutazione della continuità aziendale:

- la Regione Basilicata, con la L.R. n. 20 del 06 maggio 2021 "Bilancio di previsione Pluriennale per il triennio 2021-2023" ha confermato, anche per il prossimo triennio, il contributo alla gestione della Società, autorizzando, peraltro, la cessione del credito per l'anno 2021 e modificando le modalità di erogazione in modo da anticiparne i tempi di riscossione e ridurne i relativi oneri finanziari;
- la Regione Basilicata, con L.R. n. 7 del 3 marzo 2021, ha posto in liquidazione il Consorzio Industriale della Provincia di Potenza e ha disposto, con effetto dalla nomina del liquidatore, avvenuta in data 12 marzo 2021, il trasferimento della concessione in uso e della gestione delle relative infrastrutture idriche, fognarie e depurative delle acque e dei reflui ad uso industriale, all'EGRIB; quest'ultimo, sempre in data 12 marzo 2021, con Decreto n. 4 dell'Amministratore Unico, previo precedentemente accertamento della consistenza delle infrastrutture interessate, ha disposto il passaggio della gestione delle stesse alla Società, in qualità di gestore del SII nel territorio della Basilicata.

La Società, in qualità di nuovo gestore, è altresì subentrata, allo scopo di evitare interruzioni nei servizi pubblici essenziali, nei rapporti in essere con i fornitori titolari degli affidamenti relativi alla gestione e all'erogazione dei servizi alle imprese, nelle more della predisposizione di un nuovo affidamento da espletare entro 6 mesi dalla di entrata in vigore della legge; alla data attuale, invece, sono ancora in corso le attività volte all'individuazione delle unità di personale del Consorzio Asi che dovrà essere trasferito alla Società.

Nei riguardi delle nuove utenze così acquisite, l'Assemblea dell'EGRIB, nella seduta del 21 aprile 2021, ha disposto la provvisoria applicazione delle tariffe già determinate dal Consorzio Asi con deliberazione n. 27 del 07.02.2018 (pari ad €/mc 0,37 per la fornitura di acqua industriale ed €/mc 0,87 per il servizio di collettamento e depurazione), con successivo conguaglio a seguito della determinazione definitiva delle tariffe secondo le modalità definite dall'ARERA, nella considerazione che le stesse siano sufficienti a fornire un'adeguata copertura dei costi connessi all'espletamento dei nuovi servizi, senza impatto alcuno sul bilancio del gestore e sulle tariffe del servizio idrico già corrisposte dagli altri utenti.

Il provvedimento in esame, inserendosi nel solco tracciato dai precedenti (L.R. n. 1/2017 e L.R. n. 19/2017) volto al superamento delle sub-gestioni e alla effettiva realizzazione di una gestione integrata del servizio idrico, fognario e depurativo nel territorio della Basilicata, come richiesto

dalla normativa nazionale in materia (D.Lgs 152/2006), pone i seguenti ordini di considerazioni in merito agli aspetti più propriamente economico-patrimoniali:

- rideterminazione del VRG dell'anno 2021 per il riconoscimento, a fronte di un'ulteriore variazione del perimetro gestito, dei costi operativi endogeni o non aggiornabili (personale, prestazioni per manutenzioni e conduzioni) con connessa nuova determinazione dei profili tariffari;
- ottimizzazione del servizio e riduzione dei costi, sia a seguito dei nuovi affidamenti che dovranno essere realizzati entro i sei mesi dalla data di entrata in vigore della legge sia perché, dalle ricognizioni effettuate, è emersa la possibilità di dismissioni di impianti che costituirebbero una duplicazione dell'impiantistica esistente e la presenza di utenti abusivi da regolarizzare.

Informazioni ex art. 1, comma 125, della legge 4 agosto 2017 n. 124

Nel corso dell'esercizio, la Società ha ricevuto contributi e comunque vantaggi economici di cui alla Legge n. 124/2017, art. 1, comma 25, per un importo complessivo pari ad Euro 21.100.000. La seguente tabella riporta i dati inerenti a soggetti eroganti, ammontare incassato, anno di maturazione e breve descrizione delle motivazioni ammesse al beneficio:

N.	Soggetto erogante	Contributo ricevuto nel 2019	Anno di iscrizione in bilancio	Causale
1	Regione Basilicata	18.600.000	2019	LR n. 5/2015 art 37
2	E.G.R.I.B.	2.500.000	2019	"Misure compensative per il contenimento del costo dell'acqua" Accordo transattivo di marzo 2010 tra Acquedotto Lucano, Acquedotto Pugliese, Regione Basilicata e Regione Puglia per compensazione oneri internalizzazione attività di potabilizzazione
Totale		21.100.000		

Proposta di utilizzo dell'utile d'esercizio

Sulla base di queste premesse, si invita l'Assemblea ad approvare il bilancio chiuso al 31/12/2020 e si propone di destinare interamente l'utile d'esercizio, pari ad Euro 4.192.904, a copertura delle perdite pregresse riportate a nuovo.

Il presente bilancio, composto da Stato Patrimoniale, Conto Economico, Rendiconto Finanziario e Nota Integrativa, rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico e l'andamento dei flussi finanziari dell'esercizio e corrisponde alle risultanze delle scritture contabili.

Lo Stato Patrimoniale e il Conto Economico ed il Rendiconto Finanziario sono redatti in modalità conforme alla tassonomia italiana XBRL.

Relativamente alla presente Nota Integrativa si evidenzia che la stessa differisce da quella in formato XBRL; pertanto, unitamente ai prospetti contabili di Stato Patrimoniale, Conto Economico e Rendiconto Finanziario in formato XBRL, costituiranno oggetto di deposito sia la presente Nota Integrativa che la versione in formato XBRL.

Potenza, 9 giugno 2021

L'Amministratore Unico
Dott. Giandomenico Marchese